DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 295

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 14 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Troppi furti appello per potenziare le ronde
Alle pagine II e III

La mostra
I santini d'epoca raccontano il Natale e la fede popolare
Marzo Magno a pagina 16

Champions league
Milan, miracolo a metà resta l'Europa league Lazio, Napoli e Inter avanti da "seconde"
A pagina 20

Veneto, sbloccata metà del "tesoretto" olimpico

▶Regione, via al bilancio I fondi per altre finalità Alta tensione tra FdI-FI

Collegato, legge di Stabilità e Bilancio: con tre voti in una giornata, l'ultimo nella notte, il Consiglio regionale del Veneto ha concluso la maratona contabile grazie al consueto scatto pre-natalizio. Niente di nuovo a Palazzo Ferro Fini, se non fosse per il colpo di scena con cui l'assessore Calzavara ha sbloccato metà del "tesoretto" olimpico, redistribuendo 41,5 degli 85 milioni finora congelati per le garanzie di Milano Cortina 2026. Anche se forse le scintille più scoppiettanti si sono viste durante la riunione dei capigruppo di maggioranza, con l'alta tensione tra FdI e FI, partito quest'ultimo che era già ai ferri corti con la Lega al punto da dover ritirare l'unico emendamento presentato dai gruppi di centrodestra. I 41,5 milioni verranno così ripartiti: 3 per il velodromo di Spresiano, 10 per impianti sportivi nei diversi Comuni, 6 per il dissesto idrogeologico, 6,5 per il contratto dei forestali, 16 per coprire i tagli di spesa del governo.

Pederiva a pagina 7

AULA Il consiglio regionale del Veneto a Palazzo Ferro Fini

Il retroscena
Tosi: «Terzo mandato, io a favore ma d'accordo con il no di Tajani»

Angela Pederiva

Ieri mattina le chat filo-leghiste ribollivano di rancore anti-forzista. Dai colonnelli ai militanti, con il passare delle ore il messaggio più inoltrato della giornata su WhatsApp è così risultato il link a una vecchia pagina di Milano Finanza, evidentemente ben indicizzata dai motori di ricerca ma non unica a riportare un lancio d'agenzia del 2016, quello in cui Flavio Tosi annunciava: «Voglio il terzo mandato (...)

Continua a pagina 9

Regione
Pilotò l'appalto dovrà risarcire al Veneto i danni all'immagine

Davide Tamiello

Pilotò una gara per la riscossione dei bolli auto, ora l'ex dirigente della Ragioneria e Tributi della Regione Lucio Fadelli dovrà pagare al suo ex ufficio un risarcimento di 70mila euro per danno d'immagine. La sentenza della Corte dei Conti chiude, quindi, una vicenda giudiziaria durata undici anni, a distanza di sette anni dal patteggiamento a otto mesi con cui l'ex dirigente aveva chiuso la partita penale per il reato di turbativa d'asta.

Continua a pagina 13

Mutui e Imu, cambia la manovra

▶Garanzia dello Stato sulle rate della casa per le famiglie numerose. Più tempo ai Comuni per aumentare l'imposta

L'analisi
La dialettica politica che fa bene al Paese

Paolo Pombeni

La decisione del Partito Democratico di dedicare un appuntamento a discutere di Europa è senz'altro da valorizzare: il tema non è solo centrale in sé, lo è altrettanto nel confronto con quel "campo largo" che continua più o meno ad essere l'orizzonte a cui quella forza politica guarda in vista di un anno fortemente "elettorale" come sarà il 2024. Non tanto per le urne europee del prossimo giugno, dove si vota con un sistema (...)

Segue a pagina 23

Le famiglie numerose potranno ottenere mutui agevolati con la garanzia dello Stato. La norma è pronta, ed è stata inserita nel pacchetto di emendamenti alla manovra depositati ieri dai relatori del provvedimento in Commissione Bilancio del Senato. Come funzionerà? Per esempio, una famiglia che ha tre figli e un Isee inferiore a 40 mila euro annui potrà ottenere una garanzia dell'80% della quota capitale del mutuo se chiede in banca un finanziamento superiore all'80% del valore dell'immobile. Un altro emendamento dei relatori interviene invece in tema di Imu, con una mossa che inevitabilmente non sarà gradita ai proprietari. Di fatto viene concesso ai Comuni una sorta di "tempo supplementare" per rivedere le aliquote del tributo, facendo eventualmente pagare ai contribuenti la differenza in caso di incremento.

Bassi e Cifoni a pagina 3

La svolta. Sarà il portale a riscuotere le tasse e a girarle allo Stato

Affitti brevi, patto AirBnb-Fisco

PACE AirBnb chiude la vertenza e paga 576 milioni. Sarà sostituto d'imposta. **Bisozzi** a pagina 15

Venezia
Giulia scrisse alle amiche: «Ho avuto paura di lui»

Giulia Cecchettin aveva già avuto paura di Filippo. E lo aveva confidato alla sua amica più cara, Giulia Zecchin. La ragazza, in un'intervista rilasciata a "Chi l'ha visto", ha raccontato così la circostanza. I due ragazzi si erano dati appuntamento in una gelateria. «Lui le aveva riformulato la richiesta di tornare insieme - racconta Zecchin - e lei aveva rifiutato, al che Filippo aveva avuto una reazione spropositata: si era alzato e aveva ha sbattuto le mani sul tavolo. E Giulia mi aveva detto: "Per fortuna eravamo in mezzo ad altre persone, perché ho avuto paura"».

A pagina 13

Il caso
Migranti, la Corte albanese congela l'intesa con l'Italia

Almeno trenta giorni. È il tempo aggiuntivo che la Corte Costituzionale albanese ha chiesto per esprimersi sul contenuto dell'accordo tra Roma e Tirana sui migranti, rinviando la ratifica parlamentare dell'intesa che era stata calendarizzata dalla maggioranza del premier Edi Rama proprio per questa mattina.

Malfetano a pagina 4

Torino
Per difendere la madre uccise il padre Condannato a sei anni

«Alex non è un assassino. Mi chiedo se a qualcuno sarebbe importato davvero qualcosa se fossi stata l'ennesima donna uccisa». C'è rabbia nelle parole di Maria, la madre di Alex Pompa, condannato ieri a 6 anni e 2 mesi per l'omicidio del padre. Il giovane lo uccise a coltellate per difendere la madre nell'ennesima lite in famiglia. In primo grado Alex era stato assolto per legittima difesa. In quella fase l'imprenditore trevigiano Paolo Fassa aveva pagato i costi della difesa del giovane.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00

Lo scontro al Senato

Meloni, attacco ai 5S sul Mes «Non escludo il veto sul Patto»

▸Il capo del governo in Aula : «Ecco il fax con cui Conte disse sì al Fondo salva Stati»

▸«Sulle regole di bilancio fatti passi avanti Con noi Pil e occupazione tornati a salire»

LA GIORNATA

ROMA «Non capisco perché siete sempre così nervosi...». Mentre dai banchi dei Cinquestelle schiamazzi e proteste si fanno più insistenti, Giorgia Meloni si sforza di mantenere la tranquillità: «Mi si rinfaccia di alzare la voce, consentitemi almeno di dire quello che penso». E quello che pensa, la premier, torna a metterlo in chiaro in Senato alla vigilia del Consiglio europeo, dopo i fuochi d'artificio di due giorni fa alla Camera. A cominciare dalla trattativa sul Patto di stabilità. Sulle nuove regole di bilancio nell'Ue, mette in chiaro, «non escludo alcuna scelta», neanche «il veto», se il negoziato non dovesse dare esito favorevole. Archiviato (o quasi) il qui-pro-quo su Draghi, il colpo di teatro arriva però sul Mes, il fondo salva Stati che l'Italia non ha ancora ratificato, da giorni al centro del botta e risposta con il leader M5S Giuseppe Conte.

IL DOCUMENTO

Se martedì Meloni aveva accusato l'avvocato suo predecessore di aver detto sì al Meccanismo di stabilità «con il favore delle tenebre», solo dopo essersi dimesso da Palazzo Chigi, ieri la premier ha affondato di nuovo il colpo. Sfoderando dagli appunti una copia del fax che l'allora ministro degli Esteri grillino, Luigi Di Maio, inviò al rappresentante italiano a Bruxelles «in cui lo autorizzava a siglare il Mes». E lo fece, affonda il colpo la leader di FdI sventolando il foglio di carta, «alla chetichella, quando l'esecutivo era in carica solo per gli affari correnti. Capisco la vostra difficoltà e il vostro imbarazzo, ma dalla storia non si esce», scandisce. Altro che «logica a pacchetto»: «Questo foglio dimostra la scarsa serietà di un governo che prima di fare gli scatoloni lasciava questo pacco al governo successivo». È qui che l'ala destra dell'emiciclo si alza in piedi in un'ovazione, mentre quella sinistra protesta. Tanto che Ignazio La Russa deve far intervenire i questori per riportare la calma.

LA REPLICA DEL LEADER CINQUESTELLE: «ASSUMITI LE TUE RESPONSABILITÀ» RENZI: ORA DIBATTITO IN PARLAMENTO

DI MAIO E IL FAX «COL FAVORE DELLE TENEBRE»

Durante il suo intervento in Senato la premier ha portato in Aula il fax con cui l'allora ministro degli Esteri e vicepremier M5S Luigi Di Maio aveva autorizzato nel 2021 la ratifica della modifica del Meccanismo europeo di stabilità

È il secondo atto di uno scontro cominciato 24 ore prima, su più fronti: Mes, Patto di stabilità, Superbonus, Europa. E il clima inizialmente sonnacchioso della seduta (al via alle 9,30) si scalda in fretta. Al punto che la premier, complice forse la stanchezza, durante un passaggio delle repliche si fa toccare la fronte dal ministro (e medico) Orazio Schillaci che le siede vicino, per sentire se scotta.

Il piatto forte del dibattito in ogni caso resta il Patto di stabilità, per il quale Meloni paventa il «veto». «Non escludo nessuna scelta», spiega replicando all'intervento di Mario Monti (che poi uscendo va a stringerle la mano): «Credo si debba fare una valutazione di ciò che è meglio per l'Italia, sapendo che se non si trova un accordo torniamo ai parametri precedenti. Farò tutto quello che posso. Siamo ancora lontani, ma non posso non esprimere soddisfazione per qualche passo avanti». Poi cita i dati positivi su occupazione e Pil, che prima «crollava» e «con noi va meglio», e di nuovo individua il bersaglio in Conte (che a sera le replica con un video: «Bugie su bugie, a portare l'Italia nel Mes fu il governo Berlusconi di cui facevi parte: ora assumiti le tue responsabilità»). «Col suo governo – lo bacchetta invece Meloni – con il prodotto interno lordo accadde quello che gli economisti chiamano il rimbalzo del gatto morto».

Infine contrattacca sul patto sui migranti con l'Albania, e stavolta se la prende col Pd che «fa il possibile per smontare un lavoro faticoso. E questo la dice lunga sul punto di vista di chi antepone gli interessi di partito a quelli della nazione». Gli attacchi delle opposizioni sul tema delle alleanze europee, del resto, rimangono all'ordine del giorno. E la premier ancora una volta replica colpo su colpo: «Ricordo la sinistra che parlava di paesi di serie A e di serie B», tra cui «quelli di Visegrad. Ma ora che in Polonia c'è Tusk, è serie A o di serie B?». L'Italia, rivendica Meloni, «è tornata al centro delle trattative europee». E senza svelare di chi stia parlando racconta di un «collega» che gliene aveva riconosciuto il merito in un'intervista, per poi vedere cancellare il virgolettato su di lei. Le opposizioni, intanto, tornano a incalzarla sulla ratifica del Mes. Da Antonio Misiani del Pd («Fatelo il prima possibile, risparmiateci questa fiera delle ipocrisie») a Carlo Calenda («Sappiamo che sarà approvato, da parte di tutti c'è una posizione delirante»). Mentre Matteo Renzi chiede di portare il tema in Parlamento, e sferra il colpo su Draghi: «Invece di criticarlo, cerchi di copiarlo».

Andrea Bulleri

Ue, a Orban 10 miliardi per sbloccare l'intesa su Kiev

LA TRATTATIVA

ROMA L'Ue tenta di cambiare pelle in termini di potenza geopolitica. Prima però deve fare i conti con Viktor Orban e il suo potere di veto: alla vigilia di uno dei Consigli bollati come «tra i più difficili di sempre» i 27 sono infatti ostaggio del premier magiaro, che promette battaglia contro l'ingresso di Kiev nella Ue. «La rapida adesione dell'Ucraina - dice - avrebbe conseguenze devastanti». La novità però sta in quell'aggettivo: «rapida». E nello sblocco dei 10 miliardi di fondi strutturali sinora congelati dalla Commissione. Il 'mood' lo ha sintetizzato il belga Alexander De Croo, che sta per assumere la presidenza dell'Ue: «Sono ansioso di discutere, di ascoltare Orban, ma dobbiamo essere chiari: questo non è un bazar ungherese dove tutto può essere mercanteggiato». Eppure c'è chi vede l'agognato via libera della Commissione ai fondi di coesione bloccati a suo tempo per le mancanze sullo Stato di diritto di Budapest proprio come parte di una trattativa che andrà avanti oggi e domani.

Quei messaggi scambiati con Draghi «Lungi da me attaccare l'ex premier»

LO SCENARIO

ROMA «Lungi da me criticare Mario Draghi...» Ad una manciata di ore dall'aver scatenato la fibrillazione di stampa e opposizione per un affondo poi derubricato a semplice inciampo linguistico, Giorgia Meloni è tornata ieri - nel discorso al Senato che anticipa il Consiglio europeo di oggi e domani - sulle parole della discordia.

Prima però, confermano fonti autorevoli, ha rinverdito uno scambio di messaggi che affonda le sue radici in un periodico confronto che l'ex banchiere centrale aveva instaurato con l'attuale premier quando Fratelli d'Italia era ancora l'unico partito d'opposizione del suo governo. Contatti abituali che, spiega uno dei colonnelli meloniani, attestano «la stima e il rispetto» esistente tra i due.

L'INTERVENTO

Del resto già pochi minuti dopo il primo intervento Meloni e i suoi si erano resi conto di quello che considerano a tutti gli effetti «un fraintendimento», con tanto di parafrasi inoltrata ai cronisti per frenare la fuga in avanti di chi, dopo giorni passati a discutere di un ipotetico coinvolgimento di Draghi ai vertici del nascente nuovo corso europeo, quasi faticava a credere alle proprie orecchie. Certo l'esegesi anti Partito democratico approntata non è che appaia del tutto convincente, e allora ecco che è la stessa premier che, imbracciati toni molto più pacati rispetto all'intervento di Montecitorio, prova a scrivere la parola fine: «Tutti sanno quel che penso della sua fermezza sull'Ucraina - scandisce Meloni dagli scranni dell'esecutivo a palazzo Madama - Quello che intendevo è che non può bastare una foto sul treno con francesi e tedeschi». Anche perché «su quel treno vi ricordo che ci sono salita anche io», aggiunge, quasi ricordando che se c'è stato un punto di incontro tra la leader di FdI e l'ex premier durante la passata legislatura, è stato proprio il sostegno a Kiev dopo l'invasione russa e, soprattutto, le mosse dettate da Draghi per svincolare l'Italia dalla dipendenza dal gas di Mosca. E non è un caso in effetti che, all'alba di un nuovo pacchetto armi a cui starebbe lavorando il governo italiano per l'inizio del 2024, ieri la premier - già volata a Bruxelles dove si registrano importanti passi avanti per l'ingresso dell'Ucraina in Ue - ha avuto un colloquio telefonico con il presidente Volodymyr Zelensky, confermando il sostegno di Roma.

TRA I DUE VA AVANTI UN CONFRONTO VIA CHAT SIN DA QUANDO L'EX BCE ERA A PALAZZO CHIGI E FDI ALL'OPPOSIZIONE

IL PRECEDENTE

Impossibile quindi stabilire cosa abbia realmente generato quello che appare a tutti gli effetti un cortocircuito. Se per qualcuno è "solo" la vecchia storia del buco e della toppa e per qualcun altro un segnale da decrittare attraverso i vecchi codici di una politica abituata a soppesare ogni parola, per altri ancora, infine, è solo la «normalità» di un confronto tra «chi ha tracciato la rotta e chi ha il compito di mantenerla».

Peraltro non è neppure la prima volta che la premier è costretta a precisare, avvalorando i resoconti di chi non nasconde la stima tra i due. Vista così più che una questione di fotografie, sembrerebbe essere questione di flashback. Basta infatti riavvolgere il nastro fino al marzo scorso quando, a Pnrr ancora da modificare, diversi esponenti dell'esecutivo si esibirono in un fitto fuoco di fila nei confronti di Draghi. Una costante recriminazione che avrebbe lasciato con l'amaro in bocca l'ex premier, poi rasserenato proprio da Meloni. «Non sei tu l'oggetto delle critiche ma è l'Europa» fu il senso del confronto quella volta, con parole che assomigliano da vicino a quel «ce l'avevo con il Pd» invece tracciato nelle ultime ore.

A MARZO SCORSO, DOPO GLI AFFONDI SUL PNRR, LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA SMENTITO ATTACCHI AL SUO PREDECESSORE

L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi

Francesco Malfetano

Le misure

Manovra, mutui agevolati per le famiglie numerose Rata Imu extra a febbraio

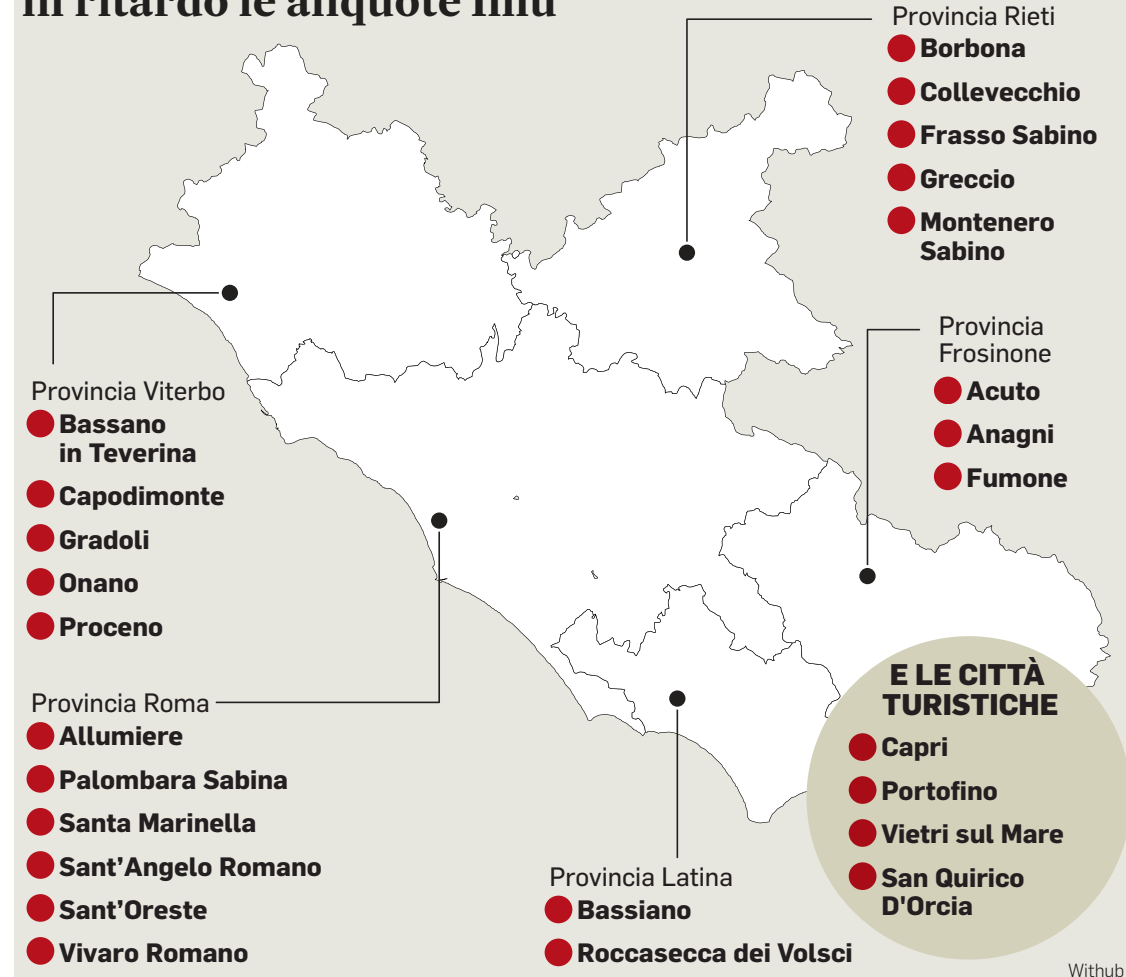
▶Scatta la garanzia dello Stato per i nuclei con almeno tre figli e Isee sotto 40 mila euro

▶Più tempo a 200 Comuni per aumentare l'aliquota: la differenza versata a inizio 2024

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le famiglie numerose potranno ottenere mutui agevolati con la garanzia dello Stato. Con una copertura persino superiore di quella oggi concessa ai giovani under 36. La norma è pronta, ed è stata inserita nel pacchetto di emendamenti alla manovra depositati ieri dai relatori del provvedimento in Commissione Bilancio del Senato. Come funzionerà? Una famiglia che ha tre figli e un Isee inferiore a 40 mila euro annui potrà ottenere una garanzia dell'80 per cento della quota capitale del mutuo se chiede in banca un finanziamento superiore all'80 per cento del valore dell'immobile. Se nel nucleo familiare i figli sono invece quattro (di età inferiore a 21 anni) e l'Isee non supera i 45 mila euro, allora la garanzia pubblica sul mutuo salirà all'85 per cento. Se, infine, sono cinque o più, e l'Isee è inferiore a 50 mila euro, la garanzia pubblica arriverà fino al 90 per cento. Ma perché la decisione di estendere alle famiglie numerose la garanzia di Stato sul mutuo? La ragione la spiega la relazione tecnica dell'emendamento. «Il diniego del mutuo», si legge, «è particolarmente frequente nelle ipotesi di famiglie numerose, in quanto gli algoritmi per la valutazione del merito creditizio utilizzati dalle banche penalizzano le famiglie con più figli, facendo diventare difficile l'accesso al mutuo per una famiglia numerosa».

IL DISEGNO

Si tratta insomma di una misura, dice ancora la relazione tecnica all'emendamento, che «si pone nel complessivo disegno nazionale di sostegno alla famiglia ed incentiva, indirettamente, la natalità». L'ammontare del finanziamento garantito dallo Stato, come già avviene per i giovani, non potrà superare i 250 mila euro. E le banche non potranno richiedere altre garanzie personali. Non solo. La garanzia dello Stato comporta anche dei vantaggi dal lato dei tassi di interesse, che generalmente tendono ad essere più bassi. «In caso di mutui erogato con garanzia Consap», spiega Facile.it, «la legge prevede che per le categorie prioritarie (come gli under 36) sia prevista l'applicazione di un tasso effettivo globale non superiore al tasso effettivo globale medio (Tegm) pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Teg medio rilevato trimestralmente da Banca d'Italia per il quarto trimestre dell'anno è il seguente - aggiunge sempre Facile.it - è del 5,22% per il fisso e 5,79% per il variabile». Si tratta comunque di un tetto massimo, mentre oggi il miglior tasso per i mutui garantiti dallo Stato presente sulle piattaforme è del 3,45% per un mutuo fisso.

Un altro emendamento dei relatori interviene invece in tema di Imu, con una mossa che inevitabilmente non sarà gradita ai proprietari. Di fatto viene concesso ai Comuni una sorta di "tempo supplementare" per rivedere le aliquote del tributo, facendo eventualmente pagare ai contribuenti la differenza in caso di incremento. Più precisamente, solo per l'anno 2023, viene spostata in avanti la scadenza per la pubblicazione delle delibere con le quali ogni anno le aliquote vengono fissate: in base alla norma vigente gli enti locali dovrebbero inviarle entro il 14 ottobre, in modo che siano pubblicate nell'apposito sito del Dipartimento Finanze per il 28 dello stesso mese. Eccezionalmente invece verranno considerate tempestive e quindi valide anche le delibere trasmesse entro il 30 novembre, con il termine per la pubblicazione fissato al prossimo 15 gennaio.

RETROATTIVITÀ

Non c'è però solo la tolleranza per i ritardi delle amministrazioni comunali nei loro adempimenti. Entro lunedì infatti i proprietari di immobili (con l'eccezione delle abitazioni principali non considerate di lusso) sono tenuti a versare il saldo dell'Imu, dopo l'acconto di giugno. Cosa succederà se le aliquote rese note successivamente risulteranno superiori a quelle finora in vigore? Semplice: i contribuenti dovranno tornare alla cassa entro il 29 febbraio 2024, pagando la differenza senza sanzioni e interessi. Nel caso in cui, al contrario, l'importo finale risulti più basso di quello versato si procederà al rimborso.

Dunque c'è la possibilità di una terza rata dell'Imu a fine febbraio: possibilità tutt'altro che astratta visto che sono circa 200 i Comuni che hanno deliberato in ritardo (21 solo nel Lazio, ma non c'è Roma). La natura retroattiva della norma, in violazione dei diritti contribuente, è stata criticata da Confedilizia.

Andrea Bassi
Luca Cifoni

LE NOVITÀ SULLA CASA NEGLI EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI BILANCIO PRESENTATI DAI RELATORI OBIETTIVO SPINGERE LA NATALITÀ

SONO OLTRE 200 LE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO INVIATO LA DELIBERA OLTRE LA SCADENZA FISSATA A ROMA NIENTE RINCARI

Le altre novità

RISCALDAMENTO
Iva al 10% sul pellet fino a marzo 2024

Viene prorogata anche per il «primo trimestre del 2024» l'Iva al 10% per combustibili pellet gLa tassazione agevolata era già in vigore quest'anno. Si tratta di una misura che rientra tra quelle di sostegno alle famiglie a fronte dell'aumento dei prezzi energetici

SPESE VETERINARIE
Aiuti per cani e gatti degli anziani poveri

Arriva un fondo da 250 mila euro l'anno per aiutare gli anziani a basso reddito a sostenere le spese veterinarie. Possono accedere i proprietari di animali d'affezione con Isee inferiore a 16.215 euro e un'età superiore ai 65 anni. Le modalità di utilizzo sono da definire

POLIZZE CALAMITÀ
Multa dimezzata alle assicurazioni

Si dimezza la multa per le assicurazioni che rifiutino o eludano l'obbligo di accendere la polizza alle imprese contro il rischio di eventi catastrofali. Le sanzioni, previste «tra 200mila euro e un milione» vengono riviste in un arco «da euro 100mila a euro 500mila».

SEGRETARI COMUNALI
Nuovo concorso per 448 assunzioni

Concorso straordinario per i segretari comunali. Per rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali, il ministero dell'Interno organizzerà una sessione per l'ammissione di 448 borsisti alla formazione per il conseguimento dell'abilitazione

La Sicilia in trincea sui fondi per il Ponte sullo Stretto Salvini: «Contributo giusto»

IL CASO

ROMA La "rimodulazione" dei fondi per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina ha aperto un fronte tra la Regione Sicilia, guidata dal forzista Renato Schifani, e il ministero delle infrastrutture di Matteo Salvini. Con una nota la Regione ha espresso tutto il suo disappunto per la decisione del governo di "caricare" altri 1,3 miliardi dell'opera sui fondi europei della Sicilia, riducendo in questo modo il conto per lo Stato. La Regione, si legge nella nota, «ha sempre espresso totale disponibilità verso la realizzazione del Ponte sullo Stretto, opera che considera strategica, e per questo la giunta si era impegnata a destinare un miliardo di euro di risorse del Fes 2021-2027, dandone comunicazione al ministro Salvini». Dunque, spiega ancora la nota, «la decisione governativa per cui la quota di nostra compartecipazione debba essere di 1,3 miliardi non è mai stata condivisa dall'esecutivo regionale». Il testo si conclude con l'auspicio «che Salvini si possa attivare per restituire le maggiori risorse sottratte alla Sicilia, necessarie per sostenere investimenti per lo sviluppo dell'Isola». La reazione del ministero delle Infrastrutture non si è fatta attendere. Il dossier Ponte sullo stretto di Messina, si legge in una nota diffusa in risposta alla posizione espressa dalla Regione Sicilia, «prosegue come da programma. C'è la totale copertura economica e la giusta partecipazione finanziaria delle Regioni. L'obiettivo», spiega ancora la nota, «è rispettare i tempi, iniziando i lavori nel 2024, per offrire a tutti gli italiani un'opera attesa da decenni». Ma già qualche ora prima, durante il Question Time, Salvini aveva preso una posizione netta a difesa della decisione. «L'Italia», ha spiegato, «ha bisogno di più opere, non di meno opere, altrimenti andiamo in giro a cavallo». E ancora prima ai microfoni di *Radio24* aveva spiegato che «il Ponte unisce Sicilia e Calabria», e che dunque è «assolutamente ragionevole» che ci sia «una compartecipazione, seppur minima, di queste regioni». L'uso dei fondi europei di Sicilia e Calabria (in totale 1,6 miliardi secondo l'emendamento) per la costruzione del Ponte, è stato fortemente criticato dalle opposizioni, che hanno apertamente parlato di «scippo».

Un rendering del Ponte

COMPARTECIPAZIONE PER 1,3 MILIARDI CON LA CALABRIA IL MINISTRO: L'OPERA ANDRÀ AVANTI COME DA PROGRAMMA

I MAL DI PANCIA

Ma mal di pancia ci sono all'interno della stessa maggioranza. «Ritengo inammissibile che venga posto a carico della Sicilia una ulteriore parte della somma necessaria per costruire il Ponte sullo Stretto», ha detto Tommaso Calderone deputato di Forza Italia e presidente della Commissione Bicamerale Insularità. Sulla stessa linea la senatrice, sempre di Forza Italia, Daniela Ternullo. «Il Ponte sullo Stretto», ha dichiarato, «è da sempre una battaglia di Forza Italia: riteniamo sia una infrastruttura fondamentale non solo per la Sicilia ma per tutto il Paese. Proprio per questo», ha aggiunto, «invitiamo il governo a individuare coperture alternative rispetto a quelle indicate nell'emendamento alla manovra, in cui si sottraggono risorse preziose alla Regione siciliana». Molto più nette le opposizioni. Il Movimento Cinque Stelle parla di una «rapina, ai cittadini calabresi e siciliani». Secondo Francesco Boccia, presidente dei senatori del Pd, il governo «per dare copertura ad emendamenti bandiera come quello del Ponte, sposta risorse che in realtà sono già utilizzate, muovendole come i famosi carrarmati di Mussolini». Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera ha invece chiesto «cosa faranno i deputati, i senatori siciliani e il governo regionale davanti alla decisione di governo di dirottare sul solo Ponte di Messina i fondi destinati alle altre infrastrutture dell'isola?». Per Cateno De Luca, leader di Sud chiama Nord «Questo governo annuncia che il Ponte sarà un'opera strategica per tutta l'Italia ma andrà a pagarla per una parte consistente con i soldi di Sicilia e Calabria. Soldi che così verranno tolti alla sanità, ai comuni, alle autostrade».

A. Bas.

La lotta ai cambiamenti climatici

Cop28, accordo al ribasso: addio al fossile solo nel 2050

▶A Dubai intesa su un testo che non contiene impegni vincolanti per il calo delle emissioni

▶Ma per la prima volta c'è una scadenza per l'abbandono di carbone, petrolio e gas

IL DOCUMENTO

ROMA All'alba di ieri mattina, dopo 12 giorni e una notte intera di discussioni, Sultan Al Jaber, presidente della conferenza sul clima Cop28 che si è conclusa a Dubai, ha portato ai delegati di 199 paesi il testo finale. Erano sparite le espressioni «phase out» (eliminazione graduale) e «phase down» (riduzione graduale) sulle quali ci si era tanto azzuffati. Due nuove parole magiche, «transit away» (allontanarsi), hanno messo quasi tutti d'accordo. Per la prima volta dopo 28 anni di conferenze, nel documento finale è anche comparsa l'espressione «combustibili fossili» e questa è considerata una grande vittoria, una svolta memorabile. L'esultanza di Al Jaber («Dovremmo essere orgogliosi del nostro risultato storico, il mondo aveva bisogno di trovare una nuova strada») è stata ridimensionata da Al Gore, ex vicepresidente americano e battagliero ambientalista: «Si è fatto il minimo indispensabile». Le isole del Pacifico, rappresentate da Samoa, hanno protestato, sostenendo che prima che il mondo imbocchi la nuova strada finiranno tutte sott'acqua.

L'INVENTARIO

Come si farà infatti a obbligare i paesi del mondo ad «allontanarsi» dai «combustibili fossili»? Nell'accordo finale ci sono solo inviti a farlo, ma nessun impegno. Cina e India hanno ottenuto il permesso di continuare a estrarre e consumare carbone, gli Stati Uniti se la sono cavata a buon mercato, le scappatoie inserite nel testo, per accontentare la Russia e i paesi produttori di petrolio, sono così tante che ognuno potrà decidere come gli pare. Il documento finale, chiamato «Global Stocktake» (inventario globale) elenca in sette paragrafi le cose che bisognerebbe fare. Per mantenere le temperature entro 1,5° di aumento bisognerà ridurre rispetto ai livelli del 2019 le emissioni globali di gas serra del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035. Entro il 2050 si dovrebbe poi raggiungere il livello di zero emissioni nette di anidride carbonica: tante ne immettiamo nell'atmosfera e tante ne togliamo. Come arrivarci? Una prima bozza dell'accordo indicava le misure che i paesi «potrebbero» adottare. L'ultima dice che «sono invitati» a farlo: chiacchiere, in entrambi i casi. I paesi dovrebbero triplicare la capacità di energia rinnovabile entro il 2030, accelerare gli sforzi per la riduzione dell'energia a carbone (raccomandazione già fatta nel 2021, ma India e Cina la ignorano), incrementare l'uso di tecnologie a zero emissioni, compreso il nucleare.

Il punto chiave è quello che invita ad «abbandonare i combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo giusto, ordinato ed equo, così da raggiungere lo zero netto entro il 2050». Nel mondo dei sogni sembra un obiettivo sensato, nel mondo reale la produzione di anidride carbonica sta aumentando e i combustibili fossili sono in grande sviluppo, con molti nuovi giacimenti. Si spera che l'accordo di Dubai ora fermerà gli investimenti, ma pochi ci credono. L'Arabia Saudita ha resistito fino all'ultimo, ma non poteva rischiare di essere accusata di avere fatto fallire la conferenza. È stata convinta anche dall'inserimento nel testo del ricorso alle tecnologie di abbattimento e di cattura delle emissioni, sulle quali insiste molto per continuare a estrarre petrolio, e dalla mancanza di impegni vincolanti. Un altro punto che ha sollevato perplessità tra gli ambientalisti riguarda il fatto che nella «transizione energetica» potranno esercitare un ruolo rilevante i «combustibili di transizione». A nessuno è sfuggito che si tratta di un'espressione in codice per nascondere il gas fossile: inquina meno del carbone, ma emette anche grandi quantità di metano. Gli Stati Uniti, con il 23% della quota mondiale, sono contenti perché stanno investendo molto su questo combustibile. Anche la Russia (17%) non può lamentarsi. Questa, notava ieri il Guardian, è la più grande vittoria per l'industria, una «pillola avvelenata» nell'accordo.

GLI INVESTIMENTI

L'intesa dice anche di eliminare gradualmente i «sussidi inefficienti» ai combustibili fossili: carbone, petrolio e gas ricevono sette trilioni di dollari l'anno di sostegno, vale a dire circa 13 milioni di dollari al minuto. Ma l'aggettivo «inefficienti» consente alle nazioni di decidere cosa lo è e cosa non lo è. Nel testo manca poi qualunque accenno a come mettere a disposizione gli investimenti necessari alla transizione: occorreranno trilioni di dollari, e senza i soldi ogni discorso è inutile. Si è invece parlato dei sussidi ai paesi poveri colpiti da disastri climatici: gli Stati Uniti hanno contribuito con 20 milioni di dollari, ne sono stati raccolti 700 e ne occorrono per 400 miliardi. Alla «storica» conferenza di Dubai un delegato su quattro era legato all'industria dei combustibili fossili, e la prossima si terrà a Baku, in Azerbaigian, nazione che vive di petrolio. Se il nostro mondo vuole salvarsi, dovrebbe fare qualcosa di più utile che discutere sulle parole.

Vittorio Sabadin

INSERITE NUMEROSE SCAPPATOIE CHE PERMETTERANNO AI PAESI INQUINANTI DI SALVARE I PROPRI INTERESSI

LA CAPACITÀ DELLE RINNOVABILI DOVREBBE ESSERE TRIPLICATA ENTRO LA FINE DI QUESTO DECENNIO

L'applauso alla sessione finale di Cop28. Al centro Ahmed Al Jaber, presidente della conferenza

Deposito nucleare, la lista delle aree idonee

LA MAPPA

ROMA Il ministero dell'Ambiente ha pubblicato la mappa delle aree idonee ad ospitare il deposito nazionale delle scorie nucleari. Sono indicati 51 siti, concentrati in 5 zone su 6 regioni: 10 in Basilicata, 4 fra Basilicata e Puglia, 21 nel Lazio (tutti nel Viterbese, da Montalto di Castro a Cellere, da Vasanello a Canino, passando per Tarquinia, Piasano e Tuscania), 5 in Piemonte, uno in Puglia, 8 in Sardegna e 2 in Sicilia. Ma la lista non è chiusa. L'ultimo decreto Energia ha infatti introdotto la possibilità di auto-candidature per i comuni che non sono compresi nella mappa. E ora ci sono 30 giorni per presentarle.

L'Italia, secondo le norme Ue, deve realizzare un deposito nazionale delle scorie nucleari da decenni. I nostri rifiuti radioattivi oggi sono in Francia e Gran Bretagna, oppure sono sparsi in depositi poco sicuri. Nel 2003 il governo Berlusconi provò a costruire la discarica a Scanzano Jonico in Basilicata, ma dovette rinunciare per il no della Regione (ancora oggi contraria). Nel 2021 la Sogin, la società pubblica per lo smantellamento degli impianti nucleari, che dovrà costruire e gestire la discarica, ha pubblicato una prima Carta dei siti potenzialmente idonei, individuati sulla base di criteri di sicurezza. Si tratta della stessa società che i cittadini finanziano in bolletta dal 1999 e che, con 4,5 miliardi spesi finora, ancora non è riuscita a completare lo smantellamento delle centrali nucleari e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

L'INDISPONIBILITÀ

Sui siti potenzialmente idonei era stata avviata una consultazione pubblica e si è arrivati alla lista definitiva di 51 aree. Il problema è che nessuna delle località indicate si è dichiarata disponibile ad ospitare la discarica. In compenso alcuni Comuni non compresi si sono candidati. Il si porta sul territorio contributi pubblici milionari, oltre a 4000 occupati nel cantiere per 4 anni e a 700-1000 nella gestione.

G.And.

Nel mondo si inquina di più Le emissioni di India e Cina vanificano i tagli dell'Europa

IL FOCUS

ROMA I grandi inquinatori del mondo sono loro, India e Cina. Insieme superano il 38% del carbonio immesso ogni anno nell'aria. Non accennano a invertire la rotta, per ora, confermata dal sostanzioso incremento dell'ultimo anno. E potrebbero far crescere ancora il loro contributo, considerate le prospettive di crescita della popolazione, già enorme, e dell'economia. Non solo. Cina e India sono gli stessi paesi che non hanno nessuna intenzione di abbandonare il carbone, a quanto pare, da cui deriva il 55% dell'approvvigionamento energetico. Con queste premesse, è difficile non guardare con una certa preoccupazione all'obiettivo cristallizzato dalla Cop28 di Dubai di ridurre le emissioni del 43% entro il 2030. Perfino il calo confermato quest'anno dagli Stati Uniti, che valgono il 13,5% delle emissioni del 2021, non può bastare a compensare la corsa. Figuriamo quanto può pesare l'Europa che con il suo 10% e ancora di più l'Italia, in diciottesima posizione, con la sua quota pari allo 0,9% dell'inquinamento globale fotografata dal Global Carbon Atlas. Se anche l'Italia azzerasse le sue emissioni, con tanto di prezzo da pagare sull'economia, sarebbe una goccia nel mare. E non si andrebbe lontano nemmeno portando a zero le emissioni di carbonio dell'intera Europa, così rigorosa nella sua tabella di marcia in tema di decarbonizzazione.

IL TREND

A certificare il trend inesorabile delle emissioni da carbone, gas e petrolio sono i numeri rimbalzati nei giorni scorsi a Dubai. Quest'anno il mondo ha immesso nell'aria l'1,1% di anidride carbonica in più rispetto all'anno precedente raggiungendo un nuovo record. E lo ha fatto proprio a causa dell'aumento dell'inquinamento proveniente da Cina e India, che se nel 1980 emettevano rispettivamente il 7,52% e l'1,6% della CO2 del mondo, ora sono arrivate rispettivamente al 30,9% e al 7,3%.

Sono dunque 36,8 miliardi le tonnellate metriche di carbonio riversate nell'aria globale nel 2023, il doppio della quantità annuale di 40 anni fa, secondo il Global Carbon Project. «Se la Cina e l'India fossero escluse dal conteggio, le emissioni mondiali di anidride carbonica prodotta bruciando combustibili fossili e con la produzione di cemento sarebbero diminuite», ha spiegato Pierre Friedlingstein, principale autore del rapporto sul bilancio globale del carbonio. E ancora, le emissioni nel resto del mondo, ha aggiunto, «sono diminuite di 419 milioni di tonnellate, con un calo di 205 milioni di tonnellate in Europa e una diminuzione di 154 milioni di tonnellate negli Stati Uniti».

Ma vediamo nel dettaglio. Il trend di aumento delle emissioni dei gas serra globali evidenzia differenze molto forti da regione a regione. I picchi maggiori nel 2023 si registreranno in India (+8,2%) e in Cina (+4%), mentre i cali più vistosi sono in Ue (-7,4%) e negli Stati Uniti (-3%). Con il resto del mondo a -0,4%.

Al di là delle percentuali, contano però i valori assoluti. L'aumento di Pechino vale quasi 12 GtCO2 (gigatonnellate di Carbonio), mentre quello di Nuova Delhi – in proporzione, più del doppio – è 4 volte più basso e arriva a 3,1 GtCO2. Nello stesso tempo, il calo europeo vale meno di quello statunitense anche se con un peso percentuale maggiore: 2,6 contro 4,9 GtCO2. Dati che sottolineano, ancora una volta, il ruolo dei due pesi massimi nell'inquinamento mondiale.

LO SFORAMENTO

Il record di quest'anno fa ancora più impressione se confrontato con il periodo pre-pandemia. Rispetto ai livelli del 2019, i dati del 2023 segnano un aumento delle emissioni di gas serra globali dell'1,4%. Nonostante il tonfo del 2020 e i nuovi impegni assunti fin dalla Cop26 di Glasgow l'anno successivo, le emissioni antropiche non solo non sono scese, ma hanno continuato sulla loro lenta traiettoria di crescita.

Ma quante emissioni di gas serra possiamo ancora generare prima di sforare il limite di 1,5 gradi dell'Accordo di Parigi? Secondo il rapporto, lo sforamento definitivo degli 1,5 gradi ai ritmi di emissioni attuali si verificherà tra 7 anni, nel 2030, con una probabilità del 50%. Una stima in linea con uno degli studi più recenti, che lo fissava al 2029. Ma restano gli obiettivi, realistici o no. La Cina punta alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2060, mentre l'India prevede di raggiungere le zero emissioni entro il 2070.

Roberta Amoruso

IL VECCHIO CONTINENTE È IL PIÙ VIRTUOSO: NEL 2023 RIDOTTO DEL 7,4% IL CARBONIO RIVERSATO NELL'ARIA A DELHI SI STIMA +8,2%

L'inquinamento industriale

La gestione dei rimpatri

Migranti, la Corte albanese congela l'intesa con l'Italia

▶La Consulta di Tirana sospende la ratifica prevista per oggi: avrà 3 mesi per decidere

▶Il governo: «Non cambia nulla, ce lo aspettavamo». E l'Ue: il patto sia un modello

IL CASO

ROMA Almeno trenta giorni o al massimo tre mesi. È il tempo aggiuntivo che la Corte Costituzionale albanese ha chiesto per esprimersi sul contenuto dell'accordo tra Roma e Tirana sui migranti, rinviando la ratifica parlamentare dell'intesa che era stata calendarizzata dalla maggioranza del premier Edi Rama proprio per questa mattina.

Chiamati in causa da due ricorsi presentati separatamente dal Partito democratico albanese e da altri 28 deputati schierati a fianco dell'ex premier di centrodestra Sali Berisha, i giudici hanno preso tempo fino al prossimo 18 gennaio (data dell'udienza, ma potrebbero volerci fino a 3 mesi) per valutare la sussistenza o meno della violazione della Costituzione albanese o delle convenzioni internazionali a cui Tirana aderisce lamentate dai partiti d'opposizione.

LA DECISIONE

Sulla decisione palazzo Chigi com'è ovvio non si esprime apertamente («Non possiamo commentare le decisioni di un legittimo organo costituzionale di un paese terzo» viene spiegato), tuttavia tra i fedelissimi della premier Giorgia Meloni la tendenza è quella a minimizzare l'accaduto.

«Non è uno stop al nostro accordo» scandisce chi ha seguito da vicino il dossier assieme alla presidente del Consiglio. «È assolutamente logico che la Corte Costituzionale albanese si debba esprimere prima che lo faccia il Parlamento - aggiunge un'altra fonte ai vertici del governo - Non è nulla che non ci aspettassimo già». Tant'è che viene anche smentita la possibilità che si allunghino in maniera significativa i tempi della messa a terra dell'intesa. e cioè che si complichi il piano della premier di arrivare al giro di boa, con l'apertura dei centri di Shengjin e Gjader, in tempo utile per "spendere" l'intesa in vista del voto europeo di giugno prossimo.

Il premier albanese Edi Rama, membro del partito socialista europeo, con Giorgia Meloni dopo la firma dell'intesa a Roma

EDI RAMA SABATO ATTESO A ROMA PER PARTECIPARE AD ATREJU CON LUI ELON MUSK E RISHI SUNAK

Anzi. L'accento viene ovviamente posto sulla lettera inviata proprio ieri dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ai Ventisette. Un messaggio che, nel sintetizzare lo stato dei lavori sulla migrazione, come avviene di prassi prima del Consiglio Ue (al via oggi a Bruxelles), l'intesa tra Italia e Albania viene definita «un modello» a cui l'intera Unione dovrebbe guardare. «Abbiamo anche assistito a importanti iniziative promosse dagli Stati membri, come l'accordo operativo tra Italia e Albania - si legge nel testo di von der Leyen - Questo è un esempio di pensiero fuori dagli schemi, basato su un'equa condivisione delle responsabilità con i Paesi terzi in linea con gli obblighi previsti dal diritto dell'Ue e internazionale». Questa, spiega l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Carlo Fidanza, «è la conferma della serietà della linea Meloni».

L'OPPOSIZIONE

Di ovvio segno opposto le immediate reazioni dell'opposizione italiana alla decisione della Corte costituzionale albanese. «Spero che questo segni l'inizio della fine di questo obbrobrio giuridico e umanitario» ha detto ad esempio il segretario di +Europa, Riccardo Magi. «Come già dimostrato dall'esito dell'accordo tra Regno Unito e Ruanda, quando prendono scorciatoie rispetto ai principi del diritto internazionale, i nodi presto o tardi vengono al pettine» ha scritto invece su X il senatore di Italia viva Ivan Scalfarotto. «La Corte Costituzionale svela la farsa di un trattato fuori dallo Stato di diritto che ha come unico scopo la propaganda elettorale per le prossime elezioni europee» ha tuonato invece da Bruxelles, la vicepresidente socialista del Parlamento europeo Pina Picierno.

ACCUSE

Del resto proprio ieri, intervenendo a palazzo Madama, la presidente del Consiglio aveva attaccato il Partito Democratico accusandolo «di fare tutto il possibile per smontare il lavoro faticoso» fatto dal suo governo sul fronte dei migranti, difendendo l'intesa con Tirana perché «non viola il diritto internazionale».

Un punto che con ogni probabilità la premier affronterà proprio con Rama nel fine settimana. Il leader politico albanese è infatti atteso a Roma per salire sul palco della kermesse organizzata da Fratelli d'Italia, Atreju, questo sabato a mezzogiorno. Appena prima che sullo stesso palco salgano da attesissimi protagonisti anche Elon Musk, fondatore di Tesla e patron del social network X, e il primo ministro del Regno Unito Rishi Sunak, in visita anche a Palazzo Chigi attorno all'ora di pranzo.

Francesco Malfetano

GLI AFFONDI DELL'OPPOSIZIONE: «PARLIAMO DI UN OBBROBRIO UMANITARIO, I NODI VENGONO AL PETTINE»

200
In milioni di euro, i costi stimati (a fronte di uno stanziamento di 60)

700
I posti messi a disposizione nei due Cpr italiani costruiti in Albania

La sentenza

Lusi condannato: deve 20 milioni alla Margherita

L'ex senatore ed ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi è stato condannato a risarcire, oltre alle spese legali, anche 19.534.200 euro all'associazione "Democrazia è Libertà - La Margherita", ora in liquidazione. La condanna è per l'appropriazione indebita di fondi che avrebbe sottratto alle casse del partito nel periodo compreso tra il 2007 e il 2011. «Il Tribunale di Roma con la sentenza in parola ha integralmente accolto le domande de La Margherita riconoscendo in questo modo la piena responsabilità di Lusi e degli altri convenuti e, di conseguenza, l'integrale risarcimento delle somme sottratte» ha affermato il presidente del collegio dei liquidatori della Margherita, Roberto Montesi. In sede penale Lusi è già stato condannato per appropriazione indebita.

Ok al bilancio, sbloccata metà del fondo olimpico Alta tensione tra Fdi e Fi

▶Veneto, la manovra redistribuisce 41,5 degli 85 milioni posti a garanzia dei Giochi

▶Lite in maggioranza, gli azzurri ritirano ben 10 dei 16 ordini del giorno presentati

LA SEDUTA

VENEZIA Collegato, legge di Stabilità e Bilancio: con tre voti in una giornata, l'ultimo nella notte, il Consiglio regionale del Veneto ha concluso la maratona contabile grazie al consueto scatto pre-natalizio. Niente di nuovo sotto la pioggia caduta su Palazzo Ferro Fini, se non fosse per il colpo di scena con cui l'assessore Francesco Calzavara ha sbloccato metà del "tesoretto" olimpico, redistribuendo 41,5 degli 85 milioni finora congelati per le garanzie di Milano Cortina 2026. Anche se forse le scintille più scoppiettanti si sono viste durante la riunione dei capigruppo di maggioranza, poco prima della pausa per la cena, con l'alta tensione tra Fratelli d'Italia e Forza Italia, partito quest'ultimo che era già ai ferri corti con la Lega al punto da ritirare l'unico emendamento presentato dai gruppi di centrodestra.

LE GRIDA

A depositarlo era stato il neo-azzurro Fabrizio Boron: 70.000 euro per il 2025 e altrettanti per il 2026 per «garantire una continuativa erogazione di servizi rivolti alle persone adulte e in età pediatrica affette da diabete mellito». Ma la richiesta non era stata concordata, perciò l'indicazione della Lega era di bocciarla, motivo per cui Fi ha preferito ritirarla e farla confluire nelle iniziative della Giunta. Anche per questo gli azzurri avrebbero voluto almeno farsi approvare una serie di ordini del giorno, invece l'iniziativa è stata vivacemente stigmatizzata da Fdi nel corso di una lite in una saletta a porte chiuse, dai cui spifferi sono però usciti gli echi di grida, finché in aula la forzista Elisa Venturini ha finito per annunciare il ritiro di 10 testi su 16.

Un'immagine della maratona contabile che si è conclusa nella tarda serata di ieri, seconda e ultima seduta della sessione dedicata al Collegato, alla legge di Stabilità e al Bilancio. Nell'aula di Palazzo Ferro Fini si sono registrate aperture della Giunta nei confronti dell'opposizione, mentre la maggioranza è stata scossa dalle tensioni fra Lega, Fdi e Fi

I NUMERI

70mila
Gli euro che il neoconsigliere di FI Boron chiedeva di destinare ai servizi in favore di chi soffre di diabete mellito: c'era il rischio di bocciatura

3
I milioni stanziati per il velodromo di Spresiano e ricavati dal dimezzamento della somma posta a garanzia delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026

6
I milioni destinati alla lotta contro il dissesto idrogeologico. Altri 6,5 saranno destinati a coprire il costo del contratto dei lavoratori forestali

10
I milioni trovati per nuovi impianti sportivi in diversi Comuni del Veneto. Sono stati recuperati i 24 milioni necessari a tamponare i tagli varati dal Governo

850mila
Gli euro dedicati alle borse di studio universitarie: questa era una richiesta delle minoranze, che consideravano la dotazione un primo punto di svolta

750mila
Gli euro messi a disposizione dalla manovra regionale allo screening neonatale e all'erogazione del farmaco Baqsimi per le persone diabetiche

L'APERTURA

Paradossalmente è stato molto più sereno il clima fra maggioranza e opposizione. Soprattutto dopo che l'assessore Calzavara ha anticipato al relatore leghista Luciano Sandonà e alla correlatrice dem Vanessa Camani, per poi ufficializzarlo all'assemblea legislativa, il mantenimento a garanzia dei Giochi "solo" di 43,5 milioni (sugli 85 inizialmente bloccati). Di questi, 23,173 sono stati richiesti da Simico, che potrebbe domandarne altri 6 o 7 per coprire l'aumento dei prezzi, mentre altri 10 resteranno di riserva per l'eventuale villaggio olimpico. I restanti 41,5 milioni verranno invece così ripartiti: 3 per il velodromo di Spresiano, 10 per vari impianti sportivi nei diversi Comuni, 6 per il dissesto idrogeologico, 6,5 per il contratto dei forestali, 16 (più altri 8 di un'entrata Irpef straordinaria) per coprire il taglio di 24 milioni deciso dal Governo fra le misure di revisione della spesa. Ma l'apertura ha riguardato anche altro per il prossimo triennio: 850.000 euro per le borse di studio, 750.000 per lo screening neonatale e l'erogazione del farmaco Baqsimi per le persone diabetiche, 500.000 per l'attrazione degli investimenti, 300.000 per il museo della Grande Guerra, ulteriori 300.000 per Arpav. «Avremmo voluto che alcune risorse fossero utilizzate per andare incontro alle emergenze delle comunità montane, ma il dato che prevale è il cambio di marcia di questa Giunta che ha ascoltato la nostra proposta», ha apprezzato la verde Cristina Guarda, promotrice di un progetto per la protezione delle donne in gravidanza avvelenate dai Pfas. «Accogliamo positivamente l'impegno della Giunta per la creazione di uno sportello antiviolenza nelle Università venete», ha aggiunto l'esponente della minoranza insieme alle colleghe Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo),Vanessa Camani, Francesca Zottis, Chiara Luisetto e Anna Maria Bigon (Partito Democratico) ed Erika Baldin (Movimento 5 Stelle), anche dopo che all'unanimità è stato dato il via libera al premio per la tesi di laurea in memoria di Giulia Cecchettin. «Bene i finanziamenti ad Arpav nel bilancio, ora si prosegua sul rinnovo dell'azienda», ha commentato Ostanel, condividendo con Camani pure il plauso per il cambio di rotta sulle borse di studio: «Si tratta di una cifra aggiuntiva che porta il totale dei finanziamenti a quasi 10 milioni: un ammontare che pur tenendo il Veneto ancora lontano da una capacità piena di soddisfare la platea degli aventi diritto, speriamo segni un punto di svolta».

CALZAVARA: «GIÀ DAL 1° GENNAIO 2024 VIA AI PROGETTI» CAMANI: «TROPPI TAGLI LASCIANO LE PERSONE SENZA PROTEZIONE»

IL VOTO

Il finale della lunga seduta ha visto qualche attimo di nervosismo, tanto che il presidente Roberto Ciambetti ha lanciato una velata minaccia: «Ditemi se volete che sospenda i lavori e ci rivediamo tutti martedì prossimo...». Tanto (poco) è bastato per far rientrare le lievi intemperanze, per cui il voto è arrivato a maggioranza, per la soddisfazione dell'assessore Calzavara: «Stasera abbiamo chiuso la manovra triennale di finanza pubblica che chiude un percorso iniziato il 16 agosto. Con un bilancio di previsione che cuba complessivamente 18,2 miliardi, riusciamo a dare copertura, già dal 1° gennaio 2024, a progetti significativi che toccano diverse aree». Al termine è pervenuto pure il comunicato del governatore Luca Zaia: «Un bel risultato che consegna per il quattordicesimo anno consecutivo un bilancio tax free: il Veneto non applica dal 2010 alcun aumento dell'addizionale regionale Irpef, rispetto all'aliquota di base fissata dalla legge statale e destinata a finanziare la sanità». Scontata ma scandita la contrarietà dell'opposizione, così sintetizzata dalla dem Camani: «Questa manovra di bilancio non risponde alle esigenze di ampie fasce dei cittadini veneti. Troppi tagli e troppe rinunce hanno avuto come risultato quello di lasciare troppe persone senza protezione. È di fatto un bilancio fuori dalla realtà».

Angela Pederiva

Pista da bob, slitta il progetto Cortina Ma domani si riunisce il Cda di Simico

▶Al Mit serve qualche altro giorno per definire il piano più "leggero"

L'OPERA

VENEZIA Serve ancora un po' di tempo per il piano "leggero" sulla pista da bob nella Conca d'Ampezzo. Per questo è stata rinviata la trasmissione del progetto dal ministero delle Infrastrutture alla Fondazione Milano Cortina 2026: previsto per ieri, l'invio è slittato a una data non definita. Per domani è stato però convocato il Consiglio di amministrazione di Simico, la società incaricata di realizzare le infrastrutture dei Giochi Invernali, per cui è verosimile che il Cda voglia poter leggere le carte relative alla proposta in Veneto, oltre che alle alternative di Cesana Torinese in Piemonte, Sankt Moritz in Svizzera, Innsbruck in Austria, Oberhof in Germania e Lake Placid negli Stati Uniti.

L'ICONICA "MONTI"
Un pezzo della pista da bob di Cortina che è stata smantellata

IL TEMPO

Del resto il tempo continua a scorrere inesorabilmente, per cui diventa sempre più urgente la decisione sull'opera, peraltro annunciata dalla stessa Fondazione «entro il 30 gennaio», con una prima valutazione già «il 19 dicembre». Dalle scarne informazioni filtrate, pare di capire che l'elaborato progettuale sia quasi pronto, ma che debba essere rivisto al dettaglio vista la difficile esigenza di comportare un costo «sotto i 100 milioni», stando a quanto trapelato nei giorni scorsi. Il tema si annuncia dunque centrale nella seduta di Simico, che prevede più punti all'ordine del giorno. Il cronoprogramma rimane cruciale anche per il Coordinamento delle associazioni ambientaliste dell'Alto Bellunese, il quale continua a spingere per il trasferimento all'estero delle gare di bob, skeleton e slittino: «Quello che temiamo è che i lavori inizino, ma che non vengano portati a termine in tempo utile per i Giochi, lasciando un'incompiuta che forse sarà terminata con comodo dopo l'evento per il quale era stata progettata, sempre che ci siano i finanziamenti per farlo».

IL GHIACCIO

Ma le polemiche interessano pure la Lombardia per le altre discipline sul ghiaccio. Recentemente l'International ice hockey federation e l'International skating union hanno lamentato i ritardi per la costruzione degli impianti che rischiano di non consentire gli eventi preolimpici. In tutto questo Gary Bettman, numero uno della National hockey league, ha minacciato di non permettere alle stelle del campionato Usa di partecipare alle Olimpiadi: «Hanno molto lavoro da fare – ha detto a proposito delle strutture milanesi -. Non credo che abbiamo effettivamente iniziato i lavori, e ciò è motivo di preoccupazione. Normalmente quando costruisci un edificio per le Olimpiadi per un torneo di hockey, lo fai un anno in anticipo e hai tempo per organizzare eventi, costruire il ghiaccio e testarlo».

A.Pe.

Tosi voleva il terzo mandato «Ma ora ha ragione Tajani, è Zaia che ha cambiato idea»

▶Continua lo scontro tra Forza Italia e Lega sulla rieleggibilità dei presidenti di Regione

▶Nel 2016 l'allora sindaco di Verona chiedeva la conferma e adesso il Carroccio glielo rinfaccia

IL DUELLO

VENEZIA Ieri mattina le chat filo-leghiste ribollivano di rancore anti-forzista. Dai colonnelli ai militanti, con il passare delle ore il messaggio più inoltrato della giornata su WhatsApp è così risultato il link a una vecchia pagina di *Milano Finanza*, evidentemente ben indicizzata dai motori di ricerca ma non unica a riportare un lancio d'agenzia del 2016, quello in cui Flavio Tosi annunciava: «Voglio il terzo mandato da sindaco». Ma come, è stata la reazione dei sostenitori di Luca Zaia, proprio lui che adesso attacca il terzo (e nei fatti quarto) mandato del governatore del Veneto?

LE PAROLE

Dunque la guerra senza esclusione di colpi, fra due partiti peraltro alleati, continua rivangando le parole di sette anni fa. Le affermazioni di Zaia a "Quinta colonna" su *Rete 4* erano state pronunciate il 29 febbraio: «Mai nessuno lo dice, ma in Veneto su mia volontà è stato introdotto anche nello statuto il blocco dei mandati. Uno fa due mandati e poi è a casa. Penso che questo sia un bel segnale». Le dichiarazioni di Tosi a "Un giorno da pecora" su *Rai Radio 1*, e poi rilanciate dalle varie testate giornalistiche, erano state rese il 1° novembre: «Se avrò la possibilità di candidarmi per il terzo mandato lo farò, anche perché poi i veronesi saranno comunque liberissimi di mandarmi a casa, se lo riterranno opportuno». L'allora capo di Fare! parlava di sindaco di Verona che si stava avvicinando al termine del suo secondo quinquennio e non escludeva la candidatura della sua compagna Patrizia Bisinella, che in effetti nel 2017 avrebbe poi corso da aspirante prima cittadina proprio a causa del limite opposto dalla legge al suo futuro marito, perdendo infine il ballottaggio con Federico Sboarina.

PROTAGONISTI Il governatore leghista Luca Zaia, il coordinatore veneto azzurro Flavio Tosi e il leader nazionale forzista Antonio Tajani

LA PREDICA

La reazione nella Lega è stata sostanzialmente questa: da che pulpito viene la predica di Forza Italia sul terzo mandato... Tosi però non rinnega le valutazioni dell'epoca: «Non ho mai detto di essere contrario al terzo mandato, diversamente da Zaia, che oggi attacca il tetto perché lo riguarda, mentre anni fa si vantava di aver fatto approvare la norma sugli assessori definendola addirittura "anti-casta"». Ma quindi il coordinatore veneto la pensa diversamente dal leader nazionale Antonio Tajani, secondo cui invece «è sano garantire un ricambio nella leadership» dopo dieci anni? L'azzurro esclude contraddizioni: «Nell'intervista a Tajani, gli era stato chiesto esplicitamente di commentare la richiesta del terzo mandato avanzata da Zaia ma anche da De Luca, per cui lui correttamente ha risposto che sarebbe un errore da parte del centrodestra concedere qualcosa che avvantaggiasse anche il centrosinistra appunto di De Luca, Bonaccini ed Emiliano. Su questo la penso esattamente come lui: è una questione politica. Quanto a me, semplicemente rilevo che Zaia ha cambiato idea, anche se non lo ammetterà mai». Resta il fatto che i rapporti tra Lega e Forza Italia, vista pure l'evocazione dello scandalo Mose, non sembrano propriamente da alleati. «Normale dialettica interna – la liquida Tosi – su un tema molto sentito. Per quanto riguarda il riferimento del segretario Alberto Stefani a Giancarlo Galan, ricordo che durante uno dei suoi mandati da presidente della Regione, io ero un suo assessore e Zaia era il suo vice, ma noi due non siamo stati minimamente sfiorati dall'inchiesta, per cui evidentemente quel periodo non è stato il male assoluto».

IL SINDACALISTA

Intanto sul terzo mandato interviene Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto: «Non ci sono limiti di rielezione per i parlamentari, per i ministri e i presidenti del Consiglio. È incredibile pertanto che ci debbano essere limiti per le altre cariche elettive. Se l'Italia è una Repubblica significa che si fonda su principi ben precisi tra cui quello ben chiaro e condiviso da tutti che evidenzia che il potere sia esercitato dal popolo. Siamo noi cittadini che dobbiamo esprimerci, che dobbiamo essere protagonisti nella scelta di chi ci rappresenta. E questo potere e libertà di scelta è un bene prezioso che dobbiamo poter esercitare anche all'interno della nostra Regione anche nella scelta del presidente». Una posizione in linea con quella di Zaia, perciò, come accade pure per Mario Conte, presidente di Anci Veneto: «A livello di enti locali i cittadini sanno benissimo chi ha lavorato bene e chi vogliono eleggere o rieleggere. Per questo motivo non ha neppure più senso parlare di limite di mandati perché gli elettori, sovrani, effettuano la loro scelta individuando il candidato che ritengono più adatto ad amministrare il territorio».

Angela Pederiva

Marcato striglia i veneti in Parlamento, ma è del Pd l'unico che lo ha seguito

LA POLEMICA

VENEZIA Diventa un caso politico la polemica scatenata da Roberto Marcato sulla Zona logistica semplificata Porto di Venezia-Rodigino. L'assessore regionale allo Sviluppo economico aveva accusato i parlamentari veneti di aver ignorato la sua richiesta di intervenire per modificare la manovra statale, allo scopo di far rientrare quel sito tra i beneficiari del finanziamento da 1,8 miliardi previsto per la Zona economica speciale unica del Mezzogiorno: «Non ho ricevuto una risposta che fosse una». Effettivamente dalla sua Lega no, ma dal Partito Democratico sì: il senatore Andrea Martella ha presentato l'emendamento in materia, ma a quanto pare il centrodestra non è intenzionato ad approvarlo, ritenendolo non necessario.

LA LETTERA

Nel pomeriggio del 22 novembre, la segreteria di Marcato aveva inviato a tutti i parlamentari del Veneto un'email in cui l'assessore prendeva atto con sconcerto dello stanziamento per la sola Zes del Sud e non anche per le Zls del Nord: «Senza nulla togliere al merito della previsione normativa, appare quantomeno sorprendente che non vi sia invece traccia, nel ddl di Bilancio 2024, di un'analoga disposizione concernente le Zone logistiche semplificate». Per queste ultime il credito d'imposta era stato infatti finanziato solo per il 2023, perciò il giorno prima l'assessore veneto aveva fatto approvare all'unanimità dalla commissione Sviluppo economico in Conferenza delle Regioni una bozza di emendamento che proponeva di estendere alle Zls la dotazione della Zes. «Sono certo di poter contare sul vostro prezioso appoggio affinché le imprese venete e quelle che intendono investire in Veneto possano fruire appieno delle opportunità offerte da uno strumento di sviluppo dalle grandi potenzialità», era stato l'appello finale del leghista a deputati e senatori di tutti i partiti, poi rimproverati per il loro silenzio.

SENATORE Andrea Martella

L'ASSESSORE AVEVA ACCUSATO GLI ELETTI A ROMA DI NON AVER FATTO NULLA PER I FONDI ZLS: DI MARTELLA IL SOLO EMENDAMENTO

NEL FASCICOLO

Ora però nel fascicolo all'esame di Palazzo Madama risulta presente l'emendamento presentato da Martella entro la scadenza del 22 novembre, quindi prima della sollecitazione di Marcato. «È del tutto evidente – afferma il dem – che il suo attacco è legato alla polemica interna alla Lega. Ma l'assessore non sia smemorato: nei nostri contatti telefonici fra il 23 e il 25 novembre mi aveva anche ringraziato per il deposito della proposta da 250 milioni annui per quattro anni e dunque per un totale di 1 miliardo. Adesso spetta alla maggioranza adoperarsi per dare attuazione alla previsione normativa sulla Zls voluta nel 2020 dal Governo di cui facevo parte. L'iter procedurale è concluso, ma per partire la Zls ha bisogno della dotazione finanziaria necessaria a garantire i benefici fiscali, previdenziali e assicurativi. Il mio emendamento è l'unico sul tema, i parlamentari veneti di centrodestra farebbero bene ad attivarsi perché alle parole seguano i fatti». Nessun commento dal deputato (e segretario della Liga Veneta) Alberto Stefani, impegnato in un ordine del giorno sul caro-energia della Rsa. Da fonti vicine al ministro Raffaele Fitto filtra tuttavia che l'emendamento non sarebbe nell'agenda della maggioranza, in quanto verrebbero utilizzati i fondi di coesione. Ma il caso politico evidentemente resta. *(a.pe.)*

LA SENTENZA

Uccise il padre violento per salvare la mamma: Alex condannato a 6 anni

▶Pompa era stato assolto per legittima difesa ieri il verdetto della corte d'Appello di Torino

▶In primo grado l'imprenditore trevigiano Fassa aveva pagato le spese per la sua difesa

TORINO «Alex non è un assassino. A questo punto mi chiedo se a qualcuno sarebbe importato davvero qualcosa se fossi stata l'ennesima donna uccisa». C'è molta rabbia nelle parole di Maria, la madre di Alex Pompa, condannato ieri a 6 anni e 2 mesi per l'omicidio del padre. Il giovane, nel 2020 a Collegno, in provincia di Torino, uccise a coltellate il genitore, Giuseppe, per difendere la madre nel corso dell'ennesima lite in famiglia. In primo grado Alex era stato assolto per legittima difesa. Il pm Alessandro Aghemo aveva chiesto sei anni, 2 mesi e 20 giorni. Il processo è ripreso dopo una pronuncia della Corte costituzionale, che ha permesso l'applicazione della prevalenza di alcune attenuanti rispetto alle aggravanti. La richiesta originale del pm era stata, infatti, di 14 anni. I giudici hanno anche disposto la trasmissione in Procura delle dichiarazioni rese dalla madre e dal fratello. «Alex deve essere assolto perché ci ha salvato la vita. Se vogliamo evitare che le donne continuino a morire e che non ci siano più casi come quello di Giulia Cecchettin, la sentenza non può essere questa». A sottolinearlo è stato Loris Pompa, fratello di Alex. «Non siamo d'accordo e andremo avanti». Sconcerto anche da parte del suo difensore, Claudio Strata. «È incomprensibile e difficile da accettare».

Sotto l'imprenditore trevigiano Paolo Fassa che in primo grado pagò le spese legali dell'avvocato difensore di Alex Pompa (a destra con la madre)

LE TESTIMONIANZE

Il riferimento, in particolare, è alla trasmissione degli atti in Procura perché si valutino le testimonianze della mamma e del fratello dell'imputato. Sono entrambi indagati per falsa testimonianza. «I due erano già stati ascoltati separatamente la notte stessa del fatto. Per i giudici di primo grado erano stati considerati affidabili. I giudici d'Appello sono stati di diverso avviso. E questo è difficile da accettare». Il primo novembre scorso la Consulta aveva stabilito che doveva essere eliminato il divieto assoluto di diminuire la pena in presenza di circostanze attenuanti introdotto nel 2019 dal Codice Rosso. Così si è arrivati alla sentenza. Il vizio parziale di mente e l'avere agito in stato d'ira per un fatto ingiusto (in altri termini, la provocazione): sono queste, insieme a quelle chiamate generiche, le attenuanti applicate dalla Corte di assise di appello di Torino per quantificare la pena. Sono state considerate prevalenti rispetto all'aggravante del vincolo di parentela. Alex, come prevede la legge, è stato dichiarato indegno a succedere al padre. Per effetto della sentenza dovrà risarcire il fratello della vittima, che si è costituito parte civile, versando un acconto (la cosiddetta provvisionale) di 30mila euro.

IL PROCESSO

Il 5 maggio scorso i giudici avevano sollevato il conflitto davanti alla Consulta che non ci fosse stata legittima difesa, né eccesso colposo, ma che il giovane, la sera del 30 aprile 2020, uccise con 34 coltellate - sferrate con sei diverse lame - il padre Giuseppe nel loro appartamento e quindi dovesse essere condannato per omicidio volontario. Ieri la sentenza che ribalta completamente la precedente. In primo grado infatti il giovane, 21enne all'epoca dei fatti, era stato assolto per legittima difesa: i giudici della Corte d'Assise avevano ritenuto che il ragazzo avesse agito per difendere la madre dall'ennesima violenza che avrebbe messo a rischio la sua incolumità. Una tesi sempre contestata dal pm, che a più riprese durante l'istruttoria aveva descritto la condotta di Alex come dominata da un'angoscia abnorme rispetto al pericolo che si profilava per sé, la madre e il fratello Loris. Secondo la ricostruzione quella sera il padre, un uomo violento e morbosamente geloso della moglie, aveva minacciato i familiari di morte. «Vi ammazzo, venite sotto, vi faccio a pezzettini». A quel punto i due fratelli avevano chiesto aiuto via sms allo zio, fratello del padre, mentre la madre si sarebbe chiusa in bagno. «Ho visto mio padre andare verso la cucina. Allora l'ho anticipato, ho preso un coltello. Poi non ricordo più nulla». Alex ha sempre ammesso le sue responsabilità, la sera stessa confessò l'omicidio. Durante tutto il dibattimento i suoi racconti sono stati lucidi e coerenti solo fino al momento in cui ha impugnato il coltello mentre, da lì in poi, sono puntellati di "non ricordo". Proprio questa circostanza, insieme alle dichiarazioni della madre e del fratello - unici due testimoni dei fatti - avevano convinto la Corte dell'evidente tentativo di sfuggire alle domande sulla ricostruzione degli avvenimenti, per spostare l'attenzione sul contesto familiare.

Una vicenda che nel 2021 aveva colpito anche l'imprenditore trevigiano Paolo Fassa, presente in tribunale alla lettura della prima sentenza, quella d'assoluzione di Alex: «Siamo diventati amici, quel ragazzo non poteva passare 15 anni in carcere perché non poteva permettersi un buon avvocato. Ho chiesto a Claudio Strata di difenderlo e ho pagato io le spese». Ieri l'imprenditore non ha voluto commentare la sentenza di condanna.

Pubblicità

Il futuro? È questione di prospettiva

▸ Sono i bisogni, le fragilità e i progetti di vita che devono guidare le nostre scelte di risparmio e investimento, ricordandoci, ogni giorno, di mantenere lo sguardo orientato al lungo termine

Quest'ultimo triennio è storicamente particolare e un po' difficile da decifrare per gli sviluppi. Quando gli elementi si accavallano e creano disorientamento, la cosa più utile è spegnere il rumore di fondo e tornare all'essenziale che, in tema di risparmi, significa comprendere a cosa serve il denaro che con tanta fatica siamo riusciti a sottrarre al consumo. I risparmi hanno una funzione ben precisa, servono a rispondere a tre tematiche con cui le famiglie si dovranno prima o poi confrontare, ovvero fragilità, bisogni e progetti di vita.

Le fragilità sono quegli imprevisti che, se accadono, possono scompaginare i piani di una famiglia, soprattutto se monoreddito e con minori a carico.

I progetti sono quei sogni che danno colore alla vita, come una seconda casa o un viaggio importante, ma, se non si realizzano, non modificano il corso di una vita.

I bisogni, infine, sono quegli appuntamenti che possono avere un forte impatto sulla vita delle persone se ci si fa cogliere impreparati. Qualche dato può aiutare a definirli: il numero medio di figli per donna è 1,2, quando il tasso di pareggio, invece, è 2,1 (fonte: Istat, 2022), è chiaro che questo trend avrà ripercussioni sul welfare pubblico, soprattutto in un Paese come il nostro dove il numero degli ultracentenari, negli ultimi 20 anni, è triplicato (fonte: Istat, Indicatori Demografici anno 2022) e, già oggi, il 35% circa delle famiglie italiane si sta prendendo cura di un familiare non autosufficiente (fonte: Istat). Un discorso a parte va fatto sui nostri giovani. Secondo uno studio della Fondazione Bruno Visentini (Rapporto 2017 su "Il Divario generazionale tra conflitti e solidarietà. Generazioni al confronto"), se nel 2020 un giovane di 20 anni impiegava 18 anni per diventare completamente indipendente, nel 2030 ne impiegherà addirittura 28, smetterà quindi di pesare finanziariamente sulla famiglia a 48 anni. Ma non sono solo i giovani a incontrare delle difficoltà. Prendiamo l'universo dei 55-64enni, quelli definiti in età pre-pensionistica. Ebbene, appena il 55% di questa fascia di età in Italia risulta occupata (fonte: Eurostat – febbraio 2023). Per far fronte a un eventuale sospensione dal mondo del lavoro occorrerà ricorrere ai propri risparmi. Altro dato. Dal Rapporto "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario" pubblicato a giugno 2023 dal Ministero di Economia e Finanza si legge "un lavoratore dipendente del settore privato, che nel 2010 avrebbe ottenuto una pensione pari al 73,6% dell'ultima retribuzione, nel 2070 vedrà ridotta tale percentuale al 58,6%, a parità di requisiti contributivi". Non va meglio per un lavoratore autonomo, "il tasso di sostituzione subisce una contrazione di circa 24,8 punti percentuali, passando dal 72,1% del 2010 al 54,9% del 2020 per chiudere poi 47,3% del 2070". Guardando al sistema sanitario, già nel 2019, in epoca pre-Covid, quasi 1 italiano su 2 ha pagato di tasca propria una prestazione sanitaria, senza neanche provare a prenotarla attraverso il SSN (fonte: IX Rapporto RBM-CENSIS). Sono questi i numeri su cui deve rimanere focalizzata la nostra attenzione, avendo ben chiaro che la nostra tendenza a guardare alla vita in maniera statica è fuorviante, perché il suo sviluppo è dinamico, non è una proiezione della condizione dell'oggi su domani.

E allora cosa fare? Occorre affidarsi a una guida che faccia da contrappeso all'emotività che insorge in questi momenti di forte incertezza. Questa guida possono essere i Family Banker di Banca Mediolanum, professionisti competenti e cointeressati al benessere finanziario delle persone di cui si occupano.

TREND DEMOGRAFICO

▸ La longevità è una buona notizia se ci siamo preparati a gestirla

Negli ultimi 20 anni il numero degli ultracentenari è triplicato in Italia (fonte: Istat, Indicatori Demografici anno 2022). Una buona notizia certo, ma contestualmente il tasso di natalità è in calo. Il numero medio di figli per donna è 1,2, quando il tasso che ci può garantire un pareggio tra nascite e decessi si attesta a 2,1 (fonte: Istat, 2022). È chiaro che questo trend avrà ripercussioni sul welfare pubblico. Diventa fondamentale, quindi, prestare la massima attenzione alle dinamiche del cambiamento che questo trend demografico comporta. Occorre cogliere non solo il fenomeno, ma comprendere anche le implicazioni che avrà sulla vita delle persone. Stiamo passando dall'epoca della vecchiaia a quella della longevità, un fenomeno con accezioni positive o parzialmente tali. Tutto dipende se ci si è preparati o meno a questo fenomeno.

1,2 è il numero medio di figli per donna, mentre il tasso di pareggio si colloca a 2,1

Negli ultimi 20 anni, il numero degli ultracentenari si è triplicato, in Italia

BISOGNI

▸ La vita è dinamica, con scadenze che vanno previste

Assistenza agli anziani

Con l'allungamento medio della vita, bisognerà prevedere un'assistenza socio-sanitaria per i genitori. Già oggi il 35% circa delle famiglie si sta prendendo cura di un familiare non autosufficiente (fonte: Istat).

Mantenimento dei figli

Secondo uno studio della Fondazione Bruno Visentini un giovane che comincerà a lavorare nel 2030 diventerà totalmente indipendente dal punto di vista economico a 48 anni, pesando quindi sulla famiglia d'origine.

Inattività in età pre-pensionistica

Solo il 55% dei 55-64enni, quelli definiti in età pre-pensionistica, risulta occupata (fonte: Eurostat - febbraio 2023). Per far fronte a eventuali periodi di inattività occorrerà attingere ai propri risparmi.

Mantenimento del tenore di vita

Secondo "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario" del MEF per lavoratore autonomo, il tasso di sostituzione tra reddito e pensione si è attestato al 54,9% nel 2020.

Prestazioni sanitarie

Già nel 2019, in epoca pre-Covid, quasi 1 italiano su 2 ha pagato di tasca propria una prestazione sanitaria, senza neanche provare a prenotarla attraverso il SSN (fonte: IX Rapporto RBM-CENSIS).

Seguici su:

Giulia, le paure nelle chat con le amiche «Filippo non vuole che esca con voi»

IL RETROSCENA

VENEZIA Dieci giorni prima dell'omicidio, Filippo Turetta aveva tentato per l'ennesima volta di convincere Giulia Cecchettin a ritornare insieme a lui. L'aveva incontrata in una gelateria a Padova e lei era rimasta turbata dalle sue reazioni.

Giulia aveva confidato le sue paure all'amica del cuore, Giulia Zecchin. L'intervista è stata trasmessa ieri sera da "Chi l'ha visto?", il programma condotto da Federica Sciarelli in onda su Rai3.

«Lui aveva insistito ancora, lei aveva rifiutato come ogni volta - ha raccontato l'amica - e a questo punto lui aveva avuto una reazione abbastanza spropositata: sentendosi rifiutato aveva sbattuto le mani sul tavolo, e lei aveva preso paura. Mi aveva detto: "per fortuna eravamo davanti ad altre persone"» lasciando intendere tutto il proprio timore per quel comportamento. Poi i sensi di colpa, le minacce di suicidio che Filippo continuava a ripetere, e l'atteggiamento confuso di lei, che non se la sentiva di troncare la storia in modo netto.

Sono state poi recuperate altre chat tra i due ex fidanzati: il ragazzo cercava di isolarla anche dalle amiche, con un atteggiamento geloso e possessivo.

Giulia riprende le parole del compagno e si sfoga con le amiche: «Durante la strada mi ha molto (scritto in maiuscolo, ndr) insistentemente provato a convincere a dire di no alle altre o a fare in modo che fosse un invito per tutti e non solo per noi tre» scrive in una occasione. E in un'altra conversazione: «Mi ha detto cose del tipo "Perchè mi fai questo?" Perchè sei così cattiva, sai che mi fai stare male quando uscite da sole" "siete già andate a fare colazione due settimane fa" "Se la cosa succede davvero niente sarà più come prima". Insomma mi ha fatto intendere che potrebbe arrivare a lasciarmi».

Anche Elena Cecchettin, sorella della giovane vittima, è tornata a ripetere il motivo che la spinge a denunciare il comportamento dell'ex fidanzato di Giulia: «Non voglio che ci sia più una sorella che convive con questo dolore ogni giorno della vita, non deve più accadere a nessun'altra. La cosa che non mi dà pace è il male che ha subito mia sorella negli ultimi anni, Filippo non l'ha solo uccisa, prima l'ha privata della libertà e l'ha condizionata» prosegue Elena.

Poi la giovane ripercorre l'ultima giornata della sorella Giulia e il suo rapporto con Filippo: «Lui voleva continuare a imporsi nella sua vita, nei vestiti che avrebbe dovuto indossare alla laurea, si era imposto anche nei festeggiamenti che ci sarebbero stati di lì a poco, come se avesse ancora un ruolo importante nella sua vita».

Elena ha riflettuto anche sul rapporto "da sorella" con Giulia: «Mi pento di essere stata apertamente ostile nei confronti di Filippo, lo facevo per proteggerla. Forse in questo modo l'ho un po' allontanata da me, così non si è più confidata fino in fondo. Forse mi avrebbe raccontato di più e sarebbe cambiato qualcosa».

Eppure tutte le persone più vicine a Giulia le intimavano di lasciare quel ragazzo che si era impadronito della sua vita in modo così profondo.

NIcodemo Gentile, avvocato dell'associazione Penelope, ha lanciato un appello a tutte le donne: «Parlatene, bisogna uscire allo scoperto, perchè è questo il modo per salvarsi»

Raffaella Vittadello

"CHI L'HA VISTO?" MOSTRA ALTRI MESSAGGI DELLA RAGAZZA UCCISA DAI QUALI EMERGE LA POSSESSIVITÀ DELL'EX FIDANZATO

FUNERALE La foto di Giulia all'esterno della basilica di Santa Giustina

Appalto sui bolli pilotato: l'ex dirigente danneggiò "l'immagine" del Veneto

▶La Corte dei conti ha condannato il funzionario a risarcire la Regione

▶Per i giudici il bando di gara era stato "costruito su misura": paga 70mila euro

LA SENTENZA

VENEZIA Pilotò una gara per la riscossione dei bolli auto, ora l'ex dirigente della Ragioneria e Tributi della Regione Lucio Fadelli dovrà pagare al suo ex ufficio un risarcimento di 70mila euro per danno d'immagine. La sentenza della Corte dei Conti chiude, quindi, una vicenda giudiziaria durata undici anni, a distanza di sette anni dal patteggiamento a otto mesi con cui l'ex dirigente aveva chiuso la partita penale per il reato di turbativa d'asta. Fadelli, 69 anni, nel 2012 era finito in carcere con l'accusa di aver favorito la società torinese Gec, la stessa che aveva vinto la gara anche per il Piemonte e la Campania.

A causa dell'inchiesta penale, inizialmente avviata a Torino, l'appalto all'epoca fu sospeso. Successivamente la Regione Veneto aveva bandito una nuova gara e la riscossione del bollo auto era stata nuovamente assegnata alla Gec. L'ex dirigente era stato inizialmente indagato dalla procura anche per corruzione, accusa da cui è stato però prosciolto per insussistenza di indizi a suo carico. Insieme all'ex dirigente era finito nel mirino della procura torinese anche l'imprenditore Padovano Antonio Rigato, tecnico della società padovana "Engineering", a cui veniva in particolare contestato di aver suggerito punto per punto il bando di gara a Fadelli in modo che a vincerlo fosse proprio la Gec, che aveva un rapporto di collaborazione con la ditta padovana. Fadelli, nel 2016, difeso dall'avvocato Marco Vassallo, aveva scelto di chiudere la partita giudiziaria con un patteggiamento a otto mesi per turbativa d'asta mentre Rigato, nel 2019, era stato assolto con formula piena dalle accuse. L'ipotesi degli inquirenti è che a Torino fosse stato messo in piedi un "sistema", poi esportato in altre regioni, per favorire una ditta negli appalti per la riscossione del bollo auto. Un'ipotesi però che, a quanto pare, non aveva trovato effettivi riscontri.

L'inchiesta "Car Tax" dei carabinieri di Torino aveva visto 15 indagati e si era sviluppata tra più regioni (Piemonte, Campania, Molise e Veneto) e più aziende che, in qualche modo avevevano ottenuto appalti di favore per la riscossione del bollo. A dare il via all'operazione era stata una denuncia presentata nell'estate del 2011 da parte di una ditta, la Sametra di Milano e Roma, che lamentava un presunto trattamento di favore riservato - nel caso del Piemonte - nei confronti di una società, appunto la Gec di Cuneo.

LE RICHIESTE

Chiusi i conti con il penale, è arrivato il momento delle richieste danni. Nonostante il patteggiamento e l'assoluzione dall'accusa più pesante, la procura generale aveva chiesto per l'ex dirigente della Regione un conto ben più salato: 200mila euro di danno d'immagine e 24mila euro per danno di disservizio. Un totale di 224mila euro a cui Fadelli e la sua difesa legale si erano opposti.

La sentenza del collegio della corte, composto dai giudici Marta Tonolo, Innocenza Zaffina ed Elisa Borelli, ha stabilito una cifra comunque importante ma ben più moderata rispetto alla richiesta: 70mila euro.

Il motivo, scrivono i giudici, è anche che «la lesione all'immagine procurata alla Regione non ha comportato una diminuzione patrimoniale diretta» dunque il Collegio ha considerato «la gravità dei reati, il loro disvalore sociale e la diffusione mediatica, nonché la funzione rivestita dal soggetto agente».

LA DIFESA

Il legale di Fadelli, l'avvocato Guido Barzazi, si era opposto durante il procedimento ritenendo la pretesa risarcitoria da danno da disservizio «del tutto erronea, tenuto conto di quanto emerge dalle risultanze processuali» e, in particolare, del mancato perseguimento di Fadelli «di un interesse personale ed egoistico - si legge nella sentenza - nonché delle ottime valutazioni effettuate dalla Regione sull'attività da lui svolta nell'esercizio delle sue funzioni e dei risultati concretamente conseguiti in termini di incremento del gettito del tributo e degli importi riscossi». Starà alla difesa, ora, decidere se pagare la cifra o di impugnare la sentenza e presentare ricorso.

Davide Tamiello

SETTE ANNI FA IL PROCESSO PENALE SI ERA CONCLUSO CON UN PATTEGGIAMENTO A 8 MESI. LA DIFESA PENSA AL RICORSO

IL COLLEGIO HA CONSIDERATO LA «GRAVITÀ DEI REATI, IL LORO DISVALORE SOCIALE E LA DIFFUSIONE MEDIATICA»

IL PAPA: «HO DECISO DOVE SARÒ SEPOLTO»

Santa Maria Maggiore, una delle quattro basiliche pontificie a Roma, sarà il luogo scelto da Papa Francesco per essere tumulato. Il luogo sarebbe una piccola cappellina che una rientranza della più grande cappella Paolina, la stessa che ospita l'icona mariana e dove sono già tumulati Paolo V Borghese e San Pio V. Ma Alle dimissioni ora non pensa anche se restano una possibilità: «Ho visto il coraggio di Benedetto quando si è accorto che non poteva, e questo mi fa bene come esempio e chiedo al Signore di dire basta, ad un certo punto, ma quando Lui vorrà».

Una Spa per servizi illeciti: nove arrestati e 45 indagati

L'INCHIESTA

VENEZIA Una Spa criminale per servizi finanziari illeciti a disposizione delle varie imprese del Nordest: dalle false fatture al lavoro nero, dalla riscossione non dovuta di crediti edilizi al riciclaggio di denaro. L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore padovano Giorgio Falcone ha portato a nove ordinanze di custodia cautelare firmate dalla gip Maria Luisa Materia, 45 indagati e circa 20 milioni di euro di sequestri. Due imprenditori, di Santa Maria di Sala e Campolongo Maggiore, sono finiti in carcere, accusati di aver costituito il gruppo criminale. Quattro i professionisti ai domiciliari: a Villanova di Camposampiero, Ravenna, Subiaco (Roma) e Pavia. Tre, infine, gli obblighi di dimora nei confronti di un cittadino cinese di Saonara, e altri due professionisti residenti a Villanova di Camposampiero e Padova.

L'indagine dei militari della guardia di finanza di Mirano era iniziata nel 2022 da un'agenzia che opera nel settore delle pulizie, con casa madre a Vicenza e con una sede distaccata, appunto, a Mirano. I finanzieri erano partiti da una situazione di lavoro irregolare nei confronti del personale per arrivare a scoprire, poi, un ben più articolato sistema criminale. È emerso come alcune delle imprese che gravitavano attorno alla società fossero di fatto intestate a dei prestanome, persone di fiducia nullatenenti. Si è scoperto, dunque, un giro di dichiarazioni fiscali fraudolente, emissione e utilizzazione di fatture false, omessa presentazione delle dichiarazioni Iva e imposte sui redditi. Andando avanti a scavare, però, si sono trovati gli estremi per procedere anche per truffa aggravata ai danni dello Stato, visto che erano stati creati e commercializzati falsi crediti d'imposta da bonus edilizi. Il gruppo, aiutato da alcune bande della mala locale, si occupava anche di riciclare denaro sporco. Il responsabile di questo particolare ramo d'azienda, secondo l'accusa, era il cittadino cinese di Saonara. Gli altri 8 destinatari dell'ordinanza sono invece tutti italiani, alcuni con precedenti come un commercialista già condanna to per aver favorito una cosca 'ndranghetista.

D.Tam.

VENETO L'inchiesta è stata svolta dalla Guardia di Finanza

Economia

Borse del 13/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.296	-0,15% ▼	Londra (Ft100)	7.548	+0,08% ▲	NewYork (Dow Jones)*	36.928	+0,96% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.188	+0,34% ▲	Parigi (Cac 40)	7.531	-0,16% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.678	+1,00% ▲
Francoforte (Dax)	16.766	-0,15% ▼	Tokio (Nikkei)	32.886	+0,13% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.228	-0,89% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 14 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	175

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	3,8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,86	▲
Yen	156,56	▼
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,74	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,821%
3 m	3,764%
6 m	3,795%
1 a	3,519%
3 a	3,127%
10 a	3,922%

METALLI

	Gr
Oro	59,05 €
Argento	0,67 €
Platino	27,44 €
Litio	12,71 €/Kg
Silicio	1.896 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	452
Marengo	364
Krugerrand	1.934
America 20$	1.871
50Pesos Mex	2.333

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,12 €	▲
Petr. WTI	69,13 $	▲
Energia (MW)	119,47 €	▲
Gas (MW)	35,70 €	▲

SuperJet: intesa con gli emiri ma il salvataggio non decolla

▶Pronta la vendita del 49% della società veneziana dai russi di Yakovlev al fondo arabo Mark Ab Capital

▶Zanocco (Cisl): «Le istituzioni diano presto il via libera al progetto, sarebbe una follia bloccare questo rilancio»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Il 49% di SuperJet potrebbe presto passare dai russi di Yakovlev al fondo degli Emirati Arabi MarkAb Capital Investment. La Cisl è ottimista dopo la riunione di ieri, manca ancora però un tassello decisivo, come sottolinea il segretario di Venezia Michele Zanocco: «Ci sono i soldi, ci sono i soggetti che ci mettono le risorse. Sarebbe una follia non chiudere l'operazione. Chiediamo alle istituzioni – afferma il sindacalista – di chiudere rapidamente l'iter necessario affinché il progetto possa partire, garantendo, dopo così tanto tempo d'attesa, la necessaria certezza occupazionale per i lavoratori e di sviluppo dell'economia locale. Dopo l'interesse sempre più crescente del fondo degli Emirati Arabi, sarebbe una follia ritardare l'avvio del progetto, o trovare ulteriori nuove pretese per bloccare un investimento di tale portata. Vogliamo rimanere fiduciosi, che le istituzioni faranno del loro meglio per l'interesse comune». Adesso tutto sarebbe nelle mani del ministero dell'Economia, dell'Agenzia del Demanio e del Comitato di Sicurezza Finanziario.

IL PROGETTO PREVEDE INVESTIMENTI PER 120 MILIONI A TESSERA E L'ASSUNZIONE DI ALTRI 450 ADDETTI

Gli emiri avrebbero in cantiere un piano di investimenti molto importante per l'azienda veneziana che fa allestimento e manutenzioni di aerei passeggeri, intorno ai 120 milioni (13 dei quali subito), e avrebbero l'intenzione di portare l'occupazione a Tessera (Venezia) a 550 addetti dai 120 attuali per un indotto che il sindacato calcola in 2mila lavoratori. Un progetto che fa il paio con la realizzazione di un nuovo impianto ad Abu Dhabi, investimento almeno di altri 200 milioni per 450 posti di lavoro.

Alla riunione di ieri in Confindustria Veneto Est hanno partecipato il presidente di SuperJet Vincenzo Capobianco, l'amministratore delegato dell'azienda Camillo Perfido, i rappresentanti dei sindacati di Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil e Failms. Nel corso dell'incontro, secondo la Cisl, SuperJet ha parlato di come siano stati fatti dei passi in avanti dalle controparti sul passaggio delle quote societarie da Yakovlev (ex Irkut) a MarkAB, fondo degli Emirati Arabi.

«Sappiamo bene delle difficoltà del progetto e dei grandi sforzi fatti dall'azienda – spiega Alberto Gomiero della segreteria Fim Cisl Venezia – e ci auguriamo che l'iter per arrivare al via libera del governo sia il più veloce possibile. Di certo questo rappresenta un'azione importante per il rilancio del territorio, non solo in termini occupazionali ma anche di livello di professionalità».

Il progetto Superjet International era nato nel 2007: prevedeva la costruzione in Russia dei gusci dei velivoli Superjet 100 e il loro allestimento, collaudo, vendita, nonché l'assistenza a Tessera. Inizialmente la società era a maggioranza italiana, ma nel 2016 Leonardo ha ceduto ai russi restando col 10%. Il 41% a maggio dell'anno scorso è stato acquistato dall'avvocato Vittorio Guidotti, 70 anni, mandatario di una società fiduciaria ed ex dirigente Efim. E un altro 49% dovrebbe finire agli emiratini di Marc AB Capital togliendo così Superjet International dal mirino delle sanzioni internazionali contro le società russe in seguito alla guerra contro l'Ucraina.

Maurizio Crema

IL 10% DEL CAPITALE È ANCORA IN MANO A LEONARDO, MENTRE IL 41% SAREBBE FINITO A UN DIRIGENTE EFIM

Costruzioni Alla società friulana appalti per 2 miliardi

Accordo tra Aspi e Rizzani de Eccher: ceduto il 70% di Deal

(R.D.) Via all'alleanza industriale fra Aspi e il gruppo Rizzani de Eccher. La società di Udine ha ceduto il 70% di Deal, leader mondiale nelle attrezzature specializzate per la costruzione di ponti e viadotti con 100 ingegneri, ad Amplia, controllata da Autostrade. Nel contratto è previsto che Amplia garantisca a Rizzani circa 2 miliardi di appalti nelle infrastrutture tra A1 e A7. La società friulana incassa circa 15 milioni dall'operazione che rappresentano ossigeno per rafforzarsi patrimonialmente. Ora accanto i legali metteranno mano alla ristrutturazione finanziaria di Rizzani.

Ovs: vendite oltre il miliardo In vista cedola straordinaria

BILANCIO 9 MESI

VENEZIA Ovs chiude i primi nove mesi dell'anno con vendite nette in crescita dell'1,4% a 1.102,4 milioni. Aumenta la quota di mercato malgrado un terzo trimestre in calo. «Prevediamo per il quarto trimestre risultati in crescita con un Ebitda - per l'intero esercizio - in leggero miglioramento rispetto al 2022. Già a novembre l'Ebitda dei dieci mesi è in linea con quello del 2022 - avverte in una nota l'Ad Stefano Beraldo -. Trend significativamente migliore rispetto a quello del mercato italiano dell'abbigliamento che, anche a causa delle avverse condizioni meteo nello stesso periodo ha registrato una contrazione pari al 2,8%. La quota di mercato Ovs sale al 9,6%. Proporremo all'assemblea dei soci di distribuire un dividendo straordinario di 0,03 per azione pari a 8,7 milioni».

La crisi dei consumi colpisce anche questa realtà. Nel terzo trimestre chiuso a novembre Ovs ha segnato vendite nette a 367,6 milioni, in riduzione del 3,5% rispetto al terzo trimestre del 2022. «Nelle quattro settimane da metà settembre a metà ottobre il calo è stato molto rilevante a causa di temperature di oltre il 15% superiori rispetto a quelle dello scorso anno», ricorda il gruppo veneziano. Nei nove mesi l'Ebitda rettificato è in calo a 121,5 milioni, pari all'11% sulle vendite, mentre il risultato ante imposte rettificato è sceso a 60 milioni. A fine ottobre 2023 la posizione finanziaria netta rettificata è a 275,4 milioni.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,945**	1,62	1,266	1,983	13382631
Azimut H.	**22,81**	-0,57	18,707	23,68	444597
Banca Generali	**33,55**	-0,71	28,22	34,66	124664
Banca Mediolanum	**8,422**	-0,40	7,578	9,405	979904
Banco Bpm	**5,008**	-1,61	3,383	5,352	16528500
Bper Banca	**3,326**	-0,39	1,950	3,584	11535331
Brembo	**10,620**	-2,21	10,073	14,896	560995
Buzzi Unicem	**27,32**	0,29	18,217	28,38	178813
Campari	**10,085**	-0,05	9,540	12,874	968230
Cnh Industrial	**10,050**	-0,45	9,107	16,278	4926389
Enel	**6,612**	0,95	5,144	6,604	24600944
Eni	**14,750**	-0,36	12,069	15,676	11903522
Ferrari	**339,00**	-1,02	202,02	343,37	327622
Finecobank	**13,230**	-1,64	10,683	17,078	2667012
Generali	**19,215**	-0,10	16,746	19,983	2849318
Intesa Sanpaolo	**2,680**	-0,06	2,121	2,704	70294513
Italgas	**5,210**	0,68	4,727	6,050	1210812
Leonardo	**14,430**	4,26	8,045	14,885	5923135
Mediobanca	**11,085**	-0,58	8,862	12,532	2145783
Monte Paschi Si	**3,245**	-1,01	1,819	3,397	30711018
Piaggio	**2,810**	0,00	2,535	4,107	956670
Poste Italiane	**10,045**	-0,40	8,992	10,420	1082608
Recordati	**47,01**	-0,44	38,12	47,43	165892
S. Ferragamo	**12,180**	0,25	11,209	18,560	191234
Saipen	**1,377**	0,44	1,155	1,631	31335128
Snam	**4,676**	0,45	4,310	5,155	5684405
Stellantis	**20,91**	-0,29	13,613	21,06	9328850
Stmicroelectr.	**44,26**	-0,63	33,34	48,72	1480862
Telecom Italia	**0,2491**	-3,67	0,2194	0,3245	190634951
Terna	**7,620**	0,87	6,963	8,126	3481535
Unicredit	**24,98**	-0,24	13,434	25,51	8201145
Unipol	**5,216**	-0,50	4,456	5,373	891311
Unipolsai	**2,268**	-0,61	2,174	2,497	673157
NORDEST					
Ascopiave	**2,265**	0,67	1,949	2,883	48883
Banca Ifis	**15,920**	-0,87	13,473	17,205	101858
Carel Industries	**22,05**	0,00	17,990	27,48	24639
Danieli	**27,10**	0,18	21,18	27,68	45939
De' Longhi	**28,66**	-0,97	17,978	29,02	53904
Eurotech	**2,245**	-2,18	1,912	3,692	72225
Fincantieri	**0,5450**	0,00	0,4553	0,6551	2611701
Geox	**0,7030**	-1,68	0,6198	1,181	389108
Hera	**2,958**	1,44	2,375	3,041	2253843
Italian Exhibition	**3,140**	1,29	2,384	3,111	4459
Moncler	**54,04**	-1,03	48,60	68,49	668145
Ovs	**2,028**	-1,17	1,634	2,753	713572
Piovan	**8,540**	-2,29	8,000	10,693	37284
Safilo Group	**0,8535**	0,89	0,7088	1,640	233643
Sit	**3,330**	-2,06	1,995	6,423	3600
Somec	**28,30**	-0,70	24,34	33,56	3844
Zignago Vetro	**13,700**	1,78	12,053	18,686	61691

Airbnb fa pace con le Entrate e paga 576 milioni

▶Il colosso degli affitti brevi chiude la vertenza con il fisco per il periodo 2017-2021. Sarà sostituto d'imposta dal 2024

Il logo di Airbnb alla Piramide del museo del Louvre, a Parigi

L'INTESA

ROMA Pace con il fisco a caro prezzo per Airbnb. Il colosso degli affitti brevi verserà 576 milioni di euro all'Agenzia delle Entrate per chiudere le indagini per reati fiscali, condotte dalla Guardia di Finanza e coordinate dalla Procura di Milano, relative agli anni 2017-2021.

IL NODO

Il nodo: il portale sosteneva di non essere titolato a versare allo Stato, da sostituto d'imposta, la cedolare secca del 21%, come previsto da un decreto del 2017. Solo un mese fa la Gdf aveva sequestrato oltre 779 milioni di euro ad Airbnb Ireland Unlimited Company nell'ambito dell'inchiesta per reati fiscali. L'importo dovuto da Airbnb al fisco è stato successivamente ridefinito attraverso un lavoro di scrematura che ha escluso dal conteggio le persone fisiche che risultavano in regola con le tasse e i soggetti non coinvolti dalla normativa attuale, come per esempio i titolari di partita Iva. Non solo. Airbnb si appresta a operare dal 2024 come sostituto d'imposta e ad applicare la cedolare del 21% prima di accreditare i canoni ai locatori privati. L'azienda ha già fatto sapere che non cercherà di recuperare dagli host le ritenute fiscali per il periodo finito sotto la lente della Procura. «L'Italia è un mercato importante per noi. L'accordo appena raggiunto significa che possiamo concentrarci nella continuazione della nostra collaborazione con le autorità locali in materia di tasse, regole per le locazioni brevi e turismo sostenibile, a vantaggio degli host e degli ospiti», ha spiegato la società. Dei 576 milioni che il portale ha accettato di pagare oltre la metà, circa 353 milioni, sono riferiti alle ritenute dovute e non versate, 174 milioni alle sanzioni amministrative e 49 milioni agli interessi.

In Italia sono attivi migliaia di host sulla piattaforma e più del 75% ha solamente un annuncio online. Ma qual è il profilo di chi affitta un appartamento tramite il portale? Il 15% afferma di lavorare nella sanità, nella scuola e nella pubblica amministrazione. E il 59% degli host dichiara che con i proventi realizzati riesce ad arrivare più facilmente a fine mese. In media i proprietari hanno guadagnato l'anno scorso più di 3.500 euro. «La gran parte degli host su Airbnb in Italia sono persone comuni che si affidano alla piattaforma per integrare il proprio reddito familiare. Auspichiamo che l'accordo con l'Agenzia delle Entrate e le recenti novità normative possano fare chiarezza sulle regole riguardo gli affitti brevi per gli anni a venire», ha sottolineato Airbnb. La nuova legge di Bilancio chiarisce come le piattaforme dovrebbero effettuare in futuro la ritenuta delle imposte sul reddito degli host non professionali in Italia. «Abbiamo accolto con favore questa proposta normativa – ha precisato la società fondata nel 2008 – e ci stiamo preparando ad adempiere, con l'introduzione di un meccanismo di trattenuta e versamento delle imposte sui redditi degli host rilevanti all'Agenzia delle Entrate». Più nel dettaglio, la manovra prevede l'aumento della cedolare secca al 26% per i locatori che mettono in affitto due o più abitazioni, ma la ritenuta sarà sempre del 21% e spetterà al proprietario liquidare la maggiore imposta quando dovuta. Airbnb ha ancora in corso un confronto che definisce «costruttivo» con le autorità italiane per il periodo 2022-23.

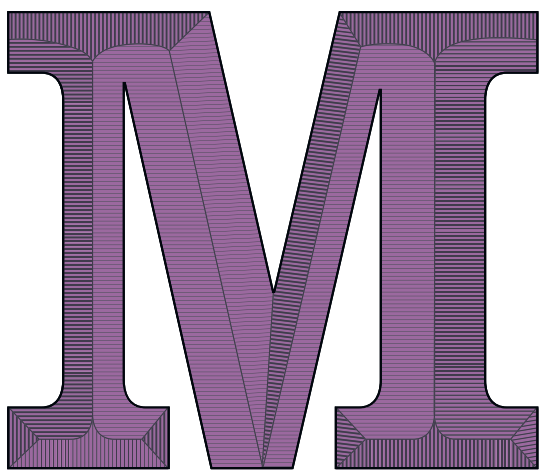
A questo riguardo, ieri gli host che pubblicano annunci sulla piattaforma hanno ricevuto un'email dall'azienda, in cui vengono messi al corrente del fatto che l'intesa siglata con l'Agenzia delle Entrate non copre gli anni d'imposta 2022 e 2023. La mail rivolge dunque ai proprietari l'invito a mettersi in regola nel caso in cui non avessero versato al fisco quanto dovuto. Chi non ha pagato le imposte sul reddito per il 2022 può imboccare solo la strada del ravvedimento operoso, entro il 28 febbraio 2024, per beneficiare di sanzioni ridotte.

Francesco Bisozzi

Le reazioni Gli operatori veneziani

Fiorani: «Giusto così, legge da rispettare» Giacomin: «Gli evasori troveranno altro»

«La legge volta a stabilire il regime fiscale delle locazioni brevi risale ormai al 2017 ed è giusto che venga rispettata. Anche da Airbnb». Così Elena Fiorani, portavoce di Bre-Ve, alla luce dell'accordo stipulato tra il noto portale online e l'Agenzia delle Entrate in tema di cedolare secca. «È giusto così perché in tutti questi anni i property managers hanno dovuto fare da sostituti d'imposta anche per prenotazioni che venivano dai vari portali. Se tu fai dell'utile nel nostro Paese devi anche seguirne le leggi, giuste o sbagliate che siano. Sottrarsi ad esse non è possibile», sottolinea Fiorani, ricordando come la legge del 2017 stabilisse che venisse estesa alla locazione breve l'applicazione della ritenuta d'acconto del 21%. Soddisfatta del risultato si dice anche Ondina Giacomin, presidente Abbav, insieme a Bre-Ve tra le principali associazioni che si occupano di affittanze brevi a Venezia, oltre 1500 i suoi associati in tutto il Veneto. «Airnbnb ha fatto finalmente chiarezza sul fatto che non cercherà di recuperare le ritenute fiscali dagli host iscritti alla piattaforma», il commento di Giacomin: «Una vicenda che va avanti dal 2017 e che si è svolta dentro e fuori dai tribunali. Ma alla fine, nel braccio di ferro fra il colosso internazionale e il Fisco, l'ha spuntata quest'ultimo». Cosa cambierà ora? «Airbnb sarà costretta ad adeguare i propri sistemi per ottemperare alle varie normative che, tra le altre cose, prevedono l'obbligo di ritenuta, pari al 21%, da operare sui pagamenti intermediati, facendo così da sostituto d'imposta per gli host non professionali», afferma la presidente Abbav, sottolineando come l'epilogo raggiunto fosse piuttosto prevedibile. «Una bella batosta per la piattaforma Airbnb, che aveva cercato di opporsi alle normative europee ed italiane». Se da un lato chi ha sempre operato nella legalità «non ha nulla di cui preoccuparsi, gli evasori saranno invece spinti ad utilizzare nuovi metodi per pubblicizzare i propri annunci». Ma per Giacomin potrebbero verificarsi dei problemi per coloro che si trovano in credito d'imposta per uno dei numerosi bonus. «Se non devo pagare la cedolare secca, ma mi verrà comunque trattenuto il 21%, mi tratterranno delle tasse che non andrò a pagare». E a questo punto non può che sorgere un interrogativo. «Lo Stato quando e come ce le renderà?».

Marta Gasparon

Dopo il malore la cantautrice ha bisongo di riposo

Annullato il concerto di Patti Smith a Venezia

È stato annullato il concerto che Patti Smith doveva tenere al Malibran stasera alle 21. La cantante aveva accusato un malore, il 12, nella tappa di Bologna. In quella occasione l'artista statunitense era stata portata in ospedale per accertamenti e, allo stesso tempo era stato annullato il concerto all'Arena Duse. «Dopo un breve periodo di osservazione in Medicina d'urgenza all'Ospedale Maggiore - spiegano i medici - Patti Smith è stata dimessa ed è in buone condizioni di salute. Da parte dell'equipe del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza l'augurio di poterla rivedere presto sul palco, dopo un opportuno periodo di riposo». E così ieri sera gli organizzatori hanno deciso di informare gli spettatori che il concerto di Patti Smith al Malibran era stato annullato per le conseguenze del malore. «Anche il firmacopie ad entrata gratuita previsto a Milano, in data 15 dicembre, presso la Libreria Rizzoli è annullato. I biglietti del concerto del 14 dicembre acquistati su Vivaticket e Ticketone - spiegano gli organizzatori - saranno rimborsati».

RACCOLTA ENORME
Alcuni dei santini in mostra a Venezia: 191 pezzi tratti da una collezione di 20mila realizzata da un francescano vicentino, padre Anacleto Sasso

Pezzi della collezione di un francescano

Nella biblioteca di San Francesco della Vigna a Venezia (fino al 6 gennaio) esposte 191 immaginette sacre che vanno dal 1600 alla prima metà del Novecento. Una produzione variegata e spesso di pregio

I santini d'epoca raccontano il Natale e la fede popolare

LA MOSTRA

Ce ne sono su pergamena di metà Seicento, di ottocenteschi con il fondo trinato a mano da suore e frati, su un paio della seconda metà dell'Ottocento si vedono le prime raffigurazioni di alberi di Natale: è un mondo inesplorato quello che si apre con la mostra dei santini nata organizzata a San Francesco della Vigna, a Venezia. Si intitola "Gloria in excelsis Deo. Il Natale nei santini d'epoca", rimarrà aperta fino al 6 gennaio, tutti i giorni dalle 10 alle 17, esclusi Natale e Capodanno. Sono esposti 191 santini su un totale di oltre 20 mila raccolti degli anni da un francescano vicentino, padre Anacleto Sasso, scomparso nel 1998. È la prima volta che si organizza una mostra con tali santini ed è stato scelto il tema del Natale perché quest'anno ricorrono gli 800 anni dall'istituzione del presepio, allestito nel 1223 a Greccio, località dell'Alto Lazio, da san Francesco.

Spiega padre Rino Sgarbossa che la biblioteca di cui è responsabile, a San Francesco della Vigna, conserva la collezione di santini e di libri antichi sul tema dell'arte popolare di padre Sasso; era stata compiuta una prima selezione di un paio di migliaia di santini e, assieme alle curatrici Anna Gigoli, Yeshihareg La Ragione e Linda Manzelle, sono stati scelti quelli che sono andati in mostra (la grafica è stata curata da Davide Conticelli). «Non c'è alcun intento devozionale, né tantomeno teologico», spiega Sgarbossa, «ma soltanto quello di sottolineare questo importante aspetto dell'arte popolare».

TAVOLI TEMATICI

Sono stati allestiti dieci tavoli tematici (natività, adorazione dei pastori, i Magi, e così via) con santini a colori e uno, l'ultimo, raccoglie santini in bianco e nero di produzione francese. «Le immaginette esposte, che non seguono un criterio storico-cronologico o materiale, apparentemente semplici, a uno sguardo attento rivelano dettagli preziosi, sia artistici che spirituali, frutto dell'ingegno di chi li ha prodotti», osserva padre Rino. Dalle vetrine emerge una produzione variegata, e spesso di pregio. Al di là delle tre incisioni di Albrecht Dürer sul tema della natività, un prestito esterno, sono esposti esempi di notevole qualità. I pezzi più antichi sono i santini del XVII secolo, su pergamena e acquarellati, prodotti ad Anversa, sono esposti anche parecchi esempi settecenteschi, mentre la maggior parte è costituita da pezzi ottocenteschi e della prima metà del Novecento. Le immaginette sono tutte nuove e in eccellenti condizioni, e sono state riprodotte in un catalogo. Alcune sono sorprendenti, per esempio quelli a collage, prodotti soprattutto nei monasteri femminili, dove si poteva dare libero sfogo alla propria creatività. La testa del bambinello, a stampa, veniva ritagliata e appiccicata su vestitini scelti a fantasia di chi completava il santino. Una vetrina è dedicata ai "Fiori di Terrasanta", ovvero a santini che riportavano, prima incollate e in seguito stampate, parti di piante e fiorellini provenienti da Gerusalemme o da altre località, come Nazareth o Betlemme. I cartoncini, stampati in Italia, venivano (ma vengono ancora ai nostri giorni) deposti sui luoghi santi e ne portano la scritta: «posato sul Santo Sepolcro», per esempio, e quindi venduti ai pellegrini o riportati in Europa dai religiosi che poi li distribuivano ai fedeli. Uno dei santini è molto particolare perché presenta incollata a mo' di cornice una treccina di capelli biondi e la dedica scritta a mano con una grafia elegante «A mio figlio Feriolo Girolamo». Ovviamente non si sa quale sia l'origine di tale gesto e si possono soltanto fare ipotesi, ma rimane il fatto che si tratta di un oggetto originale e commovente. Si è anche accennato al fatto che in alcuni esemplari – pochi – sono riprodotti i primi esempi di alberi di Natale: in uno si vedono improbabili abeti crescere sopra la grotta della natività, in un altro il bambinello, invece della consueta croce, tiene in mano un albero.

CATALOGAZIONE

Dietro questa mostra c'è un notevolissimo lavoro. Le bibliotecarie Elena Boaga e Margherita Valenti hanno elaborato un protocollo per la catalogazione in SBN, l'unico esistente, che ora può essere adottato anche dalle altre biblioteche italiane in possesso di materiali simili. Inoltre tutti santini sono stati digitalizzati. Quella di San Francesco della Vigna non è la sola collezione di santini in Italia, ma quasi tutte le altre sono private e senz'altro è una delle più importanti. «I santini sono stati una tipologia di arte molto vicina alle persone, una forma di arte che ha formato la spiritualità e la vita dei fedeli», viene spiegato e costituiscono anche un'importante carrellata sulle varie tecniche di stampa che si sono succedute nel corso dei secoli: xilografia, calcografia, litografia, siderografia, oleografia, stampa a rilievo, offset, rotocalco, e così via.

Padre Sgarbossa si augura che questa prima esperienza possa portare alla valorizzazione di un patrimonio culturale di cosiddetta arte minore che tuttavia ha ricoperto un ruolo notevole nell'espressione della religiosità popolare nel corso dei secoli. È accaduto più volte nella storia che Venezia abbia costituito un esempio, un punto di partenza nel campo della stampa. Accade di nuovo con la catalogazione dei santini e l'affermazione del posto che a loro compete nella storia dell'editoria.

Alessandro Marzo Magno

UNA VETRINA È DEDICATA AI FIORI DI TERRASANTA, MENTRE I PEZZI PIÙ ANTICHI SONO PRODOTTI AD ANVERSA. LA MAGGIOR PARTE RISALE ALL'OTTOCENTO

RINO SGARBOSSA: «UNA TIPOLOGIA DI ARTE VICINA ALLA GENTE CHE HA FORMATO LA SPIRITUALITÀ E LA VITA DEI CREDENTI»

L'attore da domani al Del Monaco di Treviso con "L'ispettore generale" di Gogol: un personaggio lontano da quelli interpretati finora

Papaleo

«Com'è difficile recitare la parte del prepotente»

IN VENETO Rocco Papaleo oltre che a Treviso, sarà al Verdi di Padova e al Goldoni di Venezia. Con lui anche la vicentina Marta Dalla Via (foto sotto)

Il suo podestà è l'archetipo del potente e dell'arrogante, forte con i deboli e debole davanti ai forti, «un approfittatore disonesto, autoritario e vigliacco lontano dai personaggi che ho interpretato finora». Ma uscire dalla propria "comfort zone", per Rocco Papaleo, è una grande avventura, tanto più misurandosi con una satira attuale e feroce come "L'Ispettore Generale" di Gogol nella regia di Leo Muscato, nel cartellone dello Stabile da domani al 17 dicembre al Teatro Del Monaco di Treviso (poi dal 31 gennaio al 4 febbraio al Verdi di Padova e dal 22 al 24 febbraio al Goldoni di Venezia). Accanto a Papaleo una bella compagnia d'attori tra cui la vicentina Marta Dalla Via, il comico Daniele Marmi, e poi Giulio Baraldi, Latizia Bravi, Gennaro di Biasi, Michele Schiano di Cola, Michele Cipriani.

«L'Ispettore Generale mi ha fatto gola da subito - ammette Papaleo - Essendo un testo russo, mi piaceva l'idea di smarcare la cultura russa dalla questione politica attuale, per affermare, nel mio piccolo, la potenza di questa cultura che comunque veicola valori importanti. Se pensiamo che nel 1836, in pieno zarismo spietato, un autore come Gogol metteva in scena un'opera del genere, mi sembrava un atto eroico da diffondere».

Anche perché le cose non sono cambiate molto. Malaffare e corruzione si diffondono ovunque.

«Dai tempi di Gogol le cose sono più o meno rimaste le stesse. E anche se l'equivoco che anima la pièce, oggi, verrebbe subito scoperto, questo escamotage diventa il meccanismo che permette di svelare la condizione umana».

Sempre pronta a fregare prossimo.

«Di più: in Gogol c'è l'assoluta mancanza di pietà per il genere umano, non ci sono buoni, tutti sono cattivi e in fondo credo abbia ragione. In ognuno di noi c'è una componente cattiva, c'è chi riesce a tenerla di più a bada e chi no. E quando si assume un ruolo di potere nella società, il diavoletto dentro è pronto a scattare».

E lei come si è trovato nei panni del cattivo?

«È stato doppiamente complicato, prima di tutto perchè normalmente non interpreto i cattivi, poi perché il tono dell'opera, così grottesco, non mi è congeniale. Io sarei un attore di impostazione "cinematografica", anche se non amo questo termine; generalmente ho bisogno di essere aggrappato alla realtà, a credere a quello che faccio e vedo. E così, per andare sopra le righe mi devo sforzare. Ma questo passaggio si è trasformato in un'opportunità».

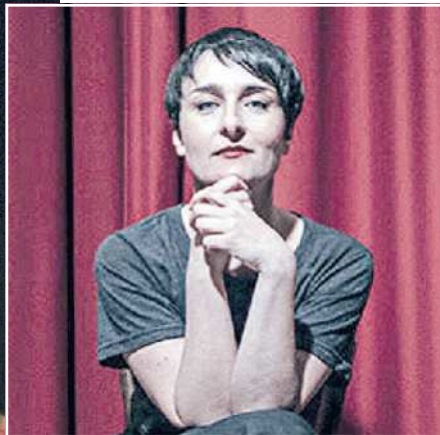
Lei come avrebbe trattato questa pièce?

«Sicuramente con un altro registro. Ma nel momento in cui non sono nel mio percorso, sento che mi devo sfidare di più piuttosto che assecondare quello che so già fare».

Ma lei sa fare tante cose: è musicista, scrittore, autore di canzoni, attore, regista...

(Risata) «Butto fumo negli occhi».

E la regia teatrale? La attira?

«Finora ho fatto regie dei miei spettacoli, ma mi manca una bella regia con un gruppo d'attori. Penso che lo farò prima o poi, mi attira come esperienza, per quella famosa storia di uscire dalla comfort zone».

E che testi sceglierebbe?

«Piuttosto che un classico, opterei per un contemporaneo, magari anche contribuendo alla stesura del testo, senza però voler essere autore. Mi piacerebbe lavorare anche con parole di altri per addentrarmi in letteratura diverse, trasformare le pagine in materia viva».

Ma è vero che una sua amica l'ha iscritta a un corso di recitazione mentre studiava all'università?

«Studiare.... diciamo che ero un universitario molto svogliato. E comunque ha fatto bene. Col senno di poi è andata bene, quanto meno ho campato fino a oggi di questo lavoro, il che non è facile».

Il suo ultimo film, "Scordato", accanto a Giorgia, è andato bene ai box office.

«"Scordato", per me, è stato il mio miglior film: mi sono preso i miei rischi, e ho avuto delle soddisfazioni».

La musica fa parte del suo dna.

«La musica per me è un contenitore di storie, un grande riferimento, una specie di guida nel lavoro, non posso farne a meno».

D'altra parte lei è nato come musicista.

«Sì, anche senza avere l'ambizione di diventare professionista. Ho studiato la chitarra da autodidatta, ho imparato quei 4, 5 accordi e mi sono messo a scrivere canzoni improponibili, poi crescendo qualcosina di carino è arrivato. In fondo, ancora oggi, se guardo indietro, mi sento uno che nella vita ha fatto principalmente canzoni, poi tutte le altre cose diventano satelliti attorno a questo pianeta. E la musica, per me, mantiene un'atmosfera poetica. Amo mettere insieme parole in senso poetico».

Chiara Pavan

«"SCORDATO" È STATO IL MIO FILM MIGLIORE: MI SONO ASSUNTO RISCHI MA HO AVUTO SODDISFAZIONI MI MANCA UNA REGIA CON UN GRUPPO DI ATTORI»

L'ESPOSIZIONE

ACCONCIATURE Uno scorcio della mostra di Vicenza, che rimarrà aperta fino al 7 aprile 2024 alle Gallerie d'Italia

Il Rinascimento, le donne e le "trecce di Faustina"

Si inaugura oggi alle Gallerie d'Italia-Vicenza, museo di Intesa Sanpaolo, la mostra "Le trecce di Faustina. Acconciature, donne e potere nel Rinascimento" che rimarrà aperta sino al 7 aprile 2024. Le Gallerie d'Italia rappresentano una perfetta sintesi tra mecenatismo privato e collaborazione con le amministrazioni locali e le istituzioni accademiche internazionali in un concetto di museo diffuso – alle quattro Gallerie già esistenti se ne affiancherà presto una quinta a Perugia – capace di abbracciare l'arte in ogni suo aspetto. La mostra, presentata ieri a Palazzo Leoni Montanari, sede del museo vicentino, affronta pe la prima volta con un taglio squisitamente monografico il tema delle acconciature femminili, facendolo emergere come uno tra gli aspetti fondamentali dell'arte, della cultura e degli studi antiquari del Rinascimento. Il titolo richiama una delle acconciature più famose e riconoscibili dell'arte celebrativa antica: quella dell'imperatrice Faustina Maggiore, moglie di Antonino Pio e simbolo di amore coniugale. Copie del suo busto ufficiale erano presenti nelle più celebri raccolte antiquarie del Rinascimento, sia di artisti – basti ricordare Andrea Mantegna, Giovanni Bellini e Lorenzo Ghiberti – che della committenza colta rappresentata da Lorenzo il Magnifico e Isabella d'Este, tanto da diventare un modello artistico seguito ed applicato dando vita ad un'autentica celebrazione, attraverso rielaborazioni varie, dell'eccentrica capigliatura che finì per essere adottata da più di una donna. Sono circa settanta le opere selezionate, provenienti da importanti musei nazionali e internazionali, tra cui il Louvre e le Collezioni Reali Britanniche, oltre che dal patrimonio museale di Intesa Sanpaolo. Nelle sale d'esposizione si potranno ammirare busti – da quelli imperiali a quelli rinascimentali – sculture, dipinti, monete antiche, disegni, medaglie moderne e volumi a stampa, ricostruendo l'universo di affascinante complessità rappresentato dalle capigliature del Quindicesimo e Sedicesimo Secolo, analizzando le possibilità artistiche che hanno offerto insieme alla loro importanza, anche politica, nella società e nella moda italiana.

«Apriamo, nella cornice suggestiva di Palazzo Leoni Montanari, un progetto capace di sospendere per la bellezza delle opere esposte e l'originalità del tema che le collega, portando a Vicenza capolavori dall'antichità al Rinascimento che ancora oggi offrono riflessioni attuali - ha detto nel suo saluto Michele Coppola, direttore esecutivo arte cultura ha sottolinea - . La provenienza dei prestiti racconta il respiro tradizionale dell'iniziativa e conferma il contributo della banca, attraverso le Gallerie d'Italia, a impreziosire una città fortemente legata alla storia del nostro irrinunciabile impegno alla cultura».

I CURATORI

Curatori della mostra, insieme ad Howard Burns sono Vincenzo Farinella, professore ordinario di storia dell'arte moderna all'Università di Pisa, e Mauro Mussolin, docente di storia dell'architettura all'Università Roma Tre. Nel suo intervento Farinella ha rivendicato l'attualità della mostra: «Si deve riflettere su quanta importanza e potenza abbia l'acconciatura nella cultura contemporanea. Basti pensare alle rivendicazioni delle giovani donne iraniane che rifiutano di portare il velo a coprire i capelli, il tutto fino a conseguenze estreme. È delle scorse settimane la notizia della morte di una ragazza percossa dalla polizia religiosa proprio per essersi tolta il velo in pubblico». Mussolin si concentra invece sui modelli di rifermento della mostra: «Mi è venuta in soccorso Moderata Fonte, poetessa veneziana del Seicento che scrive "Il merito delle donne", nel quale tra l'altro rivendica la libertà di rallegrare il mondo attraverso le acconciature».

Netflix svela i titoli più visti: tra gli italiani "Lidia Poet"

TELEVISIONE

Dopo anni di segretezza e una prima apertura nel 2021 con la pubblicazione delle top ten, Netflix arriva a quella che il co-CEO di Netflix Ted Sarandos definisce in una conferenza stampa in remoto «una pietra miliare per la nostra industria» e annuncia che da oggi verranno divulgati i numeri dei titoli con più ore di visione globale. «Negli ultimi 16 anni di streaming una costante è stata la richiesta di avere più informazioni sui numeri delle visioni - spiega Sarandos -. Ed oggi sono entusiasta nell'annunciare il nostro primo Engagement report. Un'immersione complessiva in quello che le persone guardano su Netflix nel mondo».

Il "What We Watched: A Netflix Engagement Report", non va inteso come una classifica, visto anche che mescola film e serie tv, ma come un resoconto completo (che sarà pubblicato due volte l'anno) su ciò che le persone hanno scelto su Netflix in un periodo di sei mesi. Il primo rapporto, sul periodo da gennaio a giugno 2023 «riguarda più di 18.000 titoli che rappresentano il 99% di tutte le visualizzazioni su Netflix e quasi 100 miliardi di ore di visione» ha spiegato la Vice Presidente di Strategia ed Analisi, Lauren Smith. Oltre il 60% dei titoli Netflix usciti tra gennaio e giugno 2023 sono apparsi nelle Top 10 settimanali di Netflix.

IN TESTA

In testa all'elenco del rapporto, c'è la prima stagione della serie spy thriller The night agent (protagonista Gabriel Basso) con 812 milioni e 100 mila ore di visione globali nei primi sei mesi dell'anno. Al secondo posto la stagione 2 della serie dramedy familiare Ginny & Georgia con 665 milioni e 100 mila ore di visione (torna anche al nono posto con la prima stagione); è terza la revenge series sudcoreana The Glory. Completano la lista dei primi dieci titoli la prima stagione di Mercoledì; Queen Charlotte: A Bridgerton Story; You: Stagione 4; La Reina del Sur: Stagione 3; Outer Banks: Stagione 3, FUBAR: Stagione . Il primo film che appare nel rapporto è il thriller The Mother di Niki Caro con Jennifer Lopez (al 14° posto).

La prima serie italiana presente è La legge di Lidia Poet: Stagione 1 con Matilda De Angelis (127° posto), citata anche dalla Vice Presidente Netflix di Strategia ed Analisi, Lauren Smith tra i titoli non in lingua inglese più popolari nell'ultimo anno. Il film italiano con più ore di visione è Il Mio Nome è Vendetta di Cosimo Gomez con Alessandro Gassmann (579° posto). Tra le altre serie italiane c'è poi Mare fuori (che comunque non è indicata tra i titoli disponibili globalmente) con la prima stagione (599° posto) e la seconda (600° posto), mentre tra i film, c'è fra gli altri, Era ora di Edoardo Leo (605° posto).

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

E' stato progettato da un gruppo di studenti di ingegneria di un'università svizzera per raccogliere campioni di Dna che servono a studiare la biodiversità marina: centrata una lunga serie di ambi

Il pesce robot nuova frontiera

LA RUBRICA

Dal record delle multe azzeccato al primo colpo l'ambo 41-58 per la ruota Nazionale mentre sabato su ruota secca il bellissimo 68-83 proprio su Napoli, la ruota delle severissime leggi della Serenissima. Sono inoltre usciti tra martedì e sabato gli ambi 29-62 su Genova dalla poesia "Acqua alta ", ripetutosi giovedì su Cagliari, il 5-14 su Palermo con il 14-68 sempre su Palermo dai proverbi popolari e il 73-1 su Torino dal segno zodiacale del momento il Sagittario. Complimenti a tutti i vincitori!

Numeri buoni questa settimana smorfiati da due bellissimi aneddoti storici del mese di dicembre, uno del 1497, quando il Maggior Consiglio di Venezia decretò che potevano entrare a farne parte anche un certo numero di nobili che, come prescritto, non avessero ancora raggiunto i 25 anni di età. L'elezione straordinaria si svolse da quel momento ogni anno mediante sorteggio; coloro che estraevano da un bossolo una palla dorata entravano a far parte dell'alto consesso. Da questo metodo di sorteggio ha infatti avuto origine il detto: "Ti ga trovà la bala d'oro" per dire che si è stati fortunati.

Nel mese di dicembre del 1720 invece, apriva sotto le Procuratie Nuove, in Piazza San Marco, una "Botega da Cafè" con il nome di Venezia Trionfante. Molto presto però venne chiamata "Florian" dal nome del proprietario. " Simpaticocafè pien de memorie dove se unisse tute le nassion. Ne le to bele camare la zente capisse el proverbial dolse far niente. E per passar el tempo alegramente se fa de tuto per no far niente" scriveva Attilio Sarfatti per descrivere il ritrovo prediletto di veneziani letterati, politici, illustri ospiti. Tra una tazzina di buon caffè e un'altra di cioccolata "ciacole e tagiatabari" erano di casa in un clima, come sopra descritto, di grande tranquillità. Per la Venezia antica si gioca 17-70-2-88 e 78-7-34-43 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 53-61-70 e 79-16-50 con 77-14-32 con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Curiosa l'invenzione del pesce robot chiamato "Belle", progettato da un gruppo di studenti di ingegneria di un'università svizzera per raccogliere campioni di DNA che servono a studiare la biodiversità marina. Attenzione, perché è dotato di intelligenza artificiale e con le pinne in silicone è perfetto, si può scambiare per un pesce vero e ritrovarselo in padella: 58-13-21 e 56-44-76 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Infine ieri, la luna nuova di dicembre, sempre molto propizia per il gioco con 55-73-82-37 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Baccalà alla trentina dei frati di Rovereto

LA RICETTA

Oggi "Baccalà alla trentina dei frati di Rovereto".

E' la ricetta ufficiale della Vulnerabile Confraternita dello Stofiss dei Frati di Rovereto.

Dopo aver messo in ammollo 1 kg circa di Stofiss secco per quattro giorni, il quinto lo si spina e lo si congela. Il sesto giorno è pronto per essere cucinato. In una teglia capiente si sciolgono 5 acciughe salate con un po' di olio mentre in un'altra intanto si rosolano dolcemente 500 g di cipolle tagliate sottili.

Lo stoccafisso tagliato a pezzi e infarinato si adagia nella teglia delle acciughe con metà cipolle. Si tagliano poi a fette 350 g di patate, 350 g di sedano rapa e si stendono sopra lo stoccafisso ricoprendo tutto con le rimanente cipolle salando e pepando. Aggiungere ora un bicchiere di buon olio extravergine di oliva, una tazza di grana trentino e si mette tanto latte in quantità da ricoprire il tutto. Si mette in forno a 140° per due ore e mezzo senza mai toccarlo. Prima di servirlo spolverare di prezzemolo fresco tritato: 90-52-2-60 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

PRIMA DI SERVIRLO SPOLVERARE DI PREZZEMOLO FRESCO TRITATO

IL SOGNO

Il pavone per i gitani porta sfortuna

Nell'antica Roma l'interpretazione dei sogni era associata alle pratiche magiche perché la religione ufficiale del tempo contemplava solo due forme di divinazione: l'aurispicina, cioè la lettura delle viscere degli animali offerti in sacrificio, e l'ornitomanzia, l'osservazione del volo degli uccelli.

I sogni però, erano tenuti comunque in grande considerazione.

Infatti l'allora imperatore Augusto aveva ordinato che chiunque avesse fatto un sogno premonitore doveva condividerlo sulla pubblica piazza.

Tra i sogni premonitori troviamo il pavone: con la coda a ruota presagisce buoni affari, un ricco matrimonio per chi non è sposato, figli in arrivo, abbondanza, ricchezza e fortuna. Cioè pronostici molto positivi. Secondo però l'interpretazione gitana, il pavone in sogno è portatore di cattive notizie di sfortuna. Cioè un sogno di cattivi auspici. In tutti i casi se si sogna un pavone si gioca 54-64-2-27 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

LA POESIA

"Azzurro mare mio, calmo o burrascoso"

Venezia velata di suggestiva nebbia, Venezia con l'acqua che sfiora le rive, Venezia con la pioggia, Venezia sempre meraviglioso miracolo che i nostri avi ci hanno regalato e di cui dobbiamo averne religiosa cura. Venezia Mia: "Azzurro mare mio, calmo o burrascoso, dolce è il mormorio del moto tuo ondoso. Calma è ora l'onda, si perde lungo il rio. Nel cuore mio s' affonda un dolce tremolio. Un gondolier avanza con il remo stretto in mano, la gondola in una danza scivola via lontano. Tra calli e campielli in un sogno del domani ricordo i giorni belli degli anni miei lontani. Un volo di gabbiani mi porta a ricordar che sempre, tutti gli anni si può imparar a volar. Venezia sei un fiore un fiore profumato, sei un dono dell'amore un dono del Creato. Sei una fragile conchiglia una perla trasparente. Sei la musa che mi piglia l'anima e la mente. Sei una favola vivente, la vera mia regina per sempre eternamente in un cuore di bambina." W.N. Si gioca: 9-27-45-72 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

METEO

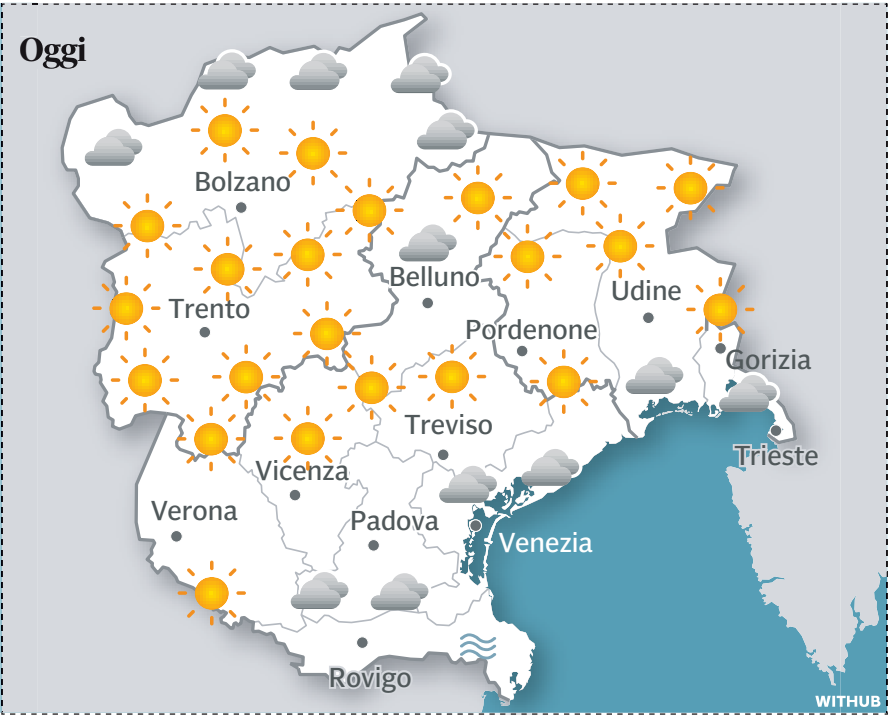
Instabile al Centro-Sud, meglio al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato sulla regione, fatta eccezione per foschie e nebbie sulle aree di pianura, più persistenti sul Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rimonta l'anticiclone per una giornata ben soleggiata su Trentino e fondovalle. Ancora qualche addensamento sulla aree alpine di confine con qualche debole nevicata sui crinali e clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in graduale rinforzo a favore di condizioni meteo stabili e ben soleggiate su tutta la regione. Temperature minime in calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	11	Ancona	10	13
Bolzano	1	11	Bari	11	14
Gorizia	1	11	Bologna	4	10
Padova	2	9	Cagliari	10	18
Pordenone	1	11	Firenze	3	14
Rovigo	1	9	Genova	9	15
Trento	-1	10	Milano	1	10
Treviso	0	10	Napoli	10	15
Trieste	6	12	Palermo	13	16
Udine	0	12	Perugia	5	9
Venezia	1	9	Reggio Calabria	12	15
Verona	1	8	Roma Fiumicino	9	14
Vicenza	0	10	Torino	2	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un professore** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Natale a Londra** Film Commedia. Di Jonathan Wright. Con Will Kemp, Reshma Shetty, Callum Blue
23.00 **La Conferenza Stampa** Talk show
23.45 **Speciale Premio Carosone** Musicale
0.30 **Punti di vista** Attualità

Rai 3

11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale - Storie di femminicidio** Serie Tv. Condotto da Emma D'Aquino.
23.15 **Sopravvissute** Documentario.

Rai 4

6.20 **Streghe** Serie Tv
7.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Lockout** Film Azione
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Insieme dopo la morte** Film Drammatico
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **American Animals** Film Giallo
3.10 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.10 **Gemito lo scultore folle** Doc.
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Amorosa presenza** Teatro
12.05 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Un ispettore in casa Birling (1972)** Teatro
17.05 **Gala del Belcanto** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Joan Miró - Il fuoco interiore** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Giselle** Teatro
23.15 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Ciak Speciale** Show
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Squadra omicidi, sparate a vista!** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello '23 - Striscia Rete4** Reality
19.00 **Tg4 - Telegiornale B** Att.
19.45 **Tg4 Ultim'Ora - 19:45** Att.
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Slow Tour Padano** Show

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Zelig Il Meglio** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **Final Destination 5** Film Horror

Iris

6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 **Nonno Felice** Serie Tv
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Ciak Speciale** Show
9.25 **L'ultima caccia** Film Western
11.50 **Corda tesa** Film Poliziesco
14.20 **The Best Man** Film Drammatico
16.55 **King Kong 2** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ancora vivo** Film Drammatico. Di Walter Hill. Con Bruce Willis, Christopher Walken, Leslie Mann
23.20 **Rocky Balboa** Film Drammatico
1.25 **The Best Man** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **King Kong 2** Film Avventura
5.05 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
12.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Asian Connection** Film Azione
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.15 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Rai Scuola

16.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
19.15 **Il mare scomparso**
20.15 **Wild Japan**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Inside the human body**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza 2022**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
1.00 **Progetto Scienza 2022**
2.00 **La terra della lava**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.55 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.45 **Un matrimonio sotto l'albero** Film Commedia
17.30 **Due matrimoni e un Natale** Fiction
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Rakow Czestochowa - Atalanta. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **6a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.25 **La casa delle aste** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Don't Forget the Lyrics - Serata speciale** Musicale
23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.15 **Regole d'onore** Film Drammatico

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: White Christmas** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film: Crackers** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità
23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Disponi di un bello slancio e della tua solita carica passionale che alimenta il tuo desiderio di conquistare nuovi orizzonti. Ed è anche la giornata giusta per metterti su piazza e farti conoscere meglio. In particolar modo per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale oggi avrai modo di farti notare per l'arguzia e la capacità di articolare in maniera complessa e completa le tue valutazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con Luna e Mercurio congiunti tra loro e in trigone con il tuo segno ti senti ispirato, l'ideale sarebbe partire per un bel viaggio esotico a esplorare nuovi mondi ancora tutti da scoprire. La tua mente vola, si libra sopra le congiunture quotidiane noncurante dei limiti del quotidiano. Ma a riportarti su questo pianeta c'è l'**amore**, che ti prende dolcemente per mano e ti ipnotizza con uno sguardo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione della Luna con Mercurio ha l'effetto di sintonizzarti al meglio con il tuo lato emotivo e sognatore. La tua sensibilità affiora e ti aiuta a percepire con precisione lo stato d'animo delle persone che hai accanto e favorendo una maggiore sintonia. La configurazione viene a sostenerti dal punto di vista **economico**, creando circostanze effimere che ti avvantaggiano nelle mosse da fare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con la Luna in Capricorno, il segno complementare al tuo, l'**amore** diventa improvvisamente protagonista della tua giornata, perché la organizzi in funzione del partner, desideroso di ritrovarti attraverso di lui. Un certo grado di irrequietezza fa parte del gioco, ti giova un atteggiamento scherzoso, quasi adolescenziale. La parte più intensa e matura della tua personalità si diverte a travestirsi.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ti consente di operare piccoli ma significativi cambiamenti nella modalità che adotti nel **lavoro**. Questo è possibile perché il tuo stato d'animo è diverso, ti senti più leggero e disponibile anche a tornare sulle tue decisioni, intenzionato unicamente a trovare la soluzione più efficace e che accontent tutti. Questa adattabilità ti attira le simpatie e ti rende popolare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti rende più intraprendente e seduttivo, pronto a circuire chiunque ti si avvicini con parole avvolgenti e gli occhi dolci. Sembra che tu abbia finalmente deciso di concedere più spazio all'**amore** nella tua vita e che ora estendi questa modalità un po' a tutte le relazioni, anche se ovviamente non nell'aspetto carnale. È un'opzione più che gradevole e che ti giova in vari aspetti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a beneficiare di una configurazione che agisce in maniera favorevole sul settore **economico** della tua vita. Affidati all'intuito senza cercare di razionalizzare tutto perché non solo non è necessario ma potrebbe indurti in errore e confonderti. Intorno a te c'è un clima stimolante, che incoraggia i contatti con nuove persone rendendoti più spigliato e intraprendente. Fai tu il primo passo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questi giorni c'è qualcosa nel tuo modo di affrontare le situazioni nel **lavoro** che ha un effetto quasi terapeutico e ti riscatta da un'antica ferita che fino a oggi non si era ancora cicatrizzata del tutto e ogni tanto tornava a infastidirti con ricordi poco piacevoli. Ma adesso la configurazione canalizza le energie nel modo più indicato per girare definitivamente pagina grazie ai tuoi successi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione crea per te una serie di facilità che riguardano la dimensione **economica**. Come se un po' di sciolina ti consentisse di scivolare sulle asperità del terreno e di sfruttare al meglio le inclinazioni naturali delle situazioni. La tua forza in realtà deriva da un'insolita quanto piacevole serenità interiore, che emerge da sé e senza che per te sia necessario fare nulla per favorirla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna congiunta a Mercurio nel tuo segno ti rende più irrequieto che mai, carico di un'energia gioiosa incontenibile che si traduce in un atteggiamento affettuoso e seduttivo. L'**amore** ti ha preso la mano e si è come impossessato della tua volontà. Ancora c'è qualcosa che ti frena e non ti consente di accelerare quanto vorresti, ma è solo questione di giorni, a breve potresti esserne travolto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie ad alcuni fattori che esulano dal tuo raggio d'azione e sui quali non hai modo di intervenire, nel **lavoro** godi di indiscutibili vantaggi, che ti fanno sentire addirittura protetto dal cielo, che improvvisamente sembra abbia preso a benvolerti. Tu hai scoperto una modalità più armoniosa e conciliante, che ti consente di volta in volta di adeguarti ai capricci della vita e renderli piacevoli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La situazione nel **lavoro** è diventata un po' meno instabile ora e ti consente di premere in maniera più decisa sull'acceleratore per andare verso gli obiettivi che intendi raggiungere. Sei anche meno suggestionabile e, pur chiedendo agli amici i loro suggerimenti, procedi spedito con una certa sicurezza perché adesso la strada da seguire ti è finalmente chiara. Un pensiero positivo guida i tuoi passi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	152	52	94	18	90	12	80
Cagliari	69	59	32	58	79	47	55	44
Firenze	28	74	29	59	52	55	64	50
Genova	6	100	16	51	73	46	72	46
Milano	58	96	1	74	51	67	89	51
Napoli	60	71	32	71	37	68	47	66
Palermo	27	124	53	114	69	69	47	65
Roma	89	79	7	69	72	53	50	50
Torino	53	112	77	84	62	70	28	66
Venezia	2	160	48	69	28	60	16	55
Nazionale	35	68	57	50	89	46	13	43

WITHUB

Sport

LE PARTITE DI OGGI

La Roma a caccia di un difficile primato Atalanta già blindata

Ultimo turno oggi anche in Europa League e in Conference. La Roma alle 18.45 affronta all'Olimpico lo Sheriff a caccia di un difficile primato nel girone da contendere allo Slavia Praga. Mourinho (foto) schiera una squadra in emergenza e sogna rinforzi dal mercato invernale: «Se arriva un difensore sono contento». L'Atalanta già sicura del primo posto gioca invece alle 21 in trasferta con il Rakow. In Conference la Fiorentina (18.45) sul campo del Ferencvaros. La Viola già qualificata difende il primo posto.

MILAN, NON BASTA: È IN EUROPA LEAGUE

Impresa a metà dei rossoneri a Newcastle Vincono ma pagano la differenza reti

La squadra di Pioli chiude terza e farà i playoff nella competizione inferiore

NEWCASTLE	1
MILAN	2

NEWCASTLE (4-3-3): Dubravka 5,5; Trippier 6,5 (18' st Burn 5,5), Lascelles 6, Schar 5, Livramento 6; Miley 5,5 (26' st Longstaff 6), Bruno Guimares 6, Joelinton 7; Almiron 6, Wilson 6, Gordon 6,5 (18' st Isak 6). In panchina: Karius, Harrison, Dummett, Hall. All.: Howe 5,5
MILAN (4-3-3): Maignan 7,5; Calabria 6, Tomori 7, Theo Hernandez 6, Florenzi 6; Loftus-Cheek 5 (28' st Pobega 6), Reijnders 6,5, Musah 5,5 (38' st Chukwueze 7,5); Pulisic 6,5 (28' st Jovic 6,5), Giroud 6 (38' st Okafor ng); Rafael Leao 6 (43' st Bartesaghi ng). In panchina: Mirante, Nava, Nsiala, Krunic, Adli, Chaka Traore. All.: Pioli 6,5
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 33' pt Joelinton; 14' st Pulisic, 39' st Chukwueze
Note: ammoniti Rafael Leao, Maignan, Joelinton, Jovic, Musah, Florenzi. Angoli 4-3. Spettatori 52mila

A sei minuti dalla fine, quando ormai il Milan era a un passo dal baratro, Chukwueze regala la vittoria al St. James Park, permettendo al Diavolo di sfatare il tabù in Inghilterra. Paese nel quale contro una squadra d'Oltremanica aveva vinto soltanto una volta nella sua ultracentenaria storia (nel 2005, 1-0 al Manchester United con gol di Crespo). È un successo, però, che aumenta i rimpianti del Diavolo, costretto a retrocedere in Europa League visto il pari del Psg (che passa come secondo) a Dortmund. Una magra consolazione per il club di via Aldo Rossi. Rischiava di restare senza nulla: solo con lotta al quarto posto (fondamentale per fare cassa e per prestigio) e con la Coppa Italia, che inizierà per i rossoneri il 2 gennaio 2024 con gli ottavi a San Siro contro il Cagliari. Stefano Pioli, per ora, salva ancora la panchina, ma adesso bisogna partire da questa vittoria importantissima per riuscire a svoltare. In un colpo solo il tecnico rossonero allontana nomi come Roberto Donadoni e Andriy Shevchenko, due grandi ex in due epoche (gloriose) diverse, oltre a quello di Ignazio Abate, allenatore della Primavera e grande amico di Zlatan Ibrahimovic.

FORZA INGLESE

Restando al match, è un Milan che inizialmente non riesce mai a graffiare la difesa avversaria. Chi si aspettava una squadra vivace e concentrata, consapevole di dover solo vincere, resta deluso. Perché il Newcastle è aggressivo, va in pressing e non lascia spazi ai rossoneri. Tanto che Tomori dopo appena 4' sfiora una goffa autorete e Trippier 120 secondi dopo manda alto su punizione. Il Diavolo fa fatica. Rischia ancora quando Joelinton sfonda a sinistra, ed è Tomori a salvare sulla linea, e spreca un'ottima palla gol con Rafael Leao, che prova con un tiro a giro, ma colpisce malissimo il pallone. E al 33' il Milan va sotto: Gordon imbecca Joelinton che fa partire un destro potente e insacca sotto l'incrocio. Un ceffone in pieno volto per la squadra di Pioli.

I RIMPIANTI

Nella ripresa i rossoneri continuano a non mettere in moto il loro reparto offensivo e i Magpies ne approfittano con Wilson, ma Maignan si fa trovare pronto. All'improvviso si sveglia il Milan e pareggia con Pulisic. Cresce il pressing dei rossoneri. Maignan salva su Isak, deviando la sua conclusione sulla traversa, poi a 11' dalla fine Rafael Leao centra il palo davanti a Dubravka. Entrano Okafor e Chukwueze ed è proprio il nigeriano a ribaltare il Newcastle, regalando l'Europa League ai rossoneri. Restano i rimpianti del Diavolo per le occasioni perse in questa Champions. Ora ci sarà da affrontare una nuova avventura continentale. Chissà se Ibrahimovic riuscirà subito a lasciare il segno. Il ritorno dello svedese dovrebbe coprire il buco lasciato dal licenziamento di Paolo Maldini (ed è stato un grave errore non sostituirlo con un altro dirigente). Tra settore giovanile e mercato, c'è da scommetterci, Zlatan saprà dire la sua. Anche se rialzare il Milan fuori dal campo rischia di essere un'impresa assai ardua rispetto a quanto fatto nel suo secondo ritorno, datato gennaio 2020. Fondamentale con lo svedese non commettere errori e dargli il supporto necessario per avviare una ricostruzione veloce. Ma, intanto, il pericolo eliminazione dalle coppe è stato sventato.

Salvatore Riggio

A SEGNO Christian Pulisic subito dopo il gol del pareggio, su assist di Giroud, che ha lanciato la rimonta del Milan a Newcastle.

Il programma

Si qualificano Psg e Porto Lunedì ci saranno i sorteggi a Nyon

IERI

GRUPPO E
Atletico Madrid-Lazio 2-0
Celtic-Feyenoord 2-1
Classifica: ATLETICO MADRID 14, LAZIO 10, Feyenoord 6, Celtic 4.

GRUPPO F
Borussia Dortmund-Psg 1-1
Newcastle-Milan 1-2
Classifica: BORUSSIA DORTMUND 11, PSG e Milan 8, Newcastle 5.

GRUPPO G
Stella Rossa-M. City 2-3
Lipsia-Young Boys 2-1
Classifica: MANCHESTER CITY 18, LIPSIA 12, Young Boys 4, Stella Rossa 1

GRUPPO H
Porto-Shakhtar D. 5-3
Anversa-Barcellona 3-2
Classifica: BARCELLONA e PORTO 12, Shakhtar Donetsk 9, Anversa 3

MARTEDÌ 12

GRUPPO A
Copenhagen-Galatasaray 1-0
Man. United -Bayern 0-1
Classifica: BAYERN 16, COPENHAGEN 8, Galatasaray 5, Manchester United 4.

GRUPPO B
Lens-Siviglia 2-1
Psv-Arsenal 1-1
Classifica: ARSENAL 13, PSV EINDHOVEN 9, Lens 8, Siviglia 2.

GRUPPO C
Napoli-Braga 2-0
Union Berlino-Real Madrid 2-3
Classifica: REAL 18, NAPOLI 10, Braga 4, Union Berlino 2.

GRUPPO D
Salisburgo-Benfica 1-3
Inter-Real Sociedad 0-0
Classifica: REAL SOCIEDAD E INTER 12, Benfica e Salisburgo 4.

LA FORMULA: si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone. La terza retrocede in Europa League.

LUNEDÌ I SORTEGGI A Nyon, lunedì 18 dicembre alle ore 12, si svolgeranno i sorteggi degli ottavi di finale. Le prime di ogni girone affronteranno le seconde. Negli ottavi non sono previsti incroci tra squadre di una stessa nazione, né tra squadre che si siano già affrontate nella prima fase.

La sfida di Madrid

Lazio battuta, agli ottavi da seconda

ATLETICO MADRID	2
LAZIO	0

ATLETICO (3-5-2): Oblak 6; Savic 6 (22'st Azpilicueta 6), Gimenez 6,5 (1'st Soyuncu 6), Hermoso 6,5; Molina 6,5, De Paul 6, Witsel 6,5 (17'st Koke 6,5), Saul 6, Lino 7,5; Griezmann 7 (1'st Depay 6), Correa 5,5 (17'st Morata 6). All. Simeone 7
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 4 (12'st Lazzari 6), Casale 5,5, Gila 5,5, Hysaj 4 (25'st Pellegrini 6); Guendouzi 6, Vecino 5, Luis Alberto 5 (17' st Kamada 5,5); Pedro 5,5 (12'st Felipe 6), Immobile 4,5 (17' st Castellanos 6), Zaccagni 6,5. All. Sarri 5
Arbitro: Gozubuyuk 6
Reti: 6'pt Griezmann, 6'st Lino
Note: angoli: 5-3 per l'Atletico; ammoniti: Pedro, Gimenez, Marusic, Guedouzi; spettatori: 60.000

Niente sorpasso. La Lazio esce sconfitta nettamente da Madrid (2-0) e si deve accontentare del secondo posto nel gruppo E. Affronterà così i sorteggi per gli ottavi di finale della Champions Legue tra le squadre inserite nella seconda fascia. Partita aperta nel primo tempo con i Colchoneros che passano in vantaggio già al 6' con Griezmann: il francese di destro concretizza un assist di Lino. Partita comunque aperta con Zaccagni e Goendouzi pericolosi. Ma al 51' gli spagnoli radoppiano con Lino, uno dei migliori, con un tiro all'incrocio. Morata, entrato nella ripresa, manca il tris a porta sguarnita.

ADDIO A JULIANO VITA DA CAPITANO

Il centrocampista bandiera del Napoli e ds ai tempi di Maradona aveva 80 anni

Fu anche campione d'Europa con l'Italia nel 1968, secondo ai Mondiali

IL RITRATTO

NAPOLI Una favola che poi è diventata storia. Col profumo dei valori di un tempo. Prima uomini, poi calciatori. Antonio Juliano è stato tutto questo e lascia un grande vuoto nella città che più lo ha amato: «Per due decenni è stato il Napoli», ha scritto il club azzurro in un ricordo affettuoso di Totonno che è scomparso ieri all'età di 80 anni (nato il 26 dicembre 1942 sotto i bombardamenti, ma fu registrato all'anagrafe soltanto l'1 gennaio 1943). Era malato da qualche anno e da tempo aveva abbandonato il suo mondo. Fatti tanti, proclami pochi. Carattere forte, a volte spigoloso. Il Napoli nel suo destino. Un ragazzino della periferia (è cresciuto a San Giovanni a Teduccio) che si è trasformato nell'idolo dell'allora San Paolo: ha fatto il grande salto a diciassette anni. Qualche pallone e delle maglie, la trattativa si concluse così. Il giovane Totonno ha scritto pagine indelebili con il Napoli: diciassette stagioni con la stessa maglia, dodici da capitano. La fascia sul braccio e la numero 8, quella del leader del centrocampo. Essenziale nelle giocate e prezioso. Con il Napoli ha vinto due volte la Coppa Italia: da giovanissimo nel 1962 – fu il Petisso Pesaola a farlo debuttare a diciassette anni - e poi nel 1976 contro il Verona di Ferruccio Valcareggi che lo ha voluto fortemente in nazionale. Con l'Italia è stato campione d'Europa nel 1968 e vice-campione del Mondo nel 1970. E' stato convocato ai Mondiali del 1966 e nel 1974: «Non era facile far parte di quella squadra – ricorda Vincenzo Montefusco, napoletano come lui – c'erano campioni del calibro di Mazzola, Rivera e Bulgarelli in quel centrocampo». Del Napoli è stato il leader assoluto. Gli bastavano poche parole per avere rispetto in uno spogliatoio di campioni (Sivori, Altafini, Zoff giusto per citarne alcuni). Stesso discorso con i presidenti: prima Achille Lauro e poi Corrado Ferlaino con il quale ha avuto un rapporto molto complesso: decise di chiudere la carriera a Bologna (nella stagione 1978-79) proprio per contrasti con l'ingegnere, salvo poi tornare da dirigente: «Mi fidavo molto di lui – ha detto proprio Ferlaino – e decisi di affidargli la costruzione del Napoli».

SIMBOLO Antonio Juliano, è stato una bandiera del Napoli e campione d'Europa con l'Italia

IL LUTTO IN SERIE A

Juliano ha avuto due grandi intuizioni: la prima, alla riapertura delle frontiere, è stata Ruud Krol, finito a svernare troppo presto a Vancouver, dopo essere stato una colonna del grande Ajax e dell'Olanda: «Venne fino in Canada per convincermi – ha detto l'olandese – mi ha voluto fortemente». L'altra è stata Diego Armando Maradona: ricevette una telefonata da Pierpaolo Marino, all'epoca ds dell'Avellino, che aveva saputo dall'intermediario Ricardo Fujica dei contrasti del Diez con la dirigenza del Barcellona. Juliano convocò Fujica a Napoli e cominciò una trattativa infinita, durata ben 53 giorni. Il Napoli giocherà con il lutto al braccio sabato contro il Cagliari e su tutti i campi della serie A sarà osservato un minuto di raccoglimento. Oggi alle 12 saranno celebrati i funerali a Chiaia.

Pasquale Tina

LA FIRMA Il presidente della Fir Marzio Innocenti e, a destra, quello del Benetton Treviso Americo Zatta firmano l'accordo

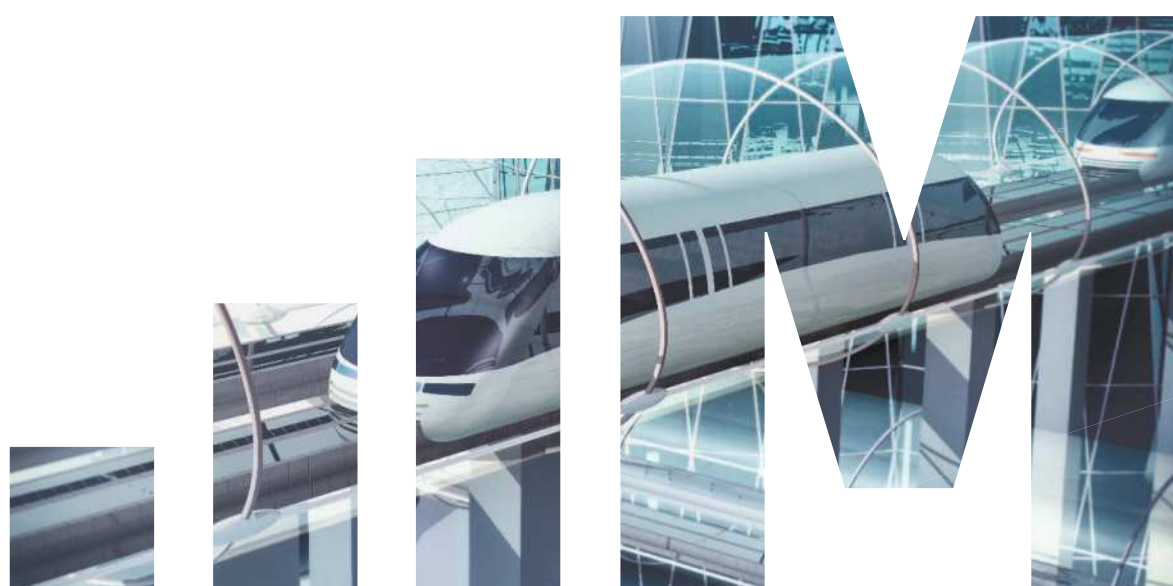
Licenza rinnovata: Fir e Benetton Treviso in Urc fino al 2028

RUGBY

TREVISO Annunciato ieri in Comune di Treviso il rinnovo della licenza che vedrà la Benetton continuare a rappresentare, insieme alle Zebre Parma, l'Italia nello United Rugby Championship almeno sino al 2028. «È un rinnovo importante per tutto il rugby italiano – ha detto il presidente del Benetton, Amerino Zatta -. Abbiamo deciso, 14 anni fa, di partecipare a questa competizione in quanto l'obiettivo era di costruire dei giocatori che potessero essere determinanti per il movimento. Ormai si sa, se uno vuole migliorare deve competere con chi è più bravo di lui: se continuiamo a confrontarci fra di noi di strada ne faremo poca».

RISORSE

Il presidente della Fir, Marzio Innocenti ha ricordato che «il Sei Nazioni e tutto l'ambito internazionale ci portano il 65% delle nostre risorse, con cui facciamo andare avanti non solo l'alto livello, ma investiamo anche nel rugby di base. Questa è la strada: abbiamo voluto rinnovare per chiarire a tutti quel è il modello che la federazione ritiene necessario per il futuro del rugby italiano. C'è un'altra corrente di pensiero che vorrebbe chiudere questo tipo di struttura: rispondo che anche gli inglesi stanno tornando indietro perché non riescono a sostenere il loro modello. Quando in Italia ci saranno 10 imprenditori come il Benetton, in grado di sostenere un campionato, si potrà rivalutare il sistema. Fino a quel momento io penso che siano dei sogni». Poi riguardo alla franchigia delle Zebre, continua: «Non ha necessità di una data di rinnovo perché è totalmente della Fir. Cosa succederà alle Zebre? Assolutamente nulla. Continuano, sono a Parma, stanno facendo bene e siamo soddisfatti».

Edoardo Gravante

Lettere&Opinioni

«PURTROPPO, PER QUANTO SIA CRUDO QUEL CHE STO DICENDO, IN QUESTO MESTIERE CAPITA CHE GLI IMPUTATI SI SUICIDINO. CERTO CHE DISPIACE: PRIMA DI TUTTO, SE UNO DECIDE DI SUICIDARSI LO PERDI COME FONTE DI INFORMAZIONE»
Piercamillo Davigo, *magistrato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Israele

Gli errori di Netanyahu sono molti ed evidenti Ma non si possono confondere carnefici e vittime

Roberto Papetti

Caro direttore, orrore a Gaza. All'Onu gli Stati Uniti mettono il veto a una tregua umanitaria a Gaza. Netanyahu: il più grande antisemita. Biden il mandante dei prossimi attentati islamici. Possiamo dirlo?

Natale Trevisan

Caro lettore,
in qualche altro Paese è più difficile e pure pericoloso, ma qui possiamo dire e pensare tutto. Basta non farsi annebbiare dalle proprie assolute convinzioni e non addossare sempre e comunque ogni responsabilità a coloro di cui non condividiamo scelte ed opinioni. Le responsabilità politiche del premier israeliano Netanyahu sono molte ed è forte il sospetto che stia giocando, non da ora, una partita per la sua sopravvivenza politica prima che per la difesa del suo Paese. Tuttavia definirlo come fa lei, il più grande antisemita, mi sembra quantomai esagerato. Certamente più antisemiti di lui sono i terroristi di Hamas, e i loro sostenitori, che il 7 ottobre scorso hanno ucciso, violentato, fatto a pezzi e preso in ostaggio centinaia di uomini e donne che avevano un'unica colpa: quella di essere ebrei. Ma di questo orrore, che è all'origine dell'attuale crisi e degli scontri militari nella Striscia di Gaza, mi pare che una parte dell'opinione pubblica sembra essersi già rapidamente dimenticata o, per comoda ipocrisia, preferisca fingere che non sia mai accaduto. Quanto a Biden, la sua politica estera è tutt'altro che immune da errori e incertezze, ma se c'è qualcuno che può fermare o convincere Netanyahu a cambiare strategia, questo è proprio il capo della Casa Bianca. L'avvertimento che Biden ha lanciato ieri al leader israeliano («Sta perdendo il consenso del mondo, cambi governo») va esattamente in questa direzione. E se il pericolo di una recrudescenza in Occidente di attentati islamici, lanciato anche dall'Fbi, non va assolutamente sottovalutato, i mandanti non stanno certamente né vanno cercati a Washington, ma in ben note capitali arabe e musulmane. Alcune delle quali finanziano da sempre Hamas e hanno anche fornito supporto operativo si terroristi per l'attacco del 7 ottobre contro gli israeliani. Vede caro lettore, si può dire e pensare tutto. Ma bisognerebbe almeno evitare di confondere vittime e carnefici. O almeno amici e nemici. Soprattutto quando in gioco c'è qualcosa che va oltre il pur importante di una Striscia o di un pezzo di territorio.

Fisco

Le cause della stortura

Lei stesso Direttore, nella risposta a un lettore, ha rimarcato come i due terzi dell'IRPEF gravino sulle spalle del 13/% dei contribuenti che dichiarano un reddito annuo lordo di oltre 35.000 €. È evidente come questa sia una grave stortura, che testimonia una politica fiscale assolutamente inefficiente e pertanto ingiusta. Il governo, per attuare interventi di sostegno alle famiglie, pratica la politica dei bonus. Poiché l'ottenimento di questi si basa sull'ISEE, ovvero su redditi dichiarati che troppo spesso sfuggono ai controlli, ciò esclude automaticamente dal sostegno chi versa tutto il dovuto.
Santina Bellemo

Affitti

Proprietari milanesi

Leggo sul nostro giornale un articolo che, sebbene pubblicato per denunciare un altro fatto (case per turisti nel mirino dei balordi, nel fascicolo di Venezia a pag.V), mi ha fatto proprio sorridere (sigh). Tutti i proprietari di quei 5 appartamenti presi di mira sono di Milano. Dei poveri pensionati che volevano vivere nella città più bella del mondo (cito testualmente) e che visto l'ingente spesa tentavano con l'affitto turistico di recuperare qualche spicciolo. Poi il malcapitato si chiede se la comunità (ma quale? Quella veneziana o quella degli sfruttatori lombardi?) sia a conoscenza di questa situazione di attacco... Mi chiedo chissà se i cervelloni della Fondazione Pellicani avranno letto la notizia, chissà se gli si sarà accesa qualche lampadina? Io gli occhi li ho aperti da tempo, senza Fondazione e cervellone.
Guido Zennaro

Il quotidiano

Cresciuto con le firme

Ricordo con nostalgia le varie rubriche del Gazzettino durante la direzione di Giorgio Lago. In particolare gli interventi settimanali del vescovo di Vicenza Nonis, della brava Milena Milani su eventi della vita veneziana e il mai dimenticato Gian Antonio Cibotto, con i suoi elzeviri che trasmettevano serenità e gioia, a qualunque argomento si avvicinassero. Ho sempre considerato Cibotto un critico gentile. Da quelle letture poi sono passato ai suoi libri. Ringrazio i miei genitori che, acquistando ogni giorno il Gazzettino, mi hanno trasmesso la passione alla lettura del vostro quotidiano.
Daniele Barbiero

Calcio

Non errori ma due pesi

L'urlo nei campi di calcio è sentito per ogni tipo di fallo subito. Anche per la minima scorrettezza i calciatori si lasciano cadere e urlano fingendo un dolore acuto. Per il novantanove percento non hanno un graffio. Tutto per anti sportività e per ingannare la decisione arbitrale. La valutazione arbitrale deve tenere conto di questo e non ammonire per urlo sentito. O peggio per il colore della maglietta. Comunque un'altra cosa. Come spesso vediamo non errori ma due pesi e due misure che non giustificano poi la sospensione arbitrale ma il danno resta.
Decimo Pilotto

Via della seta

Sipario sui grillini

Con l'uscita dell'Italia dall'accordo con la Cina sulla Via della Seta si chiude la stagione politica del Movimento cinque stelle. Via a Superbonus, reddito di cittadinanza, sugar taxi. Tutti provvedimenti che hanno messo in ginocchio le casse dello Stato. Ora lo stralcio dell'accordo con la Cina fa calare il sipario sui grillini.
Gabriele Salini

Israele

Non c'è pace senza giustizia

Forse aveva ragione San Tommaso (citato da Aldo Capitini): "Se due sono in pace fra loro nella stessa casa, potranno dire alla montagna: 'Spostati!' ed essa si sposterà". Forse i palestinesi d'Israele e gli israeliani di Palestina, sono la stessa umanità, senza soluzione di continuità. Un unico indistinto popolo israelopalestinese-palestinoisraeliano, che se può essere espresso senza scissione e senza soluzione di continuità in una sola parola, forse non è così utopico pensarlo in pace. Soprattutto dopo tutti questi anni di guerra (fin dai tempi di Troia) che non hanno risolto nulla, infliggendo tanta morte e sofferenza per niente. Perché anche se vivendo una terra benedetta si è fisiologicamente nel mirino della maledizione, forse riuscendo ad eleggere governi che credano in una giurisprudenza non priva di prudenza, ed eleggendo una politica persuasa che la logica del dente per dente è perdente (e che un dente avvelenato non va tolto dal dentista), forse una speranza è ancora possibile.
Fabio Morandin

Banche

Un film necessario

Ho visto al cinema "Cento domeniche". Scritto, diretto ed interpretato da Antonio Albanese. Presentato alla Festa di Roma. Parla di risparmiatori truffati dalle banche. La sceneggiatura non è originalissima. La regia non è molto innovativa. Sicuramente Albanese rende meglio come attore. Però il tema trattato è caldo e attuale. E un pensiero va alle vittime delle truffe delle banche (alle quali il film è dedicato) che anche qui in Veneto sono state molte. Film quindi necessario. Da vedere. Bravo Albanese.
Emanuele Biasi

Giulia

Perché spengono le stelle

Quando la giovane vita di una ragazza si spegne è come se si spegnesse una stella, una stella che illumina il cielo rendendolo meno buio e che ci fa sentire meno soli. Perché noi maschi siamo spesso come colui che ha stroncato la vita di una fata quale Giulia era? Perché la fame di possesso, di potere sul corpo e sulla mente femminile devono spingerci fino al baratro della follia omicida? Sopprimere colei che non appartiene più a noi e che mai ci è veramente appartenuta, perché un essere umano deve avere la propria libertà, la propria autonomia, il proprio potere di discernimento. Ma l'uomo spesso non è così che la pensa, perché fino a che è lui a lasciare lei, tutto bene; quando invece è il contrario, apriti cielo. Uno scrittore americano affermava, in un suo romanzo, che una donna appartiene anche a tutti coloro che semplicemente la conoscono, che ne incrociano il cammino. Perché la sua bellezza, la sua dolcezza, la sua intelligenza non sono usufrutto soltanto del suo compagno ma anche di tutti coloro che ne hanno anche solo in parte apprezzato la figura e il carattere. Stroncare l'esistenza di una giovane ragazza come Giulia era significa distruggere un universo di sensazioni, di emozioni, di semi che piantati nel campo del futuro serviranno a lei e a chi verrà generato da lei per mettere al mondo nuove creature che verranno accudite con tutta la forza e l'energia caratterizzanti il proprio sesso da sempre e per sempre.
Antonio Mecca

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/12/2023 è stata di **42.662**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Cadavere di un 25enne ripescato nel canale di Prato della Valle

Macabra scoperta nel cuore di Padova. Ancora non si conosce l'identità della vittima, ma si tratta di un ghanese con regolare permesso di soggiorno e incensurato

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Scontro sul terzo mandato in Veneto tra Forza Italia e Lega

«La Repubblica funziona solo se ci sono dei contrappesi. In tutte le democrazie se vieni eletto direttamente e hai un potere spropositato c'è un limite di tempo per evitare che diventi un'autocrazia» (Guido)

L'analisi

La dialettica politica che fa bene al Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) proporzionale ma la competizione con M5S non sarà comunque un dato marginale, quanto per la autentica valanga di elezioni italiane (3700 comuni fra cui ci sono 27 capoluoghi di provincia e cinque regioni). Il rapporto con la questione europea sarà centrale ed è materia su cui le convergenze sia fra le componenti del campo largo sia all'interno dello stesso Pd non è che siano proprio tranquille. Gli slogan con cui sono lanciate le giornate sono assolutamente generici e fatti per compiacere un po' tutti, ma questo è il modo di fare politica oggi. È assai più significativo che il clou della manifestazione sia stato affidato all'intervento di tre personalità - Romano Prodi, Paolo Gentiloni ed Enrico Letta - che rappresentano la tradizione di forza di governo della sinistra, segno che qualcuno si rende conto che per recuperare un consenso ampio dell'elettorato è lì che bisogna rivolgersi. Non fosse altro perché il governo attuale punta ad accreditarsi per una sua maggiore capacità di inserirsi nelle problematiche europee, anche in questo caso al netto di populismi e demagogie che non mancano neppure in quel campo. Il problema chiave dell'Europa del futuro è la risposta che essa deve dare ad alcune grandi sfide che incombono. Certo c'è anche quella ambientale, che ben si presta alla drammatizzazione, ma che avrà evoluzioni di necessità lente e complesse. Soprattutto però c'è la sfida alla cosiddetta civiltà occidentale, sfida affermatasi con l'avventura russa in Ucraina (Lavrov ha dichiarato che si è arrivati alla fine di 500 anni di primato occidentale), la quale si ripropone con il dramma di quanto sta avvenendo a Gaza, dopo l'attacco di Hamas ad Israele con quel che ne è seguito, ma si avverte altresì nel tentativo di organizzazione dei cosiddetti Paesi Brics i quali proclamano l'uscita dal sistema economico internazionale dominato dagli Usa e dai loro alleati (e anche qui la presenza di Russia e Cina qualcosa vuole pur dire). Non sono questioni a cui si possa rispondere con uno stanco rispolvero dei vecchi complessi di colpa sui peccati del colonialismo e imperialismo occidentali, né con fughe in avanti in un astratto pacifismo fondato su utopie i cui fondamenti sono piuttosto velleitari. Ora, siccome di entrambe quelle culture nel Pd ci sono presenze piuttosto significative e siccome esse nutrono in maniera piuttosto sostanziale sia i Cinque Stelle che l'estrema sinistra, all'attuale gruppo dirigente del Nazareno spetta il compito di ricostruire quella cultura politica di governo che pure aveva reso la sua area storica protagonista di una stagione e perno di uno dei due corni del pur ammaccato bipolarismo italiano. Per realismo si potrebbe dire che l'attuale segretaria del Pd è frutto più della rivolta movimentista contro quella cultura realista e riformista di governo che non di uno scatto di vitalità di essa, ma in politica interpretare tutto solo alla luce di ciò che sta alle spalle è sempre un errore di prospettiva. Lo si è visto anche nell'evoluzione della destra attualmente al potere e specialmente della sua leader, non dovrebbe dunque essere escluso a priori che possa verificarsi anche per Schlein e compagni. Niente deve darsi per scontato, soprattutto per la presenza corposa di forze che nella sfera politica, ma anche in quella dei media si adoperano per promuovere l'egemonia del movimentismo, tuttavia non si può pensare che una robusta tradizione di realismo e di competenza nell'interpretazione delle fasi storiche sia stata non solo marginalizzata, ma addirittura archiviata. Le giornate romane del 15-16 dicembre daranno di necessità indicazioni sul quadro interpretativo e sulle prospettive d'azione a cui il Pd vorrà ispirarsi sia per esercitare nella Ue che nascerà dalle urne di giugno una presenza significativa e propositiva, sia per affrontare le prove imposte al nostro Paese dalla stagione elettorale dell'anno prossimo. Un sistema Paese funziona bene se la gran parte delle sue componenti dialettiche fanno politica (vera e seria) e non scontri di bandierine. Per questo gli osservatori esterni possono e debbono aiutarle a progredire su queste strade e non è il caso che si esibiscano a fondare inutili fan-club degli uni o degli altri.

La vignetta

Tutti hanno un talento.
Per liberarlo, basta riconoscerlo.
UniCredit per l'Italia.
La tua storia al centro.
Guarda la storia di Maurizio su unicredit.it/perlitalia
Messaggio pubblicitario.
UniCredit

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 14, Dicembre 2023

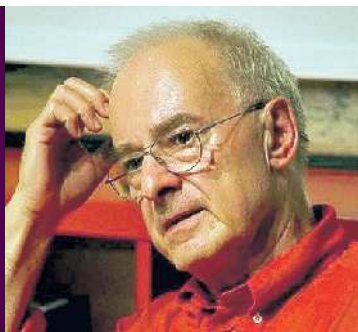
San Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa. Su invito di santa Teresa di Gesù, fu il primo tra i frati ad aggregarsi alla riforma dell'Ordine, da lui sostenuta tra innumerevoli fatiche.

5°C 12°C
Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 9:37 Cala 17:29

OGGI AD AVIANO LA CONSEGNA DEI PREMI DEL CONCORSO SIMONA CIGANA

A pagina XIV

Visionario
Dante Spinotti racconta la sua vita in "Il sogno del cinema"

A pagina XIV

Concerto
Venier e Zoratto ricreano l'atmosfera del mito Beatles

Il fascino intramontabile della musica dei Fab Four sarà protagonista domani sera, alle 21, al TeatrOrsaria di Premariacco.

A pagina XIV

«Più ronde per contrastare i ladri»

▶Appello a Pravisdomini dopo gli ultimi raid: «I volontari sono i benvenuti». Più ore in strada, si comincia alle 17,30

▶Il caso di Azzano Decimo, videosorveglianza dimezzata: «La ditta che ha vinto il bando ha rescisso il contratto»

Provincia sotto l'assedio dei ladri. Segnalati altri furti messi a segno in abitazioni di Barco, la sera di martedì. Il sindaco di Pravisdomini, Davide Andretta, vuole incrementare il numero dei volontari per la sicurezza, che in questi giorni hanno anticipato alle 17.30 l'orario delle uscite serali per pattugliare le strade del paese preso di mira dai ladri. Nel caso incappino in qualcosa di anomalo, parte l'immediata segnalazione per richiedere l'intervento dei carabinieri. «Se qualcuno è interessato a entrare a far parte dei Volontari per la Sicurezza mi contatti pure, così da poter avviare l'iter per entrare nel gruppo. Grazie fin da ora a chi sta dimostrando disponibilità» è quanto pubblicato ieri pomeriggio dal primo cittadino nella pagina facebook di "Sei di Pravisdomini se". Nella stessa pagina social da qualche giorno vengono postate segnalazioni di furti, portati a termine oppure tentati. I commenti dei cittadini sono sempre più allarmati e preoccupati, soprattutto perché c'è la sensazione che le forze dell'ordine non riescano a controllare l'intero territorio. Intanto si rinforzano i controlli e dalla Prefettura arriva una segnalazione a potenziare anche i controlli di vicinato che possono essere di aiuto.

Alle pagine II e III

Il caso Il vicepresidente: «Dopo le scuse, agisca di conseguenza»

Anzil: «Teatro, siamo alla farsa» La Regione "sfida" il sindaco

«Il Comune di Udine sul Teatro sta recitando una farsa che ha raggiunto dei livelli ormai inaccettabili». Soppesa bene le parole, ma non fa sconti il vicepresidente della Regione, Mario Anzil.

De Mori a pagina VI

Travolto e schiacciato dagli infissi che stava scaricando dal camion

▶Ferito seriamente un operaio L'incidente nell'area industriale

Travolto e schiacciato contro il camion dagli infissi che stava scaricando. Si è ferito così, gravemente, l'operaio rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nella mattinata di ieri a Fagagna. L'incidente è capitato attorno alle 10: l'uomo, di origine marocchina, classe 1994, stava operando per conto dell'azienda Modular Group di Martignacco e si trovava nell'area industriale fagagnese per scaricare i serramenti da un camion presso un capannone.

A pagina VII

L'intesa
Accordo Aspi Rizzani de Eccher per le autostrade

Il cda di Autostrade per l'Italia ha dato il via libera per l'acquisto della quota del 70% di Deal società del Gruppo friulano Rizzani de Eccher.

A pagina 14 in nazionale

Lo studio
Il prossimo anno previsti 600 tumori in più

Sono stime, per carità. L'auspicio è che alla fine i conteggi dicano che in realtà ce ne sono stati di meno. C'è subito da dire che se i numeri saranno confermati l'aumento dei casi di tumore sarà preoccupante perchè per il 2023 si parla di almeno 400 in più, rispetto allo scorso anno, mentre per il 2024 il dato potrebbe salire dai 600 sino a raggiungere i mille casi.

A pagina V

Ospedale
Pronto soccorso trasporti anche di notte per liberare posti letto

Non è notizia nuova il fatto che il Pronto soccorso di Udine, soprattutto quando si concentrano più interventi di emergenza tutti insieme, rischi di andare in "overbooking". Ora, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha deciso di ampliare la portata della convenzione in essere con la Croce rossa italiana per i trasporti sanitari secondari.

A pagina VI

Calcio
Florio Flores «Udinese e Sassuolo ancora in A»

L'attaccante che ha vestito le due maglie da giocatore è sicuro: «Udinese e Sassuolo saranno ancora in A nella prossima stagione». Antonio Florio Flores, ha però una previsione anche sull'esito dell'incontro di domenica. «Per domenica -spiega il doppio ex - vedo favorita la squadra bianconera, che ha elementi di qualità»

A pagina IX

Basket
Mestre presta le divise a Cividale per poter giocare

Da una parte i bianchi, da una parte i blu. Divisa casalinga da una parte, da trasferta dall'altra. E invece è andata proprio così: la squadra di casa, il Leoncino Mestre, ha prestato le sue divise agli avversari del Cividale che avevano dimenticato le proprie e, così facendo, ha permesso loro di giocare la partita evitando una sconfitta a tavolino. Cividale ha vinto anche sul campo.

A pagina XXII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le famiglie nel mirino dei predoni

Nuovo raid di furti Servono più uomini per fare le "ronde"

▶L'appello del sindaco di Pravisdomini «Grazie a chi può dare la disponibilità» ▶Orario dei pattugliamenti anticipato «In questa emergenza iniziamo alle 17,30»

L'ALLARME

PRAVISDOMINI Segnalati altri furti messi a segno in due abitazioni di Barco, la sera di martedì. Il sindaco di Pravisdomini, Davide Andretta, vuole incrementare il numero dei volontari per la sicurezza, che in questi giorni hanno anticipato alle 17.30 l'orario delle uscite serali per pattugliare le strade del paese preso di mira dai ladri. Nel caso incappino in qualcosa di anomalo, parte l'immediata segnalazione per richiedere l'intervento dei carabinieri. «Se qualcuno è interessato a entrare a far parte dei Volontari per la Sicurezza mi contatti pure, così da poter avviare l'iter per entrare nel gruppo. Grazie fin da ora a chi sta dimostrando disponibilità» è quanto pubblicato ieri pomeriggio dal primo cittadino nella pagina facebook di "Sei di Pravisdomini se". Nella stessa pagina social da qualche giorno vengono postate segnalazioni di furti, portati a termine oppure tentati. I commenti dei cittadini sono sempre più allarmati e preoccupati, soprattutto perché c'è la sensazione che le forze dell'ordine non possano tenere d'occhio casa per casa. Strada per strada. Perciò entra in gioco, per offrire supporto, il gruppo Progetto Sicurezza, coordinato da Luciana Gabbana, organismo nato nel settembre del 2002 sotto l'egida le amministrazioni comunali di Pravisdomini e Pasiano, che misero a punto un progetto di strategia per garantire più sicurezza alle rispettive comunità, normato dalla legge regionale di settore.

DEPREDATA Una delle abitazioni prese di mira dai topi d'appartamento. In molti casi i danni superano il bottino con cui i ladri sono riusciti a fuggire (Archivio)

GLI OBIETTIVI

Il progetto prevedeva, fra l'altro, la costituzione di un gruppo di volontari, coordinato dalla polizia municipale, a cui affidare il compito di svolgere un'attività di prevenzione sul territorio comunale, . I volontari sono impegnati principalmente nel garantire la sicurezza delle manifestazioni pubbliche (nel prossimo weekend, tra l'altro, verranno impiegati per vigilare sulla manifestazione "Aspettando il Natale in piazza" della Pro Loco) e si alternano in turni serali nella perlustrazione del territorio comunale. I "Volontari per la sicurezza" di Pravisdomini attualmente sono trentadue, poiché il nucleo include anche i nonni vigili, che quotidianamente aiutano bambini e famiglie nell'attraversamento delle strade davanti alle scuole locali. Nello svolgimento dell'attività serale di perlustrazione si rapportano con la polizia locale e il comandante Candido Nicola. A fronte, però, dell'aumento della micro criminalità anche nei piccoli centri, a Pravisdomini si ritiene necessario che i volontari siano ancora di più in modo da aumentare i turni. Da qui l'appello del sindaco per arruolare nuove energie. «Le forze dell'ordine hanno incrementato i controlli e stanno indagando, ma purtroppo i ladri stanno colpendo in tutta la zona tra Pravisdomini, Azzano e Chions», dice Davide Andretta, «Devo ringraziare i nostri volontari che stanno anticipando gli orari di uscita, a partire già dalle 17.30 o dalle 18, cercando così di fare tutto quanto è possibile per frenare l'emergenza furti».

> «CHI VEDE QUALCOSA DI SOSPETTO CHIAMA IMMEDIATAMENTE LE FORZE DELL'ORDINE»

CONTROLLI I cittadini che verificano la presenza di ladri

L'ORGANIZZAZIONE

I turni sono stabiliti dalla coordinatrice Luciana Gabbana in base alla disponibilità e agli impegni di lavoro dei volontari, che ogni sera girano per le strade del comune a bordo di un'auto, acquistata ad hoc per il servizio. «Se vedono qualcosa di sospetto chiamano subito le forze dell'ordine», sottolinea il sindaco, specificando così che il ruolo del gruppo è di prevenzione e non di repressione. Nella pagina social di Pravisdomini la richiesta di "arruolamento" ha aperto la discussione su come incrementare la sorveglianza delle abitazioni e delle persone, che si sento poco protette. Un residente ha avanzato al sindaco la proposta di istituire anche a Pravisdomini il controllo di vicinato, sul modello veneto. Ma Andretta punta sulla validità del progetto sicurezza e attende nuovi volontari, uomini e donne s'intende.

Cristiana Sparvoli

La videosorveglianza è in affanno «Ritirata la ditta che ha vinto il bando»

L'INTERROGATIVO

AZZANO DECIMO Mentre si susseguono i furti nei comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini e frazioni, i residenti si chiedono se le telecamere di videosorveglianza funzionino tutte. In più di un'occasione la videosorveglianza si è infatti rilevata decisiva per rintracciare gli autori di reati. Ma a telecamere spente la caccia diventa quasi impossibile. Nel frattempo i malviventi fanno razzie da settimane senza remore di essere fermati. Alcuni colpi vanno a segno e vengono denunciati, altri sono tentati. Le forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia locale, sono settimane che pattugliano i territori dei tre Comuni, cercando di individuare i malviventi. Per questo le telecamere potrebbero essere utili. Nel 2021 era stato approvato il progetto definitivo - esecutivo dei lavori al sistema di videosorveglianza territoriale (videosorveglianza ordinaria e sistema a lettura targhe). Un impianto prettamente orientato alla prevenzione e alla repressione dei reati. Il Comitato Esecutivo della Comunità Sile, composto dai sindaci di Azzano Decimo (Stazione appaltante), Chions e Pravisdomini, in quella riunione aveva approvato il progetto tanto atteso. Si tratta di un'opera dal quadro economico di 500mila euro, finanziati dai patti territoriali siglati tra Regione Friuli Venezia Giulia ed ex Uti Sile e Meduna, relativamente ai periodi 2017-2019 (per 200mila euro destinati alla videosorveglianza territoriale) e 2018-2020 (per 300mila euro destinati alla cosiddetta area vasta, ovvero lettura targhe). Gli interventi, distribuiti nei comuni di Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini, sono finalizzati a dare una risposta integrata e di area vasta alla domanda di sicurezza, e hanno viste coinvolte nelle definizioni delle scelte anche le Polizie Locali dei Comuni, i Carabinieri ed il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto. I lavori dopo l'avvio della gara di appalto, aggiudicata dalla ditta Calzavara Spa di Basiliano, sono partiti nell'autunno del 2021.

> «NELL'ATTESA CHE PARTA IL PROGETTO ABBIAMO FATTO UNA MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL SISTEMA ESISTENTE»

L'INGHIPPO

Ma in seguito, la ditta aggiudicataria non ha rispettato il cronoprogramma, arrivando alla risoluzione del contratto. Spiega il sindaco Massimo Piccini: «A questo punto, mi auguro sia la volta buona, dobbiamo rifare tutto con una nuova gara e riaffidare i lavori. Ne abbiamo bisogno, il parco telecamere è usurato dal tempo, alcune attendono la sostituzione con impianti nuovi e all'avanguardia, e questo permetterà un salto di qualità delle immagini. Le telecamere sono circa una trentina, e altre dieci sono di lettura targhe, in tutto una quarantina. Dal comando della Polizia locale le notizie sono buone, per la maggiore sono telecamere funzionanti, alcune sono state sostituite recentemente». Anche nei comuni di Chions e Pravisdomini i Sindaci sono in attesa che parta il progetto. Spiega l'assessore alla sicurezza di Chions, Diego Armellin: «Nell'attesa che parta il progetto tanto atteso, noi come comune, abbiamo ritenuto indispensabile, ai fini del mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, provvedere alla manutenzione straordinaria del sistema di videosorveglianza comunale, in modo da garantirne il regolare funzionamento, e provvedere quindi alla manutenzione, potenziamento, ampliamento e sostituzione degli apparati danneggiati. Le telecamere attuali sono 14, di cui sei per la lettura targhe e le altre per la visualizzazione del territorio. Con il progetto Comunità saranno raddoppiate a 35, mentre il numero delle telecamere per la lettura targhe, raggiungerà quota dodici».

OCCHI ELETTRONICI Il progetto stenta a decollare

NUOVI IMPIANTI

Anche il comune di Pravisdomini, in queste settimane fortemente colpito dai malviventi, sta aspettando che il progetto vada in porto. Precisa il sindaco Davide Andretta: «Sono una dozzina le telecamere dislocate nel territorio, di cui tre di lettura targhe, per la maggiore funzionati. Il nuovo progetto, ci permetterà di ampliare le telecamere con l'installazione di nuovi e moderni impianti, che potranno controllare varie zone del comune e alcuni punti più critici».

Mirella Piccin

La prevenzione non basta ancora truffe agli anziani

▶Nonostante gli incontri con la popolazione ancora episodi a Fontanafredda e Villanova

▶Falsi tecnici del gas prospettano pericoli e fanno mettere ori e soldi in un sacchetto

IL CASO

SACILE «Non aprite la porta, chiamate il 112... Nessun carabiniere chiede soldi al telefono e nessun tecnico del gas vi farà mai mettere soldi e ori in un sacchetto perché la casa sta per esplodere». È ormai un mantra quello che il capitano Danilo Passi, comandante della Compagnia di Sacile, ripete agli anziani che partecipano agli incontri organizzati nel Sacilese per prevenire le truffe dei falsi tecnici del gas o dei falsi incidenti stradali. L'ultima "lezione" è di pochi giorni fa nella frazione di San Michele. A fine gennaio l'Arma sarà a Polcenigo e Prata, perché repetita iuvant. Eppure l'altro ieri, a Fontanafredda e Villanova di Prata, è successo ancora. Altri due anziani sono stati raggirati da finti operai del gas che hanno messo le vittime di fronte a pericoli immaginari. Colti alla sprovvista, una 81enne e un 89enne hanno seguito le istruzioni dei truffatori che hanno sottratto monili in oro e denaro.

A FONTANAFREDDA

In via Pieve, zona isolata a sud di Fontanafredda, i truffatori si sono fatti avanti all'ora di pranzo. Auto bianca, giubbotti catarifrangenti, gentilezza e una grande capacità di convincimento, si sono presentati come tecnici del gas. «Signora - è stato l'approccio - c'è un problema con l'acquedotto». L'interlocutore ha cominciato a parlare di una perdita di gas che poteva aver compromesso le falde e della possibilità che l'abitazione fosse in pericolo. «Se ha soldi o gioielli - è stato il consiglio - li metta in un sacchetto per proteggerli». L'81enne si è angosciata. In casa aveva una discreta somma di denaro, tenuta da parte per fare i regoli di Natale alle persone più care. Ha eseguito le indicazioni del truffatore mettendo in un sacchetti monili in oro - i ricordi di una vita - e soldi. Con una scusa il truffatore le ha suggerito di fare un controllo in un'altra stanza. Era soltanto una scusa per scappare con un bottino stimato in 4mila euro. In una manciata di secondi la vittima si è ritrovata in casa da sola, raggirata e disperata. Ieri mattina ha presentato denuncia ai carabinieri di Fontanafredda nella speranza che qualcuno possa intercettare l'operaio che martedì, verso le 13, ha carpito la sua fiducia.

OTTANTADUENNE SI SPAVENTA E VA A PRENDERE PERSINO I SOLDI MESSI DA PARTE PER I REGALI DI NATALE

A PRATA

Con la stessa tecnica l'altro ieri è stato raggirato anche un 89enne di Villanova di Prata. Era in casa da solo, la moglie era uscita, quando si sono presentati i fantomatici tecnici del gas. Lo hanno talmente turbato prospettando l'imminente possibilità che potesse succedere qualche scoppio, che l'anziano ha subito riposto in un sacchetto 150 euro e un bracciale. Sono riusciti a distrarlo, a fare in modo che facesse un controllo in un'altra stanza, e a scappare con lo stesso sacchetto che l'89enne aveva lasciato sul tavolo. Quando si è reso conto del raggiro, era ormai troppo tardi anche per poter fermare i truffatori, che si sono allontanati a bordo di quella che è stata descritta come un'utilitaria bianca. Ciò che è accaduto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Prata.

LE INDAGINI

Sui raggiri agli anziani - compresi i casi denunciati tra metà e fine ottobre - stanno indagando i carabinieri del Nucleo operativo di Sacile. Nei vari episodi ricorre sempre un'auto bianca, due o tre persone che indossano giubbotti catarifrangenti. L'attività di prevenzione - che nel corso del primo incontro con la popolazione ha portato a Sacile anche il prefetto e il questore - si accompagna alla distribuzione di volantini con il vademecum antitruffe. Ma la raccomandazione per evitarle è sempre la stessa: non aprire la porta a chi chiede soldi o li fa mettere in un sacchetto perché la casa rischia di esplodere.

C.A.

AUTO BIANCA E TANTA PARLANTINA COSÌ È STATO RAGGIRATO UN OTTANTANOVENNE

IL PERICOLO I veri tecnici di gas, luce e acqua non chiedono soldi e hanno sempre un cartellino di riconoscimento

La situazione

In un mese nei paesi dell'Udinese bottini per oltre 300mila euro

Martoriata dai furti anche la provincia di Udine. L'ultimo in ordine di tempo ad Osoppo. Sono entrati in casa forzando una porta finestra e hanno messo a soqquadro le stanze dell'abitazione in cerca di oro, contanti e preziosi da rubare. A denunciare l'accaduto una donna di 51 anni, originaria di San Daniele ma residente a Osoppo in via Fratelli Rosselli. Martedì i ladri hanno agito tra le 17.50 e le 19.30, quando la donna è rientrata a casa. Spariti monili in oro per un valore di 7mila euro. Sul fatto indagano i carabinieri della stazione di Osoppo. Da ormai tre mesi quotidianamente in tutto il Friuli si registrano colpi a ripetizione. Si calcola che a novembre i bottini abbiano superato i 300mila euro tra abitazioni, uffici, aziende. Da dicembre il bilancio si è ulteriormente aggravato: oltre 100mila euro. Lo scorso fine settimana si sono registrati nove colpi in 24 ore per un totale di oltre 25mila euro di danni. Non c'è tregua. Le bande sono organizzate, si aggirano tra i paesi facendo man bassa di ori, gioielli, contanti. Tra le persone derubate anche emigranti che rientrano nelle seconde case per le festività natalizie. Continuano anche le truffe: l'ultima a Codroipo, messa a segno da un falso tecnico dell'acquedotto e un falso agente della Polizia locale. La farsa è stata così convincente da indurre la donna, 80 anni, a farli entrare nella sua casa. A quel punto uno l'ha distratta, l'altro ha cercato soldi e oggetti preziosi da rubare. Alla donna è stato sottratto solo un anello di cui ancora non si sa l'esatto valore economico. Le forze dell'ordine rinnovano le raccomandazioni su come comportarsi i determinate situazioni. Prosegue, infatti, la campagna informativa per sensibilizzare le persone, organizzata dal Comando provinciale Carabinieri di Udine con il patrocinio della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Nel dépliant distribuito nel corso di incontri pubblici ci sono alcuni consigli di carattere generale, che derivano dall'esperienza che i carabinieri hanno maturato sul campo, per aiutare chiunque prevenire situazioni di pericolo.

Potenziati i controlli sulle direttrici e gli accessi con agenti in borghese

I CONTROLLI

PORDENONE «I furti non mancano, ma la statistica di Pordenone città è decisamente meno pesante rispetto ad altre zone periferiche dove i malintenzionati possono agire in maniera più tranquilla perchè non c'è una forte presenza, come in centro città, di controlli». A dirlo è il comandante della polizia locale di Pordenone, Maurizio Zorzetto che oltre a Pordenone è a capo anche di Cordenons. E proprio il comune confinario del capoluogo è sicuramente più bersagliato dai furti. Non a caso lo stesso comandante, ha deciso di puntare molto di più in questo periodo pre festivo sui controlli miranti.

I PERIODI

«Partiamo dal presupposto che in questo periodo - spiega Zorzetto - o ladri e i malintenzionati in genere colpiscono molto di più rispetto ad altri periodi dell'anno. Se è vero che a Pordenone, per la presenza incrociata di polizia, carabinieri, guardia di Finanza e agenti municipali che svolgono una attività di controllo minuziosa e costante, i numeri dei furti sono minori perchè più bassa è l'incidenza di chi rischia di andare a rubare in casa in città, è altrettanto vero che abbiamo assistito in questo periodo a una aumento di furti in particolare nell'area del comune di Cordenons. Proprio per questo - spiega ancora - agiremo in stretto contatto con la locale stazione dei carabinieri, ma anche con l'intervento di quelle che si trovano in zona, per potenziare i controlli sul territorio. In particolare saranno potenziati i monitoraggi, sia con le luci di crociera (i lampeggianti blu ndr.) per dare un segnale concreto della presenza sul territorio, sia in borghese per vedere se riusciremo a prendere qualcuno con la mani nella marmellata».

COMANDANTE Maurizio Zorzetto alla guida della Polizia locale di Pordenone - Cordenons

IL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE «ABBIAMO ALCUNE INDICAZIONI CHE POSSONO ESSERE MOLTO UTILI»

LA STRATEGIA

Il comandante fa anche un accenno a una delle strategie. «Non sto certo qui a spiegare come agiremo - afferma - ma posso dire che abbiamo individuato alcune direttrici e dei canali di accesso che ci consentono di fare dei ragionamenti per attuare delle operazioni preventive. Di più, ovviamente, non posso dire». Di sicuro l'obiettivo è di potenziare i controlli sul territorio. «Soprattutto nell'orario che va dalle 17 alle 19 che è l'arco temporale in cui solitamente si manifesta il maggior numero di incursioni ladresche»

COMITATO

Nel corso di un recente Comitato per l'ordine e la sicurezza che si era tenuto in Prefettura era stata abbozzata anche la questione dell'aumento dei furti in provincia di Pordenone, ma non erano state prese delle decisioni specifiche se non in generale il potenziamento dei controlli su tutte le aree che solitamente possono essere appetibili. Non è da escludere che già nei prossimi giorni possa essere fatto uno più indirizzato a questa problematica anche perchè il numero dei raid in alcune zone del territorio del Friuli Occidentale è decisamente cresciuto. Tra le risposte che possono essere efficaci c'è il controllo di vicinato. In pratica ogni vicino di casa cerca di buttare un occhio anche sull'abitazione di chi vive accanto e in caso di movimento sospetti chiama le forze dell'ordine.

CONTROLLI Polizia locale e carabinieri aumenteranno i controlli nella zona di Cordenons più battuta dai ladri

TRA LE STRATEGIE DA METTERE IN CAMPO IL CONTROLLO DI VICINATO CHE HA DATO SPESSO OTTIMI RISULTATI

Loris Del Frate

Il nemico del secolo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Sono stime, per carità. L'auspicio è che alla fine i conteggi dicano che in realtà ce ne sono stati di meno. Ma tutto fa supporre che i numeri dei tumori complessivi in Friuli Venezia Giulia alla fine di quest'anno e alla fine del prossimo, siano quelli che emergano dallo studio "I numeri del cancro in Italia", un lavoro fatto a più mani da associazioni e fondazioni che si occupano delle malattie oncologiche. C'è subito da dire che se i numeri saranno confermati l'aumento dei casi sarà preoccupante perchè per il 2023 si parla di almeno 400 - 500 casi in più, rispetto allo scorso anno, mentre per il 2024 il dato potrebbe salire dai 600 sino a raggiungere i mille casi. Del resto il numero complessivo in Italia, sempre stimato per la fine di quest'anno, è decisamente inquietante: si parla di 395 mila diagnosi di nuovi tumori.

Indagine choc: nel 2024 600 tumori in più in Fvg

▸Sono le stime indicate dal lavoro fatto dai professionisti a livello nazionale
Tra le cause il calo della partecipazione agli screening a causa della pandemia

LE MOTIVAZIONI

C'è poco da stare allegri, perchè già nelle prime righe dello studio si afferma che "i numeri indicano che ci troviamo di fronte a un vero e proprio tsunami di casi di cancro". E questo nonostante altri studi, più che corretti, evidenzino che si è concretizzato nel tempo un miglioramento delle persone malate rispetto all'aspettativa di vita. La questione è che la pandemia da Covid ha aumentato le difficoltà di produrre stime affidabili, anche in Friuli Venezia Giulia, con numerosi cambiamenti nella pratica medica dovuti ai tentativi di arginare la pandemia. La raccolta dei dati di molti Registri Tumori ha subito rallentamenti e disfunzioni. Uno dei problemi principali è che proprio la pandemia ha ridotto drasticamente l'afflusso delle persone agli screening tumorali, colon, collo dell'utero e seno creando, quindi, con il tempo un numero sempre più alto di diagnosi che già quest'anno e in particolare il prossimo andranno a sommarsi agli altri casi. Questi, insomma, erano tumori che avrebbero potuto essere intercettati molto prima con una riuscita di prognosi favorevole molto più alta. A questo si aggiunge anche il fatto che altri controlli sono saltati o sono stati posticipati, come quelli per la prostata, vescica, polmone e stomaco.

GLI SCREENING

Il Friuli Venezia Giulia, rispetto ad altri territori, è sempre stata una terra in cui gli screening oncologici hanno avuto una percentuale più alta rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda i controlli per il tumore alla mammella, la media nazionale era del 45 per cento, mentre saliva in regionale al 49 per cento. Il crollo con la pandemia è stato notevole, assestandosi al 29 per cento in regione. Nel 2023, anche sei dati non sono definitivi c'è stato un rialzo, ma non siamo ancora arrivati alle percentuali pre Covid. Sul fronte dello screening per il tumore del colon, uno dei più insidiosi perchè silente e indolore e quando si manifesta è spesso troppo tardi, la percentuale in regione prima della pandemia era intorno al 42 per cento. E scesa al 31 durante il Covid per risalire (dato stimato) nel 2023 al 34 per cento. Infine lo screening del tumore alla cervice aveva una profilassi del 43 per cento che è arrivata al 32 durante la pandemia per risalire ora al 39 per cento. Numeri ancora bassi, ma soprattutto i tumori non intercettati nei tre anni addietro, peseranno adesso.

LA RETE ONCOLOGICA

C'è da aggiungere un fatto non indifferente: la rete oncologica in regione funziona, nonostante i lunghi tempi di attesa anche per le prestazioni legate a problematiche tumorali, Se è vero che il top è in Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Liguria, il Friuli Venezia Giulia si colloca sibito dietro con un recupero importante della qualità degli interventi. Da Aviano dove impera il Cro che lavora a stretto contatto con l'ospedale di Pordenone, sino a Udine dove l'oncologia è di alto livello, arrivando al Burlo, la qualità consente, salvo casi particolari, di fidarsi egli specialisti locali. aiutati anche da nuove tecnologie.

Loris Del Frate

I friulani? Scansano frutta e verdura, fumano e poco sport

LE CAUSE

PORDENONE/UDINE Frutta e verdura? Male. Anzi malissimo. Già, perchè una delle armi che si possono utilizzare per cercare di tenere lontano i tumori, in regione è poco utilizzata. Se la media nazionale, infatti, di chi mangia frutta dalle tre alle cinque volte al giorno è già bassa perchè è appena superiore al 7 per cento, in Friuli Venezia Giulia è ancora più bassa e arriva a malapena al 5 per cento. Male anche sul fronte dell'eccesso ponderale, sovrappeso e obesità, tanto per dirlo in maniera più semplice. Ebbene, il 41 per cento è ben oltre la media del peso corretto e chi fuma si assesta sul 24 per cento dell'intera popolazione friulana.

Si tratta di percentuali che mettono ad alto rischio la possibilità di ammalarsi di cancro. Se poi aggiungiamo il fatto che in regione un terzo dei tumori del fegato è attribuibile all'abuso di bevande alcoliche, il quadro è sufficientemente chiaro per capire che si potrebbero evitare parecchi rischi sono modificando gli stili di vita.

INCREMENTO DI NEOPLASIE ALLO STOMACO E AL PANCREAS IN CALO IL POLMONE

Anche il fumo di tabacco è stato riconosciuto tra i fattori di rischio. Il fumo di sigaretta è il fattore di rischio maggiormente associato alla probabilità di sviluppare un carcinoma pancreatico, oltre che polmonare. Altri fattori di rischio, sempre per il tumore al pancreas sono rappresentati dall'obesità, dalla ridotta attività fisica, dall'elevato consumo di alcol e di grassi saturi, e dalla scarsa assunzione di verdure e frutta fresca. L'elevata incidenza in regione di tumore del polmone, sia negli uomini che nelle donne, e le statistiche di mortalità legata a questo tumore, impongono di non dimenticare mai l'importanza della prevenzione primaria, e in particolare della lotta al fumo, principale fattore di rischio.

Lo screening per il tumore del polmone nei soggetti a rischio (forti fumatori) ha dimostrato una riduzione della mortalità tumore - specifica. Il carcinoma della mammella è il tumore più frequentemente diagnosticato nelle donne in Italia e in regione. I principali fattori di rischio sono rappresentati da: età, fattori riproduttivi, fattori ormonali, fattori dietetici e metabolici, stile di vita, pregressa radioterapia a livello toracico, precedenti displasie o neoplasie mammarie, familiarità ed ereditarietà. Da segnalare, infine, che in regione si affrontano gran parte delle malattie oncologiche, anche se non tutte sono riconducibili alla stessa struttura.

Anzil: «Sul Teatro una farsa, De Toni faccia dietrofront»

▶Il vicepresidente della Regione interviene sul caso della direttrice artistica "silurata"

▶«Non bastano le scuse, mi aspetto conseguenze per assessore e presidente»

IL CASO

UDINE «Il Comune di Udine sul Teatro sta recitando una farsa che ha raggiunto dei livelli ormai inaccettabili». Soppesa bene le parole, ma non fa sconti il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, che finora non era mai intervenuto pubblicamente sul mancato rinnovo dell'incarico di direzione artistica Musica e danza a Fiorenza Cedolins, comunicato a fine novembre da parte del nuovo presidente del Cda della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine Paolo Vidali, voluto in quel ruolo dalla giunta De Toni. «Una cosa così grave non era mai successa - si indigna il vicepresidente Anzil -. La Regione sinora era stata in silenzio a osservare questa tragicommedia, ma dal momento in cui si sta trasformando in farsa, non potevo ancora tacere. È inaccettabile. La cosa che rende questa tragicommedia una farsa è il fatto che, mentre da una parte il sindaco ha chiesto scusa, riconoscendo di aver sbagliato, dall'altra, il suo assessore continua a perseverare, dicendo che questa strada è normale». Il riferimento è alla risposta dell'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone al question time congiunto del centrodestra (con primo firmatario Pietro Fontanini e secondo Luca Onorio Vidoni, il capogruppo di Fratelli d'Italia, partito di cui Anzil è esponente di punta).

L'ATTACCO

De Toni e Pirone «sono un po' come Gianni e Pinotto - ci fa una battuta Anzil -, due personaggi in cerca d'autore: il sindaco che chiede scusa per quello che è successo e dall'altra parte il suo assessore che nella sua risposta all'interrogazione continua a negare l'evidenza. Che è totalmente inaccettabile che il Teatro, di cui la Regione è socio al 50% e principale finanziatore, prenda decisioni così importanti e discutibili senza informare la Regione». La giunta Fedriga chiuderà i "rubinetti"? «Cercheremo di capire se la linea del Comune in questa farsa è quella del sindaco, che chiede scusa, o quella del suo assessore che, viceversa, ritiene normale quello che è accaduto. Valuteremo anche dal punto di vista giuridico gli atti compiuti», dice Anzil. Per il "numero due" della Regione, «la cosa paradossale è che la Fondazione, di cui abbiamo il 50 per cento, compia atti contro la proprietà al 50% senza informarci. È intollerabile, tanto che il sindaco mi ha chiesto scusa».

IL SINDACO

Ma il vicepresidente regionale non si accontenta del capo chino e si aspetta che De Toni faccia più di un passo in più. «Di fronte a questa farsa, mi aspetto le conseguenze ovvie alle sue scuse. Mi aspetto conseguenze sia nei confronti dei rapporti con il suo assessore, sia nei confronti di questo presidente che hanno nominato, se il sindaco ha autorevolezza». Ma se il dietrofront non ci sarà? «Valuteremo cosa fare», dice il vicepresidente, a muso duro. Il mancato rinnovo dell'incarico a Cedolins (mentre al direttore artistico prosa Roberto Valerio la governance della Fondazione ha proposto un nuovo contratto per il triennio 2024-2026) ha fatto molto discutere. E non solo perché la soprano, prima donna di direttrice artistica del settore Musica e danza del "Giovanni da Udine", subito dopo la notizia, ha fatto sapere di essersi affidata a un legale per tutelare la sua immagine. «Il mondo della cultura è in subbuglio - rileva l'assessore regionale -. Raccolgo un malessere generale per questa inqualificabile modalità di agire, che non è propria di una cultura pluralista come quella che la Regione esige. Noi esigiamo una cultura pluralista per una regione policentrica»

Camilla De Mori

VICEPRESIDENTE L'assessore regionale Mario Anzil

I numeri snocciolati da Pirone

«Incassi a picco per la stagione musica e il concerto di apertura»

(cdm) «Il nostro compito, di sindaco e giunta, non è entrare nel merito di queste scelte» perché tra i compiti dell'assemblea «non c'è la nomina o l'eventuale parere sulla direzione artistica», «prerogative che giustamente, in maniera autonoma, il cda esercita». Così Pirone, in consiglio, rispondendo al question time del centrodestra sul "siluramento" della direttrice artistica Musica e Danza. I membri del Cda di sua competenza, ha ricordato, il Comune li ha nominati «il 25 luglio», mentre la Regione, i suoi, li ha indicati a inizio dicembre. Pirone ha anche citato i numeri ottenuti dalla Fondazione: un incasso degli abbonamenti della stagione musica «inferiore del 18,8%» rispetto a quella precedente (mentre per la prosa è stato «superiore del 20,8%») e introiti dal concerto di apertura «di quasi il 29% in meno» (contro il 38% in più del primo appuntamento di prosa).

GIOVANNI DA UDINE **Il Teatro udinese. La Fondazione vede come soci la Regione e il Comune di Udine**

Trasferimenti in notturna per decongestionare il Pronto soccorso di Udine

SALUTE

UDINE Non è notizia nuova il fatto che il Pronto soccorso di Udine, soprattutto quando si concentrano più interventi di emergenza tutti insieme, rischi di andare in "overbooking". Ora, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha deciso di ampliare la portata della convenzione in essere con la Croce rossa italiana per i trasporti sanitari secondari, per garantire, anche di notte, i trasferimenti fra strutture ospedaliere, le dimissioni in strutture protette o il ritorno a casa dei pazienti del reparto di prima linea del Santa Maria della Misericordia, «al fine di decongestionare le aree adibite all'emergenza», come si legge in un recente provvedimento di AsuFc.

LA CONVENZIONE

Un modo, insomma, per liberare i posti letto anche nel cuore della notte. Una necessità, quest'ultima, «manifestata dalla Direzione medica di presidio». C'è già anche la stima di quanto questo costerà all'azienda sanitaria udinese: il servizio di trasporti sanitari notturni fra l'11 dicembre scorso e il 30 giugno 2024, secondo la proiezione, è stimata in oltre 201mila euro (201.457,20 euro, per l'esattezza). AsuFc si è avvalsa della possibilità di estendere la convenzione già in vigore con la Cri, per garantire quindi anche i trasporti secondari notturni, fra le 23 e le 7 del giorno dopo, in dimissione dal pronto soccorso udinese, per un fabbisogno stimato di tre o quattro trasporti per notte, con l'eventuale messa a disposizione, su richiesta, anche di infermieri, nonché con tempi di attivazione ridotti rispetto agli attuali 120 minuti previsti. La Croce Rossa di Udine già a novembre scorso aveva confermato la sua disponibilità ad estendere la portata dell'intesa per il servizio di trasporto, includendo anche i viaggi "in notturna" per le dimissioni dal reparto di emergenza. La stima fatta da AsuFc si basa sulle tariffe comunicate, che sono quella fissa di 6 euro all'ora per regime di reperibilità, per ambulanza e due operatori (previste nove ore totali di reperibilità per ciascun addetto), quella variabile oraria di 65,50 euro per il mezzo sanitario e due addetti, oltre ai 70 centesimi a chilometro per tratte che superano i 30 chilometri fra andata e ritorno e alla tariffa oraria del servizio infermieristico di 40 euro. Il preavviso per attivare il trasporto dovrà essere di almeno 60 minuti.

L'APPALTO

La delicata situazione del reparto di emergenza è già stata sotto i riflettori recentemente, quando AsuFc ha deciso di lanciare il tam tam per raccogliere le manifestazioni d'interesse (l'avviso scade proprio in questi giorni) per appaltare per 12 mesi i servizi di guardia, e non solo per i codici minori. Come spiegato in quell'occasione dal direttore generale Denis Caporale, la scelta si è resa necessaria «per mantenere i servizi». Non solo per Udine, ma anche per i Pronto soccorso di Palmanova e San Daniele, con una procedura unica per dare supporto alle attività dei reparti. L'appalto sarà in tre lotti, uno dei quali riguarda proprio il servizio di guardia "h 24" e "h 12" per la gestione dei codici minori in Pronto soccorso a Udine, mentre gli altri due interessano servizi di guardia a San Daniele e Palmanova, sempre per 12 mesi. Nel complesso la base d'asta è di 4,062 milioni Iva esclusa, di cui 1.339.200 euro per Udine (fino a una soglia massima di circa 1,740 milioni) e 892.800 euro per ciascuno degli altri due lotti (fino a un valore massimo di oltre 1,160 milioni).

C.D.M.

È STATA ESTESA LA CONVENZIONE CON LA CRI IL COSTO STIMATO È DI OLTRE 200MILA EURO DA DICEMBRE A GIUGNO

LA DECISIONE ASSUNTA SULLA BASE DI UN'ESIIGENZA DELLA DIREZIONE DI PRESIDIO

Comitato ordine pubblico

Controlli potenziati per le feste natalizie

Controlli potenziati per le feste natalizie. L'esigenza di rafforzare la presenza sul territorio è stata condivisa ieri nella riunione del Comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica alla presenza del Prefetto di Udine Domenico Lione, del sindaco Alberto Felice De Toni, del questore Alfredo D'Agostino, del Comandante Provinciale dei carabinieri Orazio Ianniello e del comandante provinciale della Guardia di Finanza Enrico Spanò.
In occasione dell'Avvento, saranno promossi dei servizi di controllo straordinario, con il supporto anche dei reparti di prevenzione crimine, per mantenere alto il livello di sicurezza e contrastare la recrudescenza dei furti e di altri reati predatori. Con la regia della Questura, verranno poi potenziati i controlli a piedi nella città di Udine e nei comuni della Provincia, soprattutto in zone a vocazione turistica e commerciale, in cui è prevista una maggiore concentrazione di persone. Verranno, inoltre, intensificati i controlli nelle Stazioni ferroviarie e nelle principali arterie stradali e autostradali, anche con previsione di controlli mirati allo scopo di tenere alta l'attenzione sul rispetto delle norme della circolazione stradale. Sul campo sarà importante la collaborazione della Polizia locale. Saranno poi intensificati i controlli contro la produzione e commercializzazione illegale di fuochi d'artificio in vista del Capodanno. Durante il confronto è stata riscontrata l'efficacia delle misure già adottate, che hanno avuto, a detta dei presenti, un buon impatto sulla percezione della sicurezza da parte della popolazione.

Schiacciato dagli infissi che scaricava

▶Ferito gravemente un giovane operaio di origine marocchina che stava lavorando nell'area industriale di Fagagna

▶L'incidente è avvenuto ieri mattina per cause al vaglio degli inquirenti. È stato portato in ambulanza a Udine

INTERVENTI

FAGAGNA Travolto e schiacciato contro il camion dagli infissi che stava scaricando. Si è ferito così, gravemente, l'operaio rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nella mattinata di ieri a Fagagna. L'incidente è capitato attorno alle 10: l'uomo, di origine marocchina, classe 1994, stava operando per conto dell'azienda Modular Group di Martignacco e si trovava nell'area industriale fagagnese per scaricare i serramenti da un camion presso un capannone in via Tosi di proprietà di un'altra ditta.

LA RICOSTRUZIONE

Quando, per cause ancora da accertare, il braccio meccanico del macchinario che movimentava i manufatti per trasferirli dal pianale del mezzo a terra lo ha schiacciato contro il camion. Subito le sue condizioni sono apparse gravi. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso. Dalle prime informazioni pare che sia procurato una frattura a un braccio e diverse lesioni interne. Preso in carico dal personale sanitario è sempre rimasto cosciente. Una volta stabilizzato, è stato trasportato con l'ambulanza allo ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni gravi. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto era atterrato anche l'elisoccorso, che poi è ripartito libero e operativo. Sul posto i militari dell'Arma della stazione di Fagagna in attesa dell'arrivo degli addetti dell'Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro per l'apertura della pratica del caso da sottoporre al magistrato. È probabile che il macchinario verrà sequestrato per capire le cause di questo incidente con lesioni di natura colposa.

SUL POSTO ERA ATTERRATO ANCHE L'ELICOTTERO SANITARIO PER SOCCORRERE L'UOMO

INCIDENTE

Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada. Quattro le persone soccorse che si trovavano nell'abitacolo della macchina che si è ribaltata su un fianco. L'incidente si è verificato poco dopo le 23 di martedì a Cortona di Ruda, lungo via Cortona. Le cause del sinistro sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cervignano del Friuli, l'automatica proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso. Hanno attivato anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Le quattro persone ferite sono state prese in carico dal personale sanitario e sono state controllate sul posto. Tutte e quattro hanno rifiutato il trasporto all'ospedale.

MORTO SUI BINARI

Il cadavere di un uomo è stato trovato martedì mattina dagli agenti della Polfer vicino ai binari della linea ferroviaria tra Udine e Basiliano. Le ricerche erano partite la sera precedente. Lunedì intorno alle 19 15, quando il treno regionale veloce 3626 che stava percorrendo la tratta Trieste-Venezia via Udine è stato costretto a fermarsi proprio in quella zona dopo aver urtato qualcosa. Inizialmente, i canali informativi ufficiali del Gruppo Fs Italiane hanno dichiarato che la causa della sospensione della corsa era dovuta all'«investimento di un animale sulla linea» che ha portato alla chiusura temporanea della tratta. Le ricerche erano partite dopo la scoperta di alcune tracce si sangue sul treno ma, anche a causa dell'oscurità, non era stato trovato nulla. È stato intorno alle 9 di martedì, quando la Polizia Ferroviaria friulana ha ripreso le perlustrazioni nella zona dell'incidente, che gli agenti hanno trovato il cadavere dell'uomo.

ELICOTTERO Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli e l'elisoccorso

Maxi sequestro di sigarette Tre tonnellate di pacchetti nascosti nel carico di pannelli

OPERAZIONE

TARVISIO Era entrato in Italia attraverso il valico di confinario di Tarvisio il tir all'interno del quale i finanzieri di Treviso hanno rinvenuto uno dei più grandi quantitativi di sigarette di contrabbando mai sequestrato sulle strade del Veneto: tre tonnellate abilmente nascoste in un carico di pannelli di legno, formalmente destinati in Puglia. Il mezzo è stato fermato per un controllo nei pressi del casello autostradale di Venezia Est attorno alle due di notte. In base a un primo documento di viaggio, esibito dai due autisti, il carico doveva consistere solamente in 700 metri quadri di pannelli in faggio, ma sotto il primo "strato" di merce costituito da legname, i finanzieri hanno notato altra merce, avvolta da un telo scuro. Solo a questo punto i due conducenti hanno consegnato un secondo documento di viaggio che aveva a oggetto sei bancali di articoli in vetro non meglio precisati acquistati in Polonia da una società campana. All'interno, c'erano in realtà 14.400 stecche di sigarette del valore di 720mila euro, non commerciabili in Italia e nell'Ue. Le confezioni con il marchio impresso normalmente vengono vendute, al dettaglio, al prezzo di 5 euro a pacchetto. L'evasione di accise e Iva tocca i 575mila euro. I due conducenti del mezzo, cittadini stranieri, sono stati tratti in arresto per il reato di contrabbando aggravato di tabacchi lavorati esteri. I finanzieri si sono insospettiti perché il mezzo, dopo aver oltrepassato la barriera autostradale, pagando in contanti il pedaggio al casello, procedeva con fare incerto. Questo ha indotto i finanzieri del Gruppo di Treviso a fermare il mezzo per un controllo e verificare la natura della merce trasportata. A quel punto i baschi verdi decidono di rimuovere il telo oscuro e di aprire uno dei cartoni, sul cui lato esterno comparivano riferimenti a un generico contenuto di prodotti in vetro, ha portato così alla luce l'ingente carico di sigarette, diviso in 14.400 stecche. I tabacchi sequestrati, non commerciabili in Italia e nell'Unione Europea, in quanto non conformi ai parametri minimi di sicurezza previsti dalla normativa comunitaria, erano dunque destinati a essere venduti al dettaglio senza alcuna autorizzazione e in evasione d'imposta. Proprio ieri è stato diffuso tra l'altro un monitoraggio secondo il quale in Italia due sigarette su 100 sono di provenienza illecita seconda il Rapporto Maciste (Monitoraggio agromafie contrasto illecito settori tabacchi e e-cig) presentato a Trieste. Le perdite per le casse dello Stato si attestano sui 270 milioni, in un mercato che vale circa 20 milioni, con entrate per il fisco che superano i 14,5 miliardi di euro e circa 50.000 lavoratori impiegati. L'Italia si colloca agli ultimi posti in Europa per diffusione del fenomeno; la Francia tocca il 32,4%. In tutta l'Ue nel 2022 sono stati consumati 35,8 miliardi di sigarette illecite, causando ai governi una perdita stimata di 11,3 miliardi di euro di entrate fiscali, l'8,5% in più rispetto al 2021. Secondo gli ultimi dati rilevati, nel 2022 l'Italia, con una quota di illecito sostanzialmente invariata al 2,3% del consumo nazionale, si conferma una best practice a livello europeo.

IL TIR ERA ENTRATO IN ITALIA ATTRAVERSO IL VALICO DI CONFINE DI TARVISIO

Concerto di Natale, omaggio alle vittime della strage

CERIMONIE

UDINE Per il Natale 2023 della città di Udine sarà la Banda musicale della Polizia di Stato ad animare il tradizionale concerto, che quest'anno si sposterà nella cattedrale di Santa Maria Annunziata, in una cornice profondamente solenne e spirituale. Il complesso della Polizia conta più di 100 musicisti e vanta moltissime collaborazioni con grandi artisti italiani e internazionali in concerti in Italia e in tutto il mondo, a partire dal Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro Massimo di Palermo e il Teatro dell'Opera di Roma, per raggiungere i palchi europei di Vienna e Oslo e quelli oltreoceano di New York e Washington.

Il tradizionale evento natalizio sarà dedicato al venticinquesimo anniversario della strage di viale Ungheria del 23 dicembre 1998, in cui persero la vita a causa di un'esplosione i tre agenti di Polizia Paolo Cragnolino, Adriano Ruttar e Giuseppe Guido Zanier, medaglie d'oro al valore civile. Il concerto, realizzato dalla Polizia di Stato di Udine in collaborazione e col sostegno del Comune di Udine e di Danieli, seguirà la messa officiata dall'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, prevista per le 18. «Unire il tradizionale concerto di Natale al 25° anniversario di quel triste evento ci sembra un segno piuttosto chiaro a testimonianza della volontà di tutta la comunità udinese di non dimenticare», sottolinea l'assessore Federico Pirone. Il Questore annuncia per il 22 dicembre anche "la presenza del Capo della Polizia Vittorio Pisani «La sua presenza – aggiunge il Questore – è il segno tangibile della vicinanza della Polizia di Stato ai familiari delle vittime».

CASTELLO

Intanto le celebrazioni per il periodo di Natale entrano nel vivo in questi giorni. Questa mattina il Colle del Castello rimarrà chiuso al pubblico fino alle 12 circa per la celebrazione, all'interno del Salone del Parlamento, del venticinquesimo anniversario della costituzione della Multinational Land Force, una forza terrestre che ha sede a Udine ed è predisposta per condurre operazioni di sostegno alla Pace. La Mlf opera in un'area geografica che include l'Europa Centro-Orientale e Sud-Orientale, in teatri operativi caratterizzati da terreno accidentato, disagevole o con scarsa mobilità terrestre e soggetti a difficili condizioni climatiche. Durante lo svolgimento della cerimonia rimarranno chiuse anche le sedi dei Civici Musei del Castello.

SARÀ OSPITATO IN DUOMO E DEDICATO AI POLIZIOTTI MORTI VENTICINQUE ANNI FA SARÀ PRESENTE ANCHE IL CAPO DELLA POLIZIA

SIMBOLO Il monumento per i tre agenti morti in viale Ungheria venticinque anni fa

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2024: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

PER UN 2024 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Dionisi ritrova Berardi ma perde due difensori

Alessio Dionisi, tecnico del Sassuolo, in vista della sfida di domenica al Bluenergy Stadium contro l'Udinese ritrova Domenico Berardi, spesso decisivo, mentre è stato fermato dal giudice sportivo il difensore Ruan Tressoldi. Non ci sarà neppure il laterale Matias Vina, infortunatosi al ginocchio contro il Cagliari.

ATTACCANTE Antonio Floro Flores colpisce di testa ai tempi dell'Udinese

L'EX FLORO FLORES «DOPPIA SALVEZZA»

L'attaccante che ha vestito le due maglie è sicuro: «Udinese e Sassuolo ancora in A»

«Per domenica vedo favorita la squadra bianconera, che ha elementi di qualità»

IL DOPPIO EX

Lui è uno dei (pochi) doppi ex di Udinese-Sassuolo. Ma quando indossava dapprima la maglia bianconera e poi quella neroverde degli emiliani le due squadre avevano un'altra marcia e un'altra resa. Il personaggio in questione è Antonio Floro Flores, 140 presenze in A con l'Udinese, impreziosite da 26 reti, distribuite tra il 2007 (quando fu acquistato dall'Arezzo) al gennaio 2011; e poi dal luglio dello stesso anno sino al giugno del 2012. Contando pure i gettoni e i gol in Coppa Italia, Floro Flores ha disputato 166 gare con i bianconeri e segnato 30 reti. Dal 2013 (con gli emiliani per la prima volta in A) al 2016 ha difeso i colori del Sassuolo, con 72 presenze e 12 gol in campionato.

IERI E OGGI

Ora le due squadre vivono un momento particolare e piuttosto difficile. L'Udinese ha 12 punti ed è terzultima in condominio con l'Empoli, ma non è che il Sassuolo stia molto meglio. Anzi, già domenica potrebbe essere agguantato a quota 15 dalla squadra di Cioffi che lo affronterà nel pomeriggio al Bluenergy Stadium. «Io ho visto giocare il Sassuolo contro il Cagliari. Ha perso, ma è stato davvero sfortunato. Per un lungo periodo ha giocato in dieci – dice Floro Flores –. Al 92' era ancora in vantaggio. Un minuto dopo gli è stato annullato un gol per un fuorigioco millimetrico e poi ha subito due reti e perso il match, ma questo è il calcio. Io credo che gli emiliani e l'Udinese alla fine si salveranno tutte e due e nel 2024-25 militeranno ancora nel massimo campionato. Lo auguro di tutto cuore a entrambe - sottolinea -, anche se da alcuni anni l'Udinese non è più la squadra di cui facevo parte e dove era difficile trovare spazio, perché disponeva di un super attacco. Penso ai vari Sanchez, Pepe, Quagliarella e Di Natale».

FORZA

Una batteria di bomber. «Nel 2009-10 noi attaccanti abbiamo segnato 50 dei 54 gol complessivi della squadra - ricorda -. Io contribuì al bottino con 9 reti. Sarò sempre grato all'Udinese per avermi dato la possibilità di fare il salto di qualità e di militare anche in campo europeo. Ma anche se non è più quella dei miei tempi, lo ripeto. In ogni caso la squadra bianconera ha le qualità giuste per uscirne. Gabriele Cioffi è un bravo allenatore e conosce bene l'ambiente. Bisogna avere solo un po' di pazienza. Sono inoltre convinto che pure il Sassuolo alla fine si tirerà fuori da una situazione sicuramente difficile». Antonio Floro Flores si è sbilancia anche con un pronostico. «Credo che domenica l'Udinese riuscirà a vincere - annuncia -, perché dispone di elementi di qualità. Dico Samardzic, Pereyra, Thauvin Walace, Luca e Success, per esempio, ma servirà continuità e concentrazione».

GUIDA Gabriele Cioffi sta preparando la nuova sfida (Foto Ansa)

SITUAZIONE

Le condizioni di Success, assente contro l'Inter per i postumi della forte contusione subita alla coscia sinistra (poco sopra il ginocchio) già all'inizio della sfida con il Verona, sono migliorate. Ieri il nigeriano ha alternato un lavoro con il gruppo e uno a livello individuale con il preparatore degli infortunati. Tutto lascia supporre che oggi l'attaccante dovrebbe allenarsi regolarmente con la squadra, partecipando anche alla partitina undici contro undici in cui Cioffi dovrebbe provare l'assetto anti Sassuolo. Ma è difficile che il giocatore faccia parte dell'undici di partenza contro la formazione di Dionisi. In questo momento Lucca si fa preferire. Certo il tecnico dei bianconeri può decidere di utilizzarli entrambi. Ma questa francamente ci sembra un'ipotesi remota, perché alle spalle (o al fianco) della punta centrale agiranno Pereyra o Thauvin, con il "Tucu" che ci sembra favorito. In difesa Kristensen continua a essere in pole per sostituire lo squalificato Ferreira.

ALBARELLA

Intanto ad arricchire lo staff tecnico dell'Udinese c'è il preparatore atletico Eugenio Albarella, che ha lavorato anche con la Juventus e che può vantare una grande esperienza in campo internazionale essendo stato uno dei principali collaboratori di Zaccheroni quando il tecnico romagnolo era il ct del Giappone. Sarà "un'arma" in più per rincorrere la salvezza.

Guido Gomirato

RIALZARSI SUBITO Bisogna cancellare in fretta il ko con l'Inter

Lucca: «Io nella Nazionale? Prima devo fare gol a Udine»

IL PUNTO

L'Udinese è chiamata a un altro appuntamento da non fallire: togliersi dalla zona caldissima e buttarci dentro il Sassuolo. Un tris di motivazioni niente male prima della gara di domenica. Ancora fresca nella memoria l'inzuccata di Henry del Verona che ha fatto sfumare due punti che sarebbero stati ora pesantissimi in graduatoria, ma da cancellare immediatamente provando a ritrovare quella compattezza difensiva che ha permesso di "non perdere" tante partite, e portare a casa pareggi che muovessero la classifica. Poi a fare gol magari ci penserà Lucca, 5 reti finora tra campionato e Coppa Italia e proprio domenica scorsa autore di una doppietta fantastica, purtroppo non sufficiente per vincere. L'attaccante dell'Udinese ha parlato ai microfoni di SportMediaset partendo dall'argomento nazionale, visto che Luciano Spalletti ha fatto il suo nome per l'azzurro qualora trovasse continuità di impiego e di rendimento.

«Devo pensare prima a fare gol con l'Udinese, per aiutare a vincere le partite, poi gli Europei saranno una conseguenza - le sue parole nell'intervista per Sportmediaset -. Ho sentito che Spalletti mi sta osservando e sono contento. È il mio sogno essere convocato in Nazionale, giocare gli Europei e i Mondiali». Il percorso di Lucca è stato tortuoso dopo quell'inizio eccellente tra Palermo e Pisa, poi anche tanti problemini fisici. «Ho avuto un percorso un po' più lungo rispetto ad altri, ma sono contento di essere qui perché l'Udinese mi ha dato subito l'opportunità di debuttare in Serie A. I miei obiettivi non li svelo, cercherò di dare il massimo per ottenerli, ma prima penso a quelli della squadra». Infine una curiosità sul numero di maglia, sfoggiando repellenza alla superstizione. «Il 17 è il mio numero preferito, tutti dicono porti male ma quando sono arrivato qua il 9 lo aveva Beto e io ho scelto questo».

PER LA SFIDA-SALVEZZA CON IL SASSUOLO DESIGNATO ARBITRO MANGANIELLO: CON LUI SEI SCONFITTE E DUE PAREGGI

Chissà se prima o poi, si spera più prima, Lucca potrà convertire in gol i passaggi di Gerard Deulofeu, che continua a postare sul suo Instagram foto che lo ritraggono al lavoro nella palestra del Bluenergy Stadium per tornare a disposizione di Cioffi. Su di lui aveva parlato recentemente il dg Franco Collavino. «Ha subìto un intervento chirurgico importante. Le terapie stanno dando dei risultati, incrociamo le dita e facciamo tutti il tifo per lui. Speriamo di vederlo in campo il prima possibile, se lo merita come calciatore e come uomo. Lo ringrazio per tutto ciò che sta facendo per il club e i tifosi». Tanta riconoscenza, mostrata a partire dal rinnovo contrattuale, che il catalano non vede l'ora di poter ripagare in campo, perché la seconda metà di stagione con lui a disposizione, anche forse solo a mezzo servizio, potrebbe dare tanto slancio alla causa bianconera.

Intanto la Lega Serie A ha designato per la sfida salvezza tra Udinese e Sassuolo di domenica prossima alle ore 15 l'arbitro Gianluca Manganiello di Pinerolo. Avrà come assistenti Di Iorio e Bahri; quarto uomo Pezzuto. Al Var Irrati, suo assistente Maggioni. Non una buona notizia per la cabala dell'Udinese, visto che con lui in campo sono arrivate sei sconfitte e due pareggi. Ha già arbitrato i bianconeri a Napoli, quando la squadra allora allenata da Garcia si impose 4-1 sbloccando la situazione con un rigore molto generoso, proprio come a Milano contro l'Inter. Bilancio in parità per il Sassuolo con Manganiello, viste le tre vittorie, le altrettante sconfitte e i 5 pareggi in 11 precedenti.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Sellan parla di preparazione motoria

Incontro stasera alle 20 a Fiume Veneto, nella sede del FiumeBannia (via Verdi 18). Relatore sarà Alessandro Sellan, dottore magistrale in Scienza dello sport e osteopata. Parlerà di "L'importanza della preparazione motoria nell'attività di base". L'appuntamento è aperto a genitori, dirigenti, tecnici e accompagnatori.

IMPIANTO La tribuna e uno scorcio del campo di gioco cittadino del Bottecchia: lo stadio velodromo ospiterà i rossoneri del Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LA SFIDA: BABY ROSSONERI DAL TOGNON AL BOTTECCHIA

▶Con la prima squadra del Fontanafredda potrebbero anche trasferirsi tutte le giovanili

▶Il Maniago va "in esilio" a Travesio È morto Miano, il San Daniele non gioca

CALCIO ECCELLENZA

Il "caso Tognon" preoccupa i dirigenti del Fontanafredda, che potrebbero decidere di trasferire tutto a Pordenone. Calcio giocato: dalla Promozione alla Seconda categoria, nel fine settimana si vivrà l'ultima "puntata" dell'anno. Per decretare la regina d'inverno però bisognerà aspettare gennaio, con il recupero del nono turno.

TECNICI

Intanto c'è stata un'impennata di dimissioni sul fronte dei mister. In Promozione ha lasciato Luca Perissinotto, ormai ex timoniere della neofita Cordenonese 3S, reduce da due salti di fila sempre con lui in sella. Arriva Pino Rauso, che prenderà ufficialmente in mano la squadra a inizio settimana. Dimissioni in Seconda. Nel girone A ha salutato Luca Cimpello, mister del Tiezzo 1954 e nel B ha alzato bandiera bianca Giuseppe Chieu (Valeriano Pinzano). In entrambi i casi le società stanno sfogliando la margherita alla ricerca dei sostituti. Sempre in questa categoria sembrano finiti i "viaggi" del Maniago presieduto da Andrea Bottecchia. Scorrendo l'ultimo comunicato ufficiale della Figc, si legge che "con decorrenza immediata, il Maniago disputerà tutte le gare interne di campionato al Comunale di Travesio, in via Lizier". Per i biancoverdi, alfieri della storica società della cittadina, a Maniago non c'è posto. La gestione del "Bertoli" è nelle mani del Maniago Vajont, che ha pure "sovranità" sui campi di Vajont e Maniago Libero.

CASO "TOGNON"

Tra le squadre che non possono giocare nello stadio del comune che hanno sempre rappresentato, da quasi 100 anni a questa parte (il traguardo sarà raggiunto nel 2025), torna a esserci il Fontanafredda (Promozione). Deve fare spazio alla Triestina, che tra l'altro questa volta gioca in trasferta. Comunque, domenica contro l'Union Martignacco i rossoneri saranno di nuovo al "Bottecchia" di Pordenone. Scenderanno in campo alle 15.30, perché prima ci sono le partite delle giovanili del San Francesco. C'è da domandarsi cosa succederebbe se la società presieduta da Luca Muranella chiedesse di fare del "Bottecchia" la sua "nuova casa" in pianta stabile, portando a giocare in riva al Noncello pure l'intero suo settore giovanile, forte di 300 tesserati. È un'ipotesi molto fondata, vista la situazione.

> TRA GLI ANTICIPI DI PRIMA CATEGORIA C'È ANCHE IL BIG MATCH TRA VIGONOVO E UNIONE SMT

ANTICIPI

Sabato in Prima si scenderà in lizza su richiesta. Alle 14.30 aprirà il sipario Virtus Roveredo - Calcio Bannia, con i padroni di casa sul terzo gradino del podio (24 punti, come l'Unione Smt) e gli ospiti a 16 con il Camino. Alle 15 il big match Vigonovo (secondo, 25) - Unione Smt. Alle 15.30 si chiuderà con Barbeano (21) - Sedegliano (20). Si aggiunge, in Seconda A, gli incroci Maniago - Real Castellana (14.30), con mister Franco De Maris illustre ex, oggi sulla panca "di casa". Appuntamento a Travesio. Alle 15 invece andrà in scena Calcio Zoppola - Montereale Valcellina. Sono i preludi di un ultimo turno che - il giorno successivo - in Promozione vivrà l'aria del derby in Corva - Sacilese, mettendo in palio punti salvezza. In Prima il leader Pravis farà di onori di casa al Ceolini "sette vite", mentre il fanalino SaroneCaneva posticiperà la gara con il San Daniele, fermo per la morte improvvisa (malore fatale) a 25 anni di capitan Mattia Miano.

Cristina Turchet

Haddadi illude Poi la capolista piega il Naonis

▶Invece il Manzano di Asquini rimonta trovando la svolta

FUTSAL B

Non basta una buona e convincente prova alla matricola Naonis Futsal. Al palaValle i giovani neroverdi ci mettono cuore, grinta e ostinazione, ma escono ancora una volta sconfitti. Il quintetto del tecnico Giuseppe Criscuolo deve così arrendersi (1-3) al cospetto del team della Compagnia Malo, una formazione certamente più esperta in categoria, che non si è lasciata scappare l'occasione di portare a casa l'intera posta.

Il Friuli Venezia Giulia porta bene ai veneti, a quanto pare, che strappano il secondo successo consecutivo esterno dopo quello conquistato a Manzano, a spese dei locali del C5 Brn. Il Naonis Futsal invece incappa nella nona sconfitta in altrettante gare giocate in un campionato che lo vede ovviamente ancora ultimo, fermo a zero punti, in una classifica che diventa sempre più pesante con il trascorrere delle giornate. Per i neroverdi ancora in rete il nuovo arrivato Haddadi, che bissa così l'esordio con gol della scorsa settimana. Per gli ospiti hanno marcato il tabellino De Generi, Tres e Brancher.

Torna al successo (il secondo in stagione) il C5 Manzano Brn, ovvero l'altra regionale impegnata nel campionato di serie B nazionale di calcio a cinque. Vittoria meritata per i ragazzi di Gianluca Asquini (4-2), contro il quotato Real Bubi Merano, una formazione di alta classifica con obiettivi certamente diversi rispetto ai gialloblù, che sono neopromossi in categoria. Ospiti subito avanti Mufakir. La reazione dei seggiolai è però immediata: si concretizza prima con Kandic e poi con Marinig, che ribaltano il risultato. Il pari di Beregula ad inizio ripresa illude gli ospiti, ma in un finale al cardiopalma ancora Kandic e poi Pascale chiudono definitivamente i giochi a favore del Manzano. I ragazzi dell'ex pordenonese Asquini salgono a quota 6 punti in classifica, portandosi a 3 lunghezze dalla zona salvezza. Crederci adesso è lecito. Completano il quadro della nona giornata di serie B: Futsal Atesina-Miti Vicinalis 7-3, Isola C5-Monastir 6-3, Calcio Padova-Bissuola 1-4, Team Giorgione-Futsal Giorgione 1-6. La classifica: Compagnia Malo C5 20 punti; Team Giorgione 19; Bissuola e Futsal Atesina 18; Futsal Giorgione 16; Real Bubi Merano 15; Isola 5 14; Calcio Padova 10; Miti Vicinalis e Monastir 9; C5 Manzano Brn 6; Naonis Futsal zero. Sabato sosta in campionato per giocare la Coppa della Divisione. Si tornerà sui parquet il 23 dicembre. Il Manzano Brn ospiterà il Padova, mentre le compagine cittadina neroverde del Naonis sarà impegnata a Merano, contro i locali del Real Bubi.

G.P.

NAONIS FUTSAL Non decolla il campionato dei pordenonesi

Cavallaro e Tocchetto firmano il primato del Casarsa

▶"Giallo" a Latisana Il Torre gira meglio lontano da casa

CALCIO PROMOZIONE

I verdetti della quattordicesima giornata d'andata del campionato regionale di Promozione hanno confermato in vetta il Casarsa di mister Pagnucco. Nonostante l'assenza di Paciulli, l'uscita dal campo di Dema per un infortunio dopo appena un quarto d'ora di gioco e l'uomo in meno per quasi tutto il secondo tempo a causa dell'espulsione di Sera, i gialloverdi sono riusciti a prevalere anche sul Corva. Hanno così centrato la decima vittoria grazie alle reti, una per tempo, di Cavallaro e Tocchetto. Non è bastata una buona prestazione alla squadra di Dorigo per cambiare passo in trasferta, dove è giunta la quinta sconfitta in sei gare.

I casarsesi hanno assaporato per lunghi tratti del match il possibile allungo sulla prima inseguitrice, la Forum Julii, che però giusto a una manciata di minuti dal termine è riuscita con il guizzo di Campanella ad aggiudicarsi lo scontro diretto d'alta classifica con il Fontanafredda. Risultato bloccato nel primo tempo. Poi, dopo appena tre minuti della ripresa, ecco maturare l'episodio chiave della gara: l'espulsione del portiere Mason, che lascia i rossoneri con l'uomo in meno. Costretto dunque al cambio mister Campaner, che inserisce il secondo Mognol al posto di Grotto. Il Fontanafredda gestisce bene la gara e si rende anche pericolosa con Salvador, per subire tuttavia nel finale la rete dell'ex alfiere dell'Azzurra Premariacco che interrompe la striscia di risultati positivi dei rossoneri. Resta in terza posizione la Gemonese, che chiude sul doppio vantaggio il primo tempo contro l'Unione Basso Friuli grazie alle reti di Buzzi e Ursella, ma viene rimontata in avvio di ripresa da Selva e da un rigore di Agyapong per il definitivo 2-2. Ma la gara di Latisana potrebbe essere ripetuta a causa di un possibile errore tecnico arbitrale. Pramparo, già ammonito, avrebbe rimediato nel finale dell'incontro il secondo giallo, o almeno così è parso. L'arbitro non ha però estratto il conseguente cartellino rosso, facendo proseguire la gara del calciatore classe 2000, giunto da poco all'Unione Basso Friuli dal Codroipo. L'ultima parola spetta come sempre al giudice sportivo, una volta sentito lo stesso direttore di gara.

NON BASTA Mattia Marchiori della Cordenonese 3S va in gol (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

In quarta posizione l'Union Martignacco pareggia a reti bianche la sfida contro l'Ol3, ma il punto è sufficiente alla squadra di Trangoni per agganciare in quarta posizione il Fontanafredda.

Fa sua l'intera posta la Bujese, che davanti al proprio pubblico piega la Cordenonese 3S (a segno con Marchiori su rigore) grazie ai sigilli di Bortolotti e Micelli, con il direttore di gara che estrae ben tre cartellini rossi ai danni degli ospiti Magli, Lazzari e Piccheri. Dopo le dimissioni di Perissinotto, ora a Cordenons c'è un nuovo mister: Pino Rauso. Cade il Teor, che subisce un duro tris casalingo da un Torre protagonista della quarta vittoria esterna. A segno per la squadra di Giordano vanno Simonaj, Pivetta e Targhetta. Punti pesanti in chiave salvezza anche per il Rivolto, corsaro ad Aviano (rigore di Simone Rosa Gastaldo), con le firme di Julian Ahmetaj e Colussi, e per la Sacilese che sfata il tabù casalingo trovando la vittoria contro la Maranese nel finale con l'acuto di Giust.

Marco Bernardis

TRIS D'ORO NAZIONALE DEI MASTER DELLA UISP

▶Oltre ai titoli, i cordenonesi portano a casa tre argenti e altrettanti bronzi

▶Lucchese si conferma e aggiunge il primato regionale di categoria M50

NUOTO

Tre ori, tre argenti e tre bronzi: è il cospicuo bottino della Uisp Nuoto Cordenons ai Tricolori dei Master di Torino, che hanno visto scendere in piscina oltre 1800 atleti di tutta Italia. Una medaglia d'oro pesante, quella che si è messa al collo Andrea Lucchese, che ha confermato il titolo nazionale ottenuto in estate a Riccione, realizzando pure il nuovo record regionale di categoria M50 con il tempo di 1'08"38. Per lui anche l'argento nella mezza distanza, impreziosito da un nuovo primato friulgiuliano in 31"52. Il secondo oro è andato a Sirja Narduzzi nella gara dei 50 dorso M25, prima al tocco in 32'66. Per la maestra di San Daniele del Friuli si tratta del primo titolo nazionale Master individuale, seguito dal bronzo nella doppia distanza in 1'09.82, nuovo record di categoria "targato" Fvg.

CENTO DA APPLAUSI

È arrivato poi il primo sigillo nazionale individuale tra gli M40 per Roberto Romanin, nei 100 dorso, in 1'07.11. Resta un pizzico di amaro in bocca per il quarto posto nei 50, dove "Roma" è rimasto ai piedi del podio per soli otto centesimi. Il dorso si conferma fertile terreno di caccia anche grazie ad Andrea Vesnaver tra gli M35, argento nei 50 in 30'41 e bronzo nei 100 in 1'06.64. Nella gara più veloce l'appuntamento con il primato regionale è solo rimandato, avendolo mancato per quattro centesimi. La striscia di medaglie è proseguita con Marco Sacilotto, argento nei 100 misti M35 in 1'02"16. Il polivalente atleta trentasettenne si è confermato competitivo in tutti e quattro gli stili, nonostante i pochi allenamenti nella braccia, piazzandosi nella top 8 nazionale pure nei 100 stile libero, dove ha centrato il settimo posto in 55"67.

PIAZZATI

A completare le buone performance in terra piemontese si sono aggiunti Denis Tracanelli tra gli M40 (quarto nei 100 stile libero in 58"23 e nono nei 100 delfino in 1'09") e la giovane M20 Federica De Piero, all'esordio in un Campionato italiano dei veterani. Classe 2001, studentessa in Medicina, si è presa l'undicesimo posto nei 100 stile in 1'08"05. Per la Uisp Nuoto Cordenons non è ancora tempo di crogiolarsi sugli allori. Il calendario ricorda che a febbraio partirà una nuova rincorsa a medaglie e record in occasione dei Campionati regionali Master del Veneto (2-4) e del Friuli Venezia Giulia (25).

VETERANI Bottino prestigioso per i Master della Uisp Nuoto Cordenons ai Tricolori di categoria

Nuoto

Gli alfieri della Gymnasium protagonisti in due meeting

La squadra dei Master della Gymnasium Banca 360 Fvg ha affrontato con determinazione ed entusiasmo due appuntamenti agonistici, conquistando medaglie e conferme. La prima sfida è stata rappresentata dalla seconda edizione del memorial dedicato a Lalla Cecchi, nella piscina di Monfalcone. Alberto Gismano nella categoria M55 ha raggiunto il terzo posto nei 400 stile e il secondo nei 50 dorso. Deborah Raffin (M45) sale invece due volte sul secondo gradino del podio, nei 50 dorso e nei 50 stile, mentre Roberta Benedet (M50) è terza nei 400 stile e seconda nei 100 misti. Il secondo meeting scelto dai biancazzurri è stato quello di Cordenons. Ottima Tania Zorzato (M40), oro nei 100 dorso e argento nei 200 stile. Nella specialità dei 100 misti, Elena Pesavento (M40), Roberta Benedet (M50) e Gianni Marcotti (M50) sono risultati tutti vincitori nelle rispettive categorie. Un'altra "serie d'oro" l'hanno fatta registrare Elisabetta Carmagnani (M45), Marco Zovi (M60) e Gianni Marcotti (M50), conquistando il primo posto nei 50 stile. Nella gara dei 200 stile, sul gradino più alto del podio sono saliti Alberto Gismano (M50), Elisabetta Carmagnani (M45), Nunzio Ciccarelli (M50) e Marco Zovi (M60). Ha chiuso il medagliere la gara dei 50 rana dove Elena Pesavento (M40) si è aggiudicata l'argento, mentre Alberto Ortolani (M50) ha conquistato il bronzo.

Stefano Loffredo

Con "Natale Insieme" lo sport entra al Teatro Verdi

LIBERTAS

Quello che si sta avvicinando sarà un altro "Natale insieme" con il marchio della Libertas. L'appuntamento è fissato per sabato alle 20.30, nel salone del Teatro Verdi di Pordenone. Diverse associazioni e società sportive del territorio hanno risposto "presente", con entusiasmo, alla chiamata del Centro sportivo provinciale Libertas guidato dal presidente Ivo Neri che, per quanto riguarda l'organizzazione dell'appuntamento, ha trovato il pieno appoggio da parte della Fondazione Friuli. Lo spettacolo, la cui direzione artistica è curata da Anna Zanetti, responsabile regionale dell'ente di promozione per la sezione danza, gode del patrocinio del comune di Pordenone. Protagonisti saranno Co. Dancing Studios, Polisportiva Libertas Porcia, Skorpion Club Libertas Pordenone e Weisong School. Sul palco, grazie ai ragazzi, coesisteranno differenti discipline: danza classica e moderna, ginnastica artistica, ritmica e arti marziali cinesi. Ciascuna manterrà le sue peculiarità, ma saranno felicemente mixate tra loro in uno spettacolo composito e avvincente. Da dove si parte? Alla vigilia di Natale, un anziano burbero e scontroso, infastidito dal caloroso spirito festivo che pervade persone e luoghi, si rinchiude solitario nel suo freddo appartamento, dove però ad attenderlo c'è un pacco misterioso.

Le bordate del duo Menini-Viola mandano in orbita la Mt Ecoservice

VOLLEY B

Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto a un passo dal vertice nella B2 femminile. Martellozzo Cordenons fatica in B maschile.

MT ECOSERVICE

Altra splendida vittoria per le rondini nell'ennesimo derby friulano, questa volta disputato a Tavagnacco contro il Rojalkennedy. Con questi ulteriori tre punti il sestetto di Chions Fiume Veneto si conferma in terza posizione in classifica, posizionandosi a una sola lunghezza di ritardo dalla coppia di testa patavina formata da Officina e Usma. Le gialloblù hanno pure proseguito la striscia positiva, portando a 6 i sigilli consecutivi. Battuti in sequenza Ezzelina, Cus Venezia, Natisonia, Sangiorgina, Pavia di Udine e Rojal. «È stata però una prestazione sottotono, rispetto al livello di gioco mostrato nelle scorse gare - ricorda il tecnico del Cfv, Alessio Bindi -. Le ragazze sono state un po' fallose in battuta e meno ordinate tatticamente nel muro-difesa. Possiamo e dobbiamo fare molto di più. In compenso c'è stata una buona prestazione in ricezione e in attacco da parte delle due bande Menini e Viola». In ogni caso portate a casa tre punti molto importanti. «Siamo felici di aver vinto anche senza brillare - annuisce il coach -. Sappiamo che trovare continuità nel rendimento nelle squadre giovani è molto difficile, proprio per la tipologia del percorso di crescita. Ora stringiamo i denti per l'ultima giornata prima della sosta di Natale». Ruotate Venturi (3 punti) al palleggio, Bassi (7) opposta, Martinuzzi (11) e Defendi (4) centrali, Menini (19) e Viola (16) in banda. Si alternate nel ruolo di libero Del Savio e Bolzan. Sono entrate Massarutto (3), Grassi (2), Cakovic e Morandini. Domenica la Mt Ecoservice accoglierà a Villotta la Cg Impianti Trieste per un altro "caldo" scontro regionale.

I risultati: Rojalkennedy - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 1-3, Pavia - Fusion Venezia 3-0, Sangiorgina - Officina Padova 3-2, Trieste - Usma Padova 1-3, Cus Venezia - Ezzelina 3-1, Blu Padova - Villa Vicentina 1-3, Natisonia - Vergati 0-3.

La classifica: Officina e Usma 25 punti, Mt Ecoservice 24, Sangiorgina 22, Vergati 19, Pavia Udine 18, Trieste 14, Rojalkennedy 13, Villa Vicentina 12, Cus Venezia 10, Blu Padova 9, Ezzelina Carinatese 8, Vega Venezia 7, Natisonia 4.

Il prossimo turno: Mt Ecoservice Cfv - Cg Impianti Trieste, Villa Vicentina - Rojalkennedy, Officina Padova - Pavia, Usma Padova - Sangiorgina, Ezzelina - Blu, Vega Venezia - Est Natisonia, Vergati - Cus.

MARTELLOZZO

Altra sconfitta per il Futura. Dopo lo sfortunato stop di Bassano, con l'infortunio di Gambella al ginocchio, i cordenonesi si sono arresi in casa al Lucernari. Le pantere dopo una partenza complicata hanno giocato un terzo set alla pari con i vicentini, ma nel finale non sono riusciti ad accelerare. «Il momento non è fortunato - ammette la dirigente Anna Fenos - ma ne verremo fuori. In palestra tutti s'impegnano al massimo per superare una situazione di classifica che si va facendo sempre più delicata». In campo De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Da Ronch e Zambon in banda, Qarraj (Lauro) libero. Strada facendo sono entrati Florian e Fantin.

I risultati: Martellozzo Cordenons - Lucernari 0-3, Kuadrifoglio - Padova 3-1, Monselice - Trebaseleghe 3-1, Massanzago - Povegliano 2-3, Treviso - Bassano 3-2, Trentino - Valsugana 3-2, Unitrento - Casalserugo 3-0.

La classifica: Monselice e Unitrento 27, Povegliano 20, Bassano 19, Trebaseleghe 17, Valsugana, Treviso, Trentino e Lucernari 15, Kuadrifoglio 13, Casalserugo 10, Massanzago 9, Martellozzo 6, Padova 2.

Il prossimo turno: Trebaseleghe - Martellozzo, Povegliano - Monselice, Bassano - Massanzago, Padova - Treviso, Valsugana - Unitrento, Trentino - Lucernari.

Nazzareno Loreti

LE RONDINI Esultanza alla corte della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

LE DUE BANDE METTONO A SEGNO 35 PUNTI MARTELLOZZO AL BUIO FENOS RASSICURA: «NE VERREMO FUORI»

I giovani cordenonesi scherzano con il fuoco ma alla fine sorridono

CORDENONS	70
FALCONSTAR	63

CLINICA MARTIN 3S CORDENONS: Campolo 3, Evans 11, Begovic, Lorenzo Catto 5, Napolitano 8, De Giorgi, Mattia Catto 2, Baruzzo 13, Basso-Luca 11, Surbone 2, Gasparotto 13, Nardo 2. All. Paludetto.

FALCONSTAR BASKET MONFALCONE: Scialpi 4, Maggiore 1, Bassi 30, Natali 18, Mazza, Fait dalla Nese, Dragicevic 2, Boldrin 4, Martinelli 4, Capobianco. All. Montena.

ARBITRI: Allegretto di San Quirino e Barni di Conegliano.

NOTE: parziali 18-14, 39-23, 56-39. Spettatori 150.

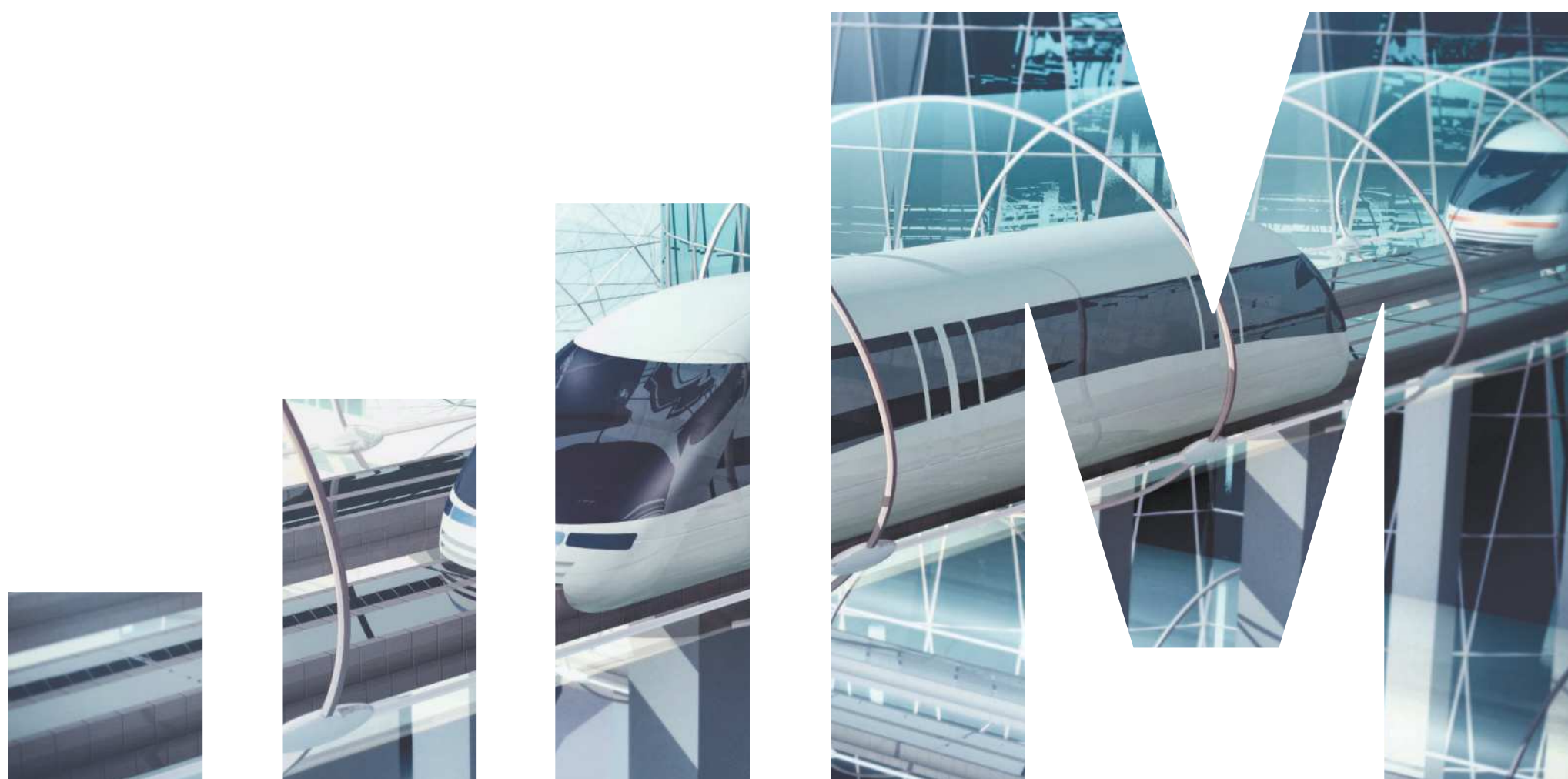
BASKET GIOVANILE

I padroni di casa del quintetto "targato" Martin scherzano parecchio con il fuoco, ma il lieto fine sorride loro. Avanti di ben ventuno lunghezze nella fase conclusiva del secondo quarto di gioco, sul parziale di 39-18, i biancoverdi sembravano avere già messo in cassaforte il risultato. Hanno quindi gestito a dovere il vantaggio in ampia doppia cifra nella terza frazione, per poi farsi però quasi riacciuffare nella quarta dallo scatenato Davide Bassi (59-54 al 34'). Messa improvvisamente alle strette, la formazione di coach Paludetto non si è lasciata prendere dal panico. Ha riallungato invece a +8 (65-57 al 38') e chiuso il confronto in gloria.

Gli altri risultati della nona giornata del campionato Under 17 d'Eccellenza: Jadran Trieste-Ueb Cividale 98-106 (22-14, 45-44, 74-70; Ignjatovic 29, Calò 31), Azzurra Trieste-Pallacanestro Trieste 61-81 (13-23, 35-45, 48-59; Termini 20, Tobou Mouafo 21), Libertas Fiume Veneto-Arredamenti Martinel Sacile 86-62 (24-16, 41-32, 65-47; De Marco 25, Zoldan 13). Rinviate Cordovado-Polisportiva Casarsa e Libertas Acli San Daniele-ApUdine.

In classifica comanda la Pallacanestro Trieste (16), seguita dall'ApUdine (12), che però ha disputate due partite in meno. Per la nona giornata dell'Under 15 d'Eccellenza si è giocata una sola gara su quattro, ossia quella tra la Pallacanestro Trieste e la Pallacanestro Codroipese, vinta dai padroni di casa con il risultato di 77-40 (13-10, 25-21, 42-28; Pernich e Desogbo Sobgo 11, Santin 12). Rinviate Futuro Insieme Pordenone-Dinamo Gorizia, Lignano-Azzurra Trieste e ApUdine-Is Industrial Service Ubc Udine. In classifica, la capolista Azzurra (14), precede il Futuro Insieme Pordenone (12).

Carlo Alberto Sindici

DOPO AVER OTTENUTO UN VANTAGGIO DI 21 LUNGHEZZE, IL QUINTETTO "TARGATO" MARTIN CALA IL RITMO

BASKET A2

GESTECO-PIACENZA: VINCERE PER FORZA

▶Coach Pillastrini ammira gli ospiti, ma i cividalesi non possono sbagliare

▶Lanciata una campagna dedicata ai tifosi e "legata" al derby con l'Oww

Dopo essersi presa il classico "brodino" in quel di Chiusi (ma la sua salute rimane comunque cagionevole, così come la situazione in classifica), la Gesteco Cividale attende fiduciosa la sfida di sabato sera con l'Assigeco Piacenza.

CONFRONTO

È una formazione che sta molto bene, dopo i due successi consecutivi ottenuti in casa rispettivamente contro Old Wild West e Banca Sella, ma anche poco avvezza alle vittorie in trasferta. Tant'è vero che ne ha ottenuta sin qui solo una, alla terza di andata, alla Milwaukee Dinelli Arena di Cento. La compagine allenata da Stefano Pillastrini (che di Piacenza ha sempre detto grandi cose, in parte smentito dai risultati sul campo), punta ad agganciare proprio la Banca Sella Cento all'ottavo posto in classifica. È l'ultimo buono per i playoff, ma soprattutto per evitare il temibilissimo "girone salvezza", poiché delle sei squadre che vi finiranno ben quattro sono destinate a retrocessione sicura. E dunque a condividere lo stesso destino con le ultime classificate dei gironi Verde e Rosso al termine della "fase a orologio" (e Latina e Chiusi sono decisamente le principali candidate al declassamento immediato).

EMILIANI

L'Assigeco è una formazione senz'altro ben equipaggiata per la categoria e in questo coach Pilla ci aveva azzeccato. Stefano Salieri adotta rotazioni ampie, a dieci giocatori. Proprio in occasione del recente confronto con Udine si è visto che la sua squadra sa difendere in maniera molto aggressiva. Gherardo Sabatini ne è il leader su entrambe le metà campo: per la terza stagione consecutiva è il miglior dispensatore di assist del girone ed è pure quarto nella statistica dei più efficaci ruba-palloni. Malcolm Miller è il principale riferimento offensivo, miglior marcatore dell'Assigeco con una media di 15 punti a gara, mentre il centro Brady Skeens, secondo per valutazione complessiva nel girone Rosso dietro a Justin Reyes della Pallacanestro Trieste, è notoriamente uno dalla doppia-doppia facile. Lo ha ribadito pure la settimana scorsa contro l'Oww, quando ha messo assieme 21 punti e 18 rimbalzi.

DUCALI I giocatori della Ueb Gesteco hanno un assoluto bisogno di "fare il pieno" a spese dei piacentini dell'Assigeco

TIFO

Bisogna aspettare di scoprire come Cividale approccerà tra due giorni una gara così importante per il prosieguo del campionato, tappa intermedia peraltro prima del derbissimo del 23 dicembre contro i cugini bianconeri. Ci si aspetta un grosso apporto anche dal palaGesteco, in termini di decibel. Per questo motivo il club gialloblù ha lanciato la promozione "Yellow XMas Pack", che consiste in un biglietto cumulativo a prezzo scontato per assistere sia al match contro Piacenza che a quello con Udine. I biglietti sono già in vendita sull'abituale circuito di Vivaticket, online e nei punti vendita, nonché da Doctor Phone in viale Foramitti a Cividale e in ClubHouse.

BIANCONERI

L'Old Wild West domenica sarà a Chiusi, dove affronterà l'ultima della classe, appena strapazzata proprio dalla Gesteco e sempre più in emergenza a causa degli infortuni, come ha sottolineato del resto Giovanni Bassi, che alla sua quarta stagione sulla panchina della formazione toscana sta attraversando un periodo da incubo. «Tilghman - ha detto il tecnico - contro Cividale non doveva nemmeno giocare. Ci abbiamo provato, ma nel finale era anche ingiusto tenerlo in campo. Ceron ha giocato con il naso rotto e con una maschera che lo ha limitato. Forse dovrà subire un piccolo intervento di riduzione della frattura. Stefanini è ben lontano dal rientrare, Bozzetto ha giocato da scavigliato e Possamai ha a sua volta subito un infortunio alla caviglia: non so quando lo riavremo in campo». Insomma, anche se l'Umana Chiusi dieci giorni fa al palaPania ha messo a dura prova la capolista Fortitudo, in questo momento non può rappresentare un serio ostacolo per questa Oww. Che prima del big match del palaDozza in programma il 6 gennaio avrà la possibilità di continuare la scalata alla prima posizione del girone Rosso favorita da un calendario che la opporrà a squadre di medio-bassa (bassissima nel caso di Chiusi) classifica.

I BIANCONERI DOMENICA A CHIUSI AFFRONTERANNO L'ULTIMA DELLA CLASSE DECIMATA DAGLI INFORTUNI

Carlo Alberto Sindici

Aquile di forza Colpaccio dell'Araba

FUTSAL C

Eagles Futsal, marcia imperiale in vetta. Le "aquile" di Cividale raccolgono l'ottava vittoria in altrettante gare, superando (4-3) nel match di cartello l'Udinese. L'attesissimo scontro tra la prima e la seconda va quindi ai ragazzi di coach Tita Pittini, che volano a +5, mostrandosi bravi a indirizzare da subito la gara. Dopo il vantaggio iniziale del solito Turolo, che determina anche il parziale del primo tempo, nella ripresa le due squadre si affrontano a viso aperto. Vanno a segno per i padroni di casa ancora Turolo, De Bernardo e Sirok. Per i bianconeri di Scuor timbrano il cartellino De Reggi, Caponetto e Cochior. Il colpo di giornata lo centra però la formazione pordenonese dell'Araba Fenice. Al palaFlora, contro la quarta forza e con i padroni di casa in inedita maglia gialla, i ragazzi di Marco Michelutti conquistano con il coltello tra i denti una meritata vittoria (3-2) sul Tarcento, grazie ai gol di Presotto, Obagiu e Corona. Per gli ospiti a segno l'eterno Bearzi e Collevati. Crolla a Palmanova (9-3) il Futsal Pasiano di coach Garcia. Troppo il divario, certificato dalle 4 reti realizzate da Besic, dalla doppietta di Simonic e dai gol di Bozic, Sestili e Kikelj. Per gli azzurrostellati in rete Bega (doppietta) e Dema.

Confermati gli altri pronostici di giornata con le vittorie del Calcetto Clark Udine (3-1 alla New Team Lignano) e della Gradese (10-9 al Turriaco). Ha riposato l'Aquila Reale. La classifica: Eagles Futsal 24 punti; Clark Udine e Palmanova 16; Udinese 18; Tarcento 12; Araba Fenice 9; New Team Lignano e Futsal Pasiano 7; Gradese e Aquila Reale 6; Turriaco 3. Nel prossimo turno si anticiperanno a domani Eagles e Araba Fenice impegnate, in trasferta rispettivamente da New Team Lignano e Udinese. Sabato alle 16 il Pasiano 16 ospiterà al palasport di Ligugnana l'Aquila.

G.P.

Mestre presta le divise al Cividale U19 evitata sconfitta a tavolino e sul campo

LA PARTITA

MESTRE Da una parte i bianchi, da una parte i blu. Divisa casalinga da una parte, da trasferta dall'altra. Quella dell'altra sera alla palestra Luzzatti-Gramsci di via Mattuglie alla Gazzera sembrava, a vedersi, la classica partitella da fine allenamento e non, invece, una gara ufficiale di un campionato giovanile Eccellenza Under 19. E invece è andata proprio così: la squadra di casa, il Leoncino Mestre, ha prestato le sue divise agli avversari del Cividale che avevano dimenticato le proprie e, così facendo, ha permesso loro di giocare la partita evitando una sconfitta a tavolino.

IL CASO

La storia, ripresa in queste ore dalla pagina Facebook "L'umiltà di chiamarsi Minors", vera e propria bibbia social per gli appassionati di basket "non pro" (dilettanti e amatori) è diventata subito virale. «Il Cividale - spiega il presidente del Leoncino Elio Boscolo - di solito fa raccogliere tutte le divise a un dirigente che poi si occupa di farle lavare e portarle direttamente alle partite. Solo che, come può succedere in questi casi, quella borsa era rimasta a casa di qualcuno». Mestre-Cividale è un tragitto di circa due ore di strada. Andare a recuperare le divise e tornare per la partita avrebbe voluto dire posticipare la gara di 4 ore: impossibile. «A quel punto ho proposto ai nostri ragazzi di prestare ai loro avversari la loro divisa blu da trasferta - prosegue Boscolo - qualcuno all'inizio non era molto d'accordo, ma poi hanno accettato tutti e così abbiamo potuto giocare». Un gesto di fair play che vale doppio andando a vedere il punteggio finale: Cividale ha vinto 103-83. Se il Leoncino avesse tenuto il punto, avrebbe invece vinto 20-0. «Ma non è quello che vogliamo insegnare ai nostri ragazzi - prosegue Boscolo - quello che più contava era poter scendere in campo». I valori tra le due squadre, inoltre, anche sulla carta erano molto diversi: Cividale è secondo in classifica a due punti di distanza dalla capolista Trento, mentre il Leoncino è penultimo a 2 punti. Una vittoria, quindi, che ha permesso agli ospiti di rimanere incollati alla vetta. Dall'altra parte quella del Leoncino è stata una dolce sconfitta: in tempi così difficili per lo sport giovanile, carico di brutti episodi come quello del genitore che durante una partita di ragazzini ha insultato un'arbitra di 17 anni (un atteggiamento che gli è valso un Daspo per 5 anni), il gesto della società mestrina ha raccolto un plauso generale da tutto il mondo dello sport.

GESTO NOBILE Senza divise Cividale rischiava di perdere a tavolino

Davide Tamiello

Forum cede al Riviera Tre mete non bastano «ma stiamo crescendo»

RUGBY FEMMINILE

Il Forum Iulii esce sconfitto anche nella seconda giornata del Girone 2 della serie A femminile, ma dimostra sul campo di aver intrapreso la steada giusta. Le friulane dei coach Iurkic e Imperatori hanno ceduto il passo di misura a Riviera del Brenta: 19-15 il risultato al termine di una gara giocata a viso aperto, con il Forium Iulii bravo a gestire una una sfida molto fisica e oltretutto, per lunghi tratti del match, comandando il gioco. Tre le mete realizzate dalla Rappresentativa regionale, firmate nel primo tempo al 12' da D'Ettorres e al 21' da Buzzan per l'iniziale vantaggio, nella ripresa al 6' da Capello per il momentaneo pareggio. La segnatura decisiva arriva al 27'.

«Sono tre punti persi, ma anche questo ci deve servire per crescere - commenta Bruno Iurkic -. Abbiamo subito due mete perché non siamo tornate a dieci metri immediatamente. Dobbiamo imparare a mantenere sempre alta la concentrazione. In ogni caso stiamo crescendo e questo è estremamente importante». Il Forum Iulii ha schierato Babini, Ceschiat (Clean), Stefanutti (Zorzi), Baù, Benussi, Laratro, D'Ettorres, Buzzan, Danieli, Battistella, Capello, Poropat (Tomadini), Aitkins (Corva), Vido (Blaskovic), Menelle. Oltre a quello nel Veneziano, si è disputato un solo altro incontro, quello vinto nettamente da Romagna su Calvisano (71-5), mentre Puma Bisenzio si è imposto 28-0 a tavolino su Valsugana. La classifica vede Romagna e Riviera appaiate in testa con 9 punti; poi Puma Bisenzio 5, Forum Iulii 2, Calvisano e Valsugana zero. Nella terza giornata l'obiettivo delle friulane è conquistare il primo successo, ospitando Calvisano. Appuntamento domenica alle 14.30 a Bagnaria Arsa.

B.T.

Cultura & Spettacoli

RESIDENZA BABY

Il laboratorio per bimbi da 6 a 10 anni "Bestiario di luci", a cura di Damatrà, si terrà domenica, dalle 10 alle 15, nello Spazio residenze di Villa Manin.

Ai vincitori oggi verranno consegnati i riconoscimenti e gli assegni. Per la prima volta il Circolo della stampa ha deciso di anticiparne alcuni per alleggerire la cerimonia

Premi Cigana menzioni e soci onorari

TRIBUTO
Sopra la giornalista Simona Cigana, morta prematuramente nel luglio del 2007, a soli 30 anni; sotto la cerimonia di consegna dei premi a palazzo Menegozzi

GIORNALISMO

Verranno consegnati oggi, a partire dalle 10, ad Aviano, nelle sale di Palazzo Menegozzi, i premi dell'annuale Concorso giornalistico nazionale "Simona Cigana", giunto alla sua quattordicesima edizione.

NOVITÀ

Consistono nell'anticipazione di alcuni destinatari dei riconoscimenti speciali, mentre resteranno segreti i nomi dei finalisti e dei vincitori nelle graduatorie delle cinque Sezioni concorsuali. «Siamo consci di avere condensato molte componenti nella cerimonia delle premiazioni – ha annunciato il presidente Pietro Angelillo, intervenuto con i consiglieri Bruno Cigana, Lucio Leandrin ed Edoardo Fabris – ma dobbiamo anche constatare che incontrarsi a fine anno con sponsor, sostenitori, ospiti e colleghi giornalisti è un evento unico nel rispetto dell'informazione, dei suoi protagonisti e dei destinatari delle notizie. Il Circolo si batte da anni per questi principi e si trova a caricare un evento tanto atteso. Di conseguenza, da quest'anno diamo avvio a un "alleggerimento" che qualificherà il nostro messaggio al servizio dell'informazione libera e democratica».

LE CIFRE

Partecipanti al concorso (su iscrizione diretta e su segnalazione) 53, finalisti 20, monte premi 10.000 euro per i migliori 12 più diplomi e targhe speciali.

MENZIONI SPECIALI

Testata giornalistica: **"Il Caffè"**, edita dalla Bcc Pordenonese e Monsile, dedicata alle notizie finanziarie e in maniera diffusa al mondo del volontariato culturale e sociale (Targa del Circolo della stampa di Pordenone).

Giornalista-scrittore: **Roberto Reale** (Targa del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia);

Giornalista-scrittore: **Giuseppe Ragogna** (Sigillo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia);

Giornalista-scrittore: **Raffaele Cadamuro** (Targa della Coldiretti Pordenone).

> QUEST'ANNO I PARTECIPANTI SONO STATI 53, FRA I QUALI SONO STATI SCELTI I 20 FINALISTI. DI 10MILA EURO IL MONTEPREMI

SOCI ONORARI

Di grande significato anche la scelta dei nuovi Soci Onorari previsti dallo Statuto del Circolo, ecco i loro nomi.

Angelo Montanari, coordinatore dei corsi dell'Università di Udine nel Polo Universitario di Pordenone.

Paolo Loris Rambaldini, presidente della Bcc Pordenonese e Monsile.

Paolo Roncoletta, caporedattore servizi giornalistici della Rai Friuli Venezia Giulia.

EVENTI CONCLUSIVI

Alla preniazione di oggi, ad Aviano, seguirà il convegno del 18 dicembre, alle 18, all'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, sul tema delle disuguaglianze sociali, culturali, economiche e di genere. Interverranno Valeria Palumbo (giornalista e scrittrice, caporedattrice del settimanale Oggi), Guglielmina Cucci (assessora alle Pari opportunità e Politiche sociali di Pordenone), Rosanna Rovere (Presidente delle Camere civili del Triveneto).

Concerto

I Beatles con Venier e Zoratto a Premariacco

Il fascino intramontabile della musica dei Beatles sarà protagonista domani sera, alle 21, al TeatrOrsaria di Premariacco, con "Here goes the sun", concerto con Glauco Venier al pianoforte e Alessio Zoratto al contrabbasso. È il quinto appuntamento della rassegna Passaggi (musicali), ideata dall'associazione RiMe MuTe (ricerca, media, musica, tecnologia) nell'ambito del calendario di appuntamenti teatrali e musicali previsti per la stagione 2023/2024 nel territorio dei Comuni che aderiscono alle gestione associata Noi Cultura e Turismo, con la collaborazione dell'Ente Regionale Teatrale e il sostegno di Ministero della Cultura, Regione Fvg e Fondazione Friuli. "Here goes the sun" è una esplorazione tra le melodie più celebri e acclamate dei Fab four, arrangiate per pianoforte e contrabbasso. La formazione permette di valorizzare l'incanto dei brani originali anche attraverso l'improvvisazione, un mix che renderà la serata unica e fedele allo spirito e all'essenza originale dei brani. Contrabbassista classico e jazz, Alessio Zoratto ha vinto nel 2021 il concorso Tomorrow's Jazz a Venezia e nel 2022 una borsa di studio a Umbria Jazz. Si esibisce con diverse formazioni, tra cui il Quartetto Nuovo di Glauco Venier, il quartetto di Luca Colussi e il trio di Saverio Tasca.

Pordenonescrive, fra "mestiere" e nuovi trucchi

CORSO

Si preannuncia speciale la 15esima edizione della Scuola di Scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge: "Pordenonescrive" torna, dal 13 febbraio al 12 marzo, per coinvolgere ancora più intensamente chiunque voglia accostarsi alla scrittura creativa, con un programma intenso di lezioni frontali, dalle 18.30 alle 20.30, anche quest'anno proposte su piattaforma digitale e quindi accessibili a tutti, da qualsiasi latitudine. Non mancheranno i laboratori, per favorire più possibile le interazioni fra docenti e corsisti, in un vero e proprio corpo a corpo con gli elaborati dei partecipanti, che verranno letti e analizzati durante le lezioni dai docenti (con la collaborazione di tutta l'aula). Iscrizioni entro il 30 gennaio, dettagli 0434.1573100.

"Come un romanzo", per restituire al meglio le risposte sulle questioni che investono l'ideazione e la scrittura delle storie, è il filo rosso tematico di Pordenonescrive 2024, che potrà contare su una squadra come sempre molto agguerrita di docenti: accanto agli scrittori Alberto Garlini, curatore della scuola e di Pordenonelegge, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, ci saranno tre autori molto amati da lettrici e lettori: Paolo Di Paolo, Michela Marzano e Alessandra Sarchi.

Alessandra Sarchi testimonierà come le arti figurative possano ispirare e arricchire una pagina scritta, o anche offrire lo spunto per una atmosfera narrativa o un racconto.

Alberto Garlini si occuperà di un modo di intendere la letteratura che sta avendo uno straordinario successo negli ultimi anni: l'autofiction, e cioè come, in una narrazione romanzesca, per sua natura fiction, si può inserire la voce e la biografia dell'autore, dando l'impressione di scrivere una "storia vera".

Gian Mario Villalta entrerà nel vivo di come il romanzo possa raccontare turbamenti, paure e idiosincrasie che sostengono o sopraffanno la vita umana quando tenta di raccapezzarsi con le fratture di senso che il tempo continuamente le impone.

Paolo Di Paolo ci racconterà come il romanzo naturalmente tenda, nella sua sovrana libertà, a esplorare i propri limiti, portando sempre un po' più avanti le sue possibilità e sperimentando, sotto l'urto dei cambiamenti sociali ed economici, ciò che prima sembrava impossibile. E come questo processo, connaturato all'idea stessa di romanzo, possa aiutare chi scrive a trovare una propria voce e a vivere fino in fondo l'avventura della scrittura.

Infine **Michela Marzano**, partendo dalle sue opere, toccherà uno dei punti nevralgici di qualunque scrittura romanzesca, e cioè quanto possa entrare, e come, l'esperienza personale dell'autore in un testo letterario.

Teatro per le scuole

"Fame mia", fragilità e riscatto dell'adolescenza

È dedicato a tutte le persone che non si sentono abbastanza belle, che non si sentono abbastanza amate, che non credono di bastarsi per essere felici (chi è senza peccato, scagli la prima pietra). "Fame mia. Quasi una biografia", lavoro teatrale di e con Annagaia Marchioro e Gabriele Scotti, liberamente ispirato al libro "Biografia della fame" di Amélie Nothomb, per la regia di Serena Sinigaglia, approda oggi, in doppia replica, a Pordenone, nell'Auditorium Concordia, alle 8.30 e alle 11. Un appuntamento rivolto ai ragazzi e alle scuole, storia comica e profonda allo stesso tempo, che parla delle difficoltà del crescere, di fragilità e soprattutto di riscatto, in un periodo di trasformazione travagliato qual è l'adolescenza. Lo spettacolo si inserisce nel progetto "Uguali/diversi", promosso dall'associazione culturale Thesis di Pordenone, e curato da Emanuela Furlan, che ha raccolto 5.800 adesioni fra studenti e insegnanti delle scuole superiori.

ATTRICE Annagaia Marchioro

Dante Spinotti racconta la sua vita a Hollywood

FOTOGRAFIA

È uno dei più importanti, famosi e premiati direttori della fotografia di sempre. La sua vita e la sua carriera sono state un lungo viaggio che lo ha portato dalla natia Carnia fino a Hollywood, dove ha collaborato con grandi registi a capolavori indimenticabili. Dante Spinotti racconta ora la sua vita nel libro "Il sogno del cinema. La mia vita un film alla volta" (scritto insieme a Nicola Lucchi e pubblicato da La Nave di Teseo). A presentare il libro al Visionario, mercoledì 20 dicembre, alle 19, sarà proprio lui, ospite speciale di una serata che vedrà anche la proiezione di "Posso entrare? An Ode to Naples", diretto da Trudie Styler con la fotografia di Spinotti.

I Macbeth, l'odio e l'ossessione

▶Lo spettacolo di Francesco Niccolini stasera a San Vito

TEATRO

Dopo le due date al Teatro Marlena Bonezzi di Monfalcone – la seconda ieri sera - "I Macbeth" fa tappa oggi, alle 20.45, all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, per la stagione promossa da Comune e Circuito Ert Fvg. Lo spettacolo, liberamente tratto dalla tragedia shakespeariana, è firmato da Francesco Niccolini ed è diretto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. Sul palco lo stesso Vetrano con Raffaella d'Avella, Giovanni Moschella e Giulio Germano Cervi.

ORRORE

Come rendere vero e comprensibile l'orrore e l'efferatezza dei crimini compiuti da Macbeth e da Lady Macbeth? Come raggiungere il cuore della complicità, dell'ossessione, della perdita di coscienza che può portare due individui a compiere un assassinio e poi un altro e un altro ancora? Parte da queste domande la scrittura di Francesco Niccolini, uno dei drammaturghi più apprezzati della scena italiana: il Circuito Ert recentemente ha ospitato alcuni suoi lavori, da "Oreste", con Claudio Casadio, a "Moby Dick", con Luigi D'Elia, passando da "Happy Next", di Simone Cristicchi e "Bartleby, lo scrivano", con Leo Gullotta. La chiave scelta dall'autore è l'attualità, l'orrore e il dramma di ciò che conosciamo. C'è bisogno di percepire quel disegno, quelle ferite, quel sangue come qualcosa di vicinissimo a noi, come lo specchio contemporaneo dell'abisso in cui navigano Macbeth e la Lady. Le storie si sono moltiplicate, quindi, attingendole dai fatti di cronaca nera che quotidianamente ci stordiscono. Maggiori informazioni e prevendite chiamando lo IAT di San Vito al Tagliamento (0434 843030 – iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it. Info al sito ertfvg.it. Prevendita online su ertfvg.vivaticket.it.

IN SCENA Enzo Vetrano con Raffaella d'Avella

L'AUTORE SCEGLIE L'ATTUALITÁ PER RACCONTARE L'EFFERATEZZA DEI CRIMINI COMPIUTI DALLA COPPIA

Anniversario

Nozze di diamante per Emilia e Dorino

I coniugi Emilia Morson e Dorino Fantin di Bannia hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio assieme ai figli Rango e Sandro, ai nipoti Federica, Kiliam, Daniele, Nicola e al pronipote Gaspardo, parenti e familiari. Dopo la messa celebrata da don Corrado Della Rosa, un momento conviviale dove sono stati ricordati gli avvenimenti più importanti del loro cammino insieme. Dopo il matrimonio, nel 1963, emigrarono in Svizzera per un anno, ma poi rientrarono per aprire un'attività di produzione di ringhiere, cancelli, scaffalature, in località Rivatte. Qualche anno dopo, l'abitazione, dettero corso alla costruzione del primo capannone a cui collaborò anche il fratello Ferruccio, potenziando la produzione fino ad arrivare oggi a offrire mobili per la casa e uffici, dando lavoro a una trentina di dipendenti.

P.G.Z.

SPOSI Con i figli e il nipotino

Diario

OGGI

Giovedì 14 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Jennifer De Agostinis**, che oggi compie 44 anni, dal marito Benny e dal fratello Marco.

FARMACIE

CORDENONS

▶Centrale, via Mazzini 7

FONTANAFREDDA

▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

PASIANO

▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORDENONE

▶Alla Fede, corso V. Emanuele II 21

SACILE

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO

▶Della Torre, via Cavour 57

VAJONT

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

ZOPPOLA

▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.15.
«CUSTODI» di M.Rossitti : ore 20.45.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.00 - 19.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.15 - 19.10 - 22.10.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 19.15 - 21.50 - 22.30.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.30 - 16.55 - 19.20.
«WONKA» di P.King : ore 16.50 - 17.00 - 18.15 - 19.00 - 19.45 - 21.15 - 22.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.10 - 19.40 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 19.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.05.

UDINE

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.00 - 17.05.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.40 - 21.30 - 22.15.
«WONKA» di P.King : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.20.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.45 - 18.45 - 19.45 - 21.50.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.20 - 20.20.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.15 - 19.30 - 22.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30 - 21.15.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.45 - 20.15.
«WONKA» di P.King : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.00 - 20.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 20.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.30 - 20.00 - 20.50.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.30 - 21.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.30.

TOLMEZZO

▶DAVID
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa della Collega

Alessandro Maria Pagotto

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 14 dicembre 2023

Martedì 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Seibezzi

ved. Lombardo

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Alessandro, la nipote Marianna, il fratello Luciano e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 14 dicembre 2023

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744